



Forma di governo, forma di Stato e tipo di Stato nel “borrador” della nuova Costituzione cilena: un’analisi dell’evoluzione del dibattito in seno alla Convenzione Costituzionale*

di Rosa Iannaccone**

SOMMARIO: 1. Premesse: alcuni degli aspetti fondamentali della Costituzione del 1980. – 2. Il tempo corre: l'estensione dei lavori della CC e le modifiche al Regolamento. – 3. Il lavoro della *Comisión sobre Sistema Político, Gobierno, Poder Legislativo y Sistema Electoral* e gli elementi salienti della nuova forma di governo. – 4. *Hasta que la dignidad se haga costumbre*: i temi trattati dalla seconda Commissione e le principali norme approvate. – 5. Da Stato accentrato a Stato regionale: vecchie questioni e nuovi organi. – 6. Brevi cenni sulle successive fasi.

1. Premesse: alcuni degli aspetti fondamentali della Costituzione del 1980

In questi mesi le otto commissioni tematiche della Convenzione hanno elaborato le norme che sono entrate a far parte della bozza di articolato. Il **14 maggio** si è concluso il dibattito costituzionale e, due giorni dopo, la costituente si è riunita ad Antofagasta, dove ha presentato il progetto della nuova Costituzione¹ e ha avuto inizio il lavoro delle ultime tre commissioni ovvero “Armonizzazione”, “Norme transitorie” e “Preambolo”, il cui funzionamento verrà analizzato in chiusura di questo contributo².

È sembrato opportuno, quindi, realizzare una capillare analisi del dibattito svoltosi sia in commissione che nel *Pleno*, al fine di evidenziare l'evoluzione delle decisioni assunte dai costituenti in merito al disegno del futuribile ordinamento cileno. Si tratteranno nello specifico le principali discussioni e votazioni avvenute all'interno delle commissioni, ma ci si soffermerà

* Contributo sottoposto a peer review.

** Dottoranda di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma e in Ciencias Jurídicas dell'Università di Granada

¹ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Consolidado normas aprobadas para la propuesta constitucional por el Pleno de la Convención*, <https://www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/05/PROPUESTA-DE-BORRADOR-CONSTITUCIONAL-14.05.22.pdf>

² Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención entregó borrador de Constitución*, 16/05/2022, <https://www.chileconvencion.cl/news-constitucional/convencion-entrego-borrador-de-constitucion/>; Cfr. LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 16 de mayo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-lunes-16-de-mayo-en-la-convencion-constitucional/>; Cfr. LA NETA, *¿Se termina la salida regional?: Última sesión plenaria en Antofagasta*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/se-termina-la-salida-regional-ultima-sesion-plenaria-en-antofagasta/>

principalmente sulle caratteristiche del testo sottoposto alla plenaria e sull'evoluzione delle disposizioni elaborate, in seguito alle votazioni in generale e in particolare realizzate dalla Plenaria.

Al fine di realizzare un'analisi il quanto più completa possibile non ci si fermerà, come di consueto, alla fine del quadrimestre, e quindi al mese di aprile, ma si tratteranno anche le prime settimane di maggio che sono state fondamentali per la definizione delle “ultime” norme, ultime solo in termini temporali in quanto, come si vedrà, nei primi giorni di maggio sono state discusse disposizioni altamente significative per l'assetto istituzionale, e in particolare quelle relative alla composizione dell'organo legislativo, e per il perfezionamento della proposta di articolato.

Come è noto, il processo costituente cileno è stato il risultato principalmente di due fattori. Da un lato, la crisi del neoliberalismo causata dalla sua incapacità di soddisfare i bisogni e le aspettative che ha generato in una parte consistente della popolazione e, dall'altro, la crisi del sistema di democrazia ristretta, protetta e a bassa intensità esistente in Cile. Numerosi scandali legati alla corruzione, al finanziamento illecito dei partiti, al *budget* delle Forze Armate e dei *Carabineros* hanno contribuito ad aumentare il discredito, già crescente, nei confronti dell'*élite* politica e delle istituzioni statali, che si è manifestato negli alti tassi di astensione alle elezioni e nelle bassissime percentuali di approvazione e di fiducia nei confronti dei politici e delle istituzioni³. Inoltre, la via negoziata della transizione e il problema costituzionale, derivante dall'elaborazione e dall'entrata in vigore del testo⁴, hanno contribuito ad alimentare il

³ Cfr. S. GREZ TOSO, *Rebelión popular y proceso constituyente en Chile*, in AA. VV. *Chile despertó. Lecturas desde la Historia del estallido social de octubre*, Santiago, Universidad de Chile, 2019, 13-14.

⁴ Nel 1973 la Giunta di Governo, formata dai militari, convocò un gruppo di costituzionalisti, la *Comisión Constituyente*, presieduta dal giurista Enrique Ortúzar, che operò dal 24 settembre al 24 ottobre, che fu poi ribattezzata *Comisión de Estudio de la nueva Constitución Política de la República* (CENC), con il decreto supremo n. 1064 del 25 ottobre dello stesso anno. Tale Commissione, che concluse i propri lavori il 5 ottobre 1978, ebbe il compito di studiare, elaborare e proporre il progetto di una nuova Costituzione Politica della Repubblica (CPR) e le sue leggi complementari. Il 10 novembre 1977 Pinochet inviò alla CENC un *memorandum* in cui chiedeva di configurare una “nueva democracia, cuyos caracteres más importantes he sintetizado bajo los términos de autoritaria, protegida, integradora, tecnicada y de auténtica participación social” (Cfr. *Proceso Constituyente en Chile: Reflexiones desde las Regiones. Documento de Trabajo*, Chile, aprile- novembre 2016, 24 e ss). L'obiettivo doveva essere, quindi, preservare l'essenza del potere delle forze armate e dei gruppi della destra cilena che le sostenevano ma, al tempo stesso, restaurare la legalità costituzionale, inserendo elementi democratici e pluralisti in un assetto costituzionale che avrebbe dovuto conservare marcati tratti autoritari. Sulla base di questo testo, il Consiglio di Stato – istituito con il decreto legge n. 1319 del 9 gennaio 1976 e di cui erano membri due dei tre ex Presidenti allora in vita (Arturo Alessandri Rodríguez e Gabriel González Videla) – elaborò, tra il novembre 1978 e il 1° luglio 1980, un rapporto con 150 indicazioni, da cui risultarono rilevanti cambiamenti al testo elaborato dalla CENC (Cfr. M. OLIVETTI, *Prime osservazioni sul difficile avvio di un processo costituente in Cile*, in *Liber amicorum per Pasquale Costanzo*, 2020, 4). A redigere, in ultima istanza, la Costituzione fu la Giunta Militare, che, dopo averla approvata, la sottopose, attraverso il decreto n. 3465, a plebiscito popolare. Il plebiscito si svolse l'11 settembre 1980 e fu realizzato in un momento in cui il Paese si incontrava in stato d'assedio, le garanzie costituzionali erano sospese, i partiti politici erano stati messi fuorilegge o dissolti dal regime, non esisteva un'anagrafe elettorale né un censimento aggiornato della popolazione, non vi era un *Tribunal Calificador de Elecciones* né alcuna istanza che avrebbe potuto accogliere i ricorsi in caso di manipolazione o brogli e il regime aveva il controllo assoluto della televisione e della maggior parte degli altri mezzi di comunicazione (Cfr. M. ALCÁNTARA SÁEZ, *Sistemas políticos de América Latina - Volumen I América del Sur*, Editorial Tecnos, 2013, 161). Inoltre, il corpo elettorale era chiamato solo ad approvare l'intero testo, votando sì, oppure a rigettarlo, votando no (Cfr. *Proceso Constituyente en Chile: Reflexiones desde las Regiones. Documento de Trabajo*, cit., 26). Con il 67,04% dei voti a favore, il 30,19% contrari e il 2,77% nulli, la Costituzione del 1980 fu approvata in un plebiscito senza alcun tipo di controllo e senza che l'opposizione potesse organizzare una reale campagna contro la proposta della dittatura (Cfr. M. ALCÁNTARA SÁEZ, *Sistemas políticos de América Latina*, cit., 176) e – dopo essere stata promulgata dal Presidente il 21 ottobre dello stesso anno e pubblicata sul *Diario Oficial* tre giorni dopo – entrò in vigore l'11 marzo 1981. Questo stesso giorno, il generale Pinochet giurò come Presidente della Repubblica, per il periodo che sarebbe terminato il 10 marzo 1989 (Cfr. M. OLIVETTI, *Prime osservazioni sul difficile avvio di un processo costituente in Cile*, cit., 4).

distanziamento tra società ed istituzioni⁵ e le numerose riforme – di cui le due più significative sono state quelle del 1989 e del 2005⁶ – non sono riuscite a saldare il debito originario della Carta fondamentale, dimostrando come ciò non potesse avvenire nel quadro della Costituzione del 1980⁷.

L'Estallido social dell'ottobre del 2019, che ha portato al processo costituente – attraverso l'*Acuerdo por la paz social y la nueva Constitución* y le conseguenti riforme costituzionali⁸ –, ha rappresentato, quindi, una risposta al malcontento della popolazione causato dall'origine autoritaria e illegittima della Costituzione del 1980, da un sistema economico neoliberale deficitario di diritti economici e sociali e da un sistema politico elitario, incapace di canalizzare le richieste popolari. La richiesta di una nuova Costituzione in Cile non è recente, ma affonda le sue

⁵ Cfr. C. HEISS, *Soberanía popular y "momento constituyente" en el debate sobre cambio constitucional en Chile*, in *Revista Anales*, n. 10/2016, 111.

⁶ Questo ciclo riformista si è instaurato nella contrapposizione democrazia-dittatura, propria delle transizioni alla democrazia, e fu principalmente volto ad eliminare quei dispositivi antidemocratici che avevano la funzione di essere una difesa dell'ordine ereditato. In particolare, tale situazione fu ridimensionata notevolmente attraverso l'ultima riforma costituzionale significativa, quella del 2005, arrivata molto in ritardo rispetto all'inizio di tale discussione. Infatti, il contenuto prescrittivo della riforma era presente nel discorso costituzionale già a partire dagli anni '80, come è evidente dai documenti del Gruppo di Studi Costituzionali, dall'Accordo Nazionale e dai numerosi progetti di riforma costituzionale elaborati nel corso degli anni. Il testo risultante mantenne alcune delle "enclavi autoritarie" e delle istituzioni "contromaggioritarie", lasciando, prevalentemente, inalterata la parte dogmatica del testo costituzionale, ossia la Costituzione economica e sociale e il suo tetto ideologico neoliberale (Cfr. F. ZUÑIGA URBINA, *Nueva Constitución: Reforma y poder constituyente en Chile*, in *Serie Doctrina Jurídica*, Instituto de Investigaciones Jurídicas, n. 482/2014., 103 e ss).

⁷ Cfr. F. ZUÑIGA URBINA, *Nueva Constitución: Reforma y poder constituyente en Chile*, cit., 100.

⁸ Si consenta a tal proposito il rinvio a R. IANNACCONE, *La Convezione Costituente cilena: un'importante possibilità per il costituzionalismo contemporaneo*, in *Nomos*, n. 1/2021.

radici nella sanguinosa dittatura militare di Augusto Pinochet⁹, nella mai realmente compiuta transizione alla democrazia e, soprattutto, nella concessa *Constitución Política*¹⁰.

Dato quanto appena illustrato, e per innegabili problematicità legate all'estensione dell'analisi, si è deciso di realizzarla solo a proposito delle prime tre commissioni della Convenzione Costituzionale, ovvero quelle che si sono occupate di definire gli elementi fondamentali della forma di governo e della forma e del tipo di Stato.

⁹ Come è noto, tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, di pari passo ad importanti cambiamenti nel mondo del dopoguerra, si osservò, in tutta l'America Latina, un'ondata di costituzionalismo democratico e sociale – definita in Cile, dal suo principale promotore e ideologo, il Presidente Salvador Allende, la “vía chilena al socialismo” ossia un percorso pacifico e democratico verso il socialismo attraverso mutamenti radicali nel campo sociale, economico e di politica internazionale. Questa ondata in Cile scomparve con il colpo di Stato-rivoluzione del 1973 (Cfr. F. ZUÑIGA URBINA, *Nueva Constitución: Reforma y poder constituyente en Chile*, in *Serie Doctrina Jurídica*, Instituto de Investigaciones Jurídicas, n. 482/2014, 107-108). Si trattò dell'ultimo corollario di un processo attraverso il quale una minoranza di grandi proprietari terrieri era riuscita ad instillare in ampi settori della classe media il timore che il potere politico, democraticamente eletto, stesse realizzando un drastico e irreversibile processo di espropriazione volto a ridistribuire la ricchezza e nazionalizzare una parte fondamentale della proprietà privata (Cfr. D. FERNÁNDEZ CAÑUETO, *Chile: de la democracia limitada de Pinochet al proceso constituyente de 2020*, in *Revista de Estudios Políticos*, n. 193/2021, 179).

La crisi e il collasso della democrazia cilena non solo ascrivibili alla sola reazione al progetto politico di Allende. Da una parte, bisogna considerare i gravi errori in politica economica, i conflitti di classe e il ruolo che ebbero i sindacati, l'ipermobilizzazione e la crisi sociale, il ruolo delle élites politiche, la polarizzazione ideologica del sistema multipartitico, il declino del ruolo mediatore dei partiti moderati e centristi (Cfr. D. NOHLEN - A. GARRIDO, *Presidencialismo comparado: América Latina*, Madrid, Centro de estudios políticos y constitucionales, 2020, 236). Dall'altra, le modalità con cui era avvenuta l'elezione presidenziale. Le elezioni presidenziali del 1970 trovarono il paese nettamente diviso tra ideologie inconciliabili ognuna con un proprio candidato: quella conservatrice del *Partido Nacional* (PN), fortemente legato alla Costituzione del 1925; la riformista della Democrazia Cristiana (DC), che, dopo una netta vittoria alle elezioni del 1964 appoggiata dalla destra, si era divisa a sinistra in *Movimiento de Acción Popular Unitaria* (MAPU), *Izquierda Cristiana* e *Cristianos por el Socialismo*; e, infine, l'ideologia di stampo rivoluzionario sostenuta dall'*Unidad Popular* (UP), composta dai partiti socialista e comunista, dall'ala sinistra del Partito Radicale e dai gruppi scissionisti della DC. Il paese si divise in tre masse omogenee di elettori che condussero ai seguenti risultati: Salvador Allende (UP) ottenne il 36,22%, Jorge Alessandri (RN) il 34,89% e Rodomiro Tomic (DC) il 27,81%. L'articolo 64 della Costituzione richiedeva, per proclamare un candidato Presidente, il raggiungimento della metà dei voti validamente espressi e in caso contrario, stabiliva che sarebbe stato il Congresso ad eleggerlo tra i cittadini che avevano ottenuto le due maggioranze relative più alte. Dopo un acceso dibattito tra i sostenitori di Salvador Allende, che minacciavano una rivolta popolare se la sua vittoria non fosse stata riconosciuta, e i sostenitori di Jorge Alessandri, che difendevano l'autonomia decisionale del Congresso, i democristiani – che disponevano dei voti decisivi – decisero di appoggiare Allende, proponendo però un ampio Statuto di Garanzie Democratiche, approvato poi dal Congresso (Cfr. L. R. ÁLVAREZ, *El presidencialismo en la República de Chile*, in *Revista de Derecho Público*, n. 79/2013, 160-161).

L'accordo tra democristiani e *Unidad Popular* iniziò ad erodersi già nel luglio 1971, mentre, cresceva il dissenso nei confronti del governo all'interno delle forze armate. Tra il 1969 e il 1973, queste, infatti, furono protagoniste di alcuni episodi che condizionarono il sistema politico: nell'ottobre del 1969 si ammutinarono per chiedere una maggiore attenzione al budget militare e, in sottofondo, era già chiara la volontà di realizzare un colpo di Stato; esattamente un anno dopo fu assassinato, dall'estrema destra, il nuovo comandante in capo dell'Esercito, che aveva manifestato l'intenzione di tutelare il processo istituzionale che aveva portato all'elezione, da parte del Congresso, di Salvador Allende come Presidente della Repubblica. Parallelamente, apparvero i primi focolai di una linea apertamente di estrema destra in seno alle forze armate. Inoltre, durante il suo mandato, Allende dovette ricorrere all'esercito in due occasioni: dopo la rivolta generale del 1972, con lo scopo di preparare le elezioni legislative del marzo 1973, e dopo la rivolta dei camionisti del 26 luglio 1973. Il tentativo di golpe del 29 giugno del 1973, sebbene fallì, rappresentò una prova generale di ciò che sarebbe avvenuto poco dopo e servì ai golpisti per valutare la resistenza che avrebbero opposto i partiti politici, i sindacati e i cordoni industriali delle città (Cfr. M. ALCÁNTARA SÁEZ, *Sistemas políticos de América Latina*, cit., 159) e spinse il Presidente a cercare un compromesso con la DC. I tentativi di accordo terminarono in un nulla di fatto, in seguito al rifiuto di Allende di incorporare nel proprio governo, a tutti i livelli, i militari. In seguito alla rivolta dei camionisti, il Presidente rimodellò il suo gabinetto costituendo un governo di “sicurezza nazionale” con la partecipazione di alcuni membri di spicco delle forze armate e i leader moderati di *Unidad Popular*. La forte pressione sul nuovo governo si concluse pochi giorni dopo con le dimissioni dei ministri militari e l'approvazione di una risoluzione alla Camera dei Deputati che dichiarava incostituzionale il governo del Presidente Allende. Solo poche ore prima del colpo di stato, Allende accettò la richiesta di un plebiscito da tenersi a settembre, al cui annuncio ufficiale fu anticipato il golpe dell'11 settembre 1973 (Cfr. D. NOHLEN - A. GARRIDO, *Presidencialismo comparado: América Latina*, cit., 236-237).

¹⁰ Cfr. R. IANNACCONE, “*Borrar todo tu legado será nuestro legado*”: alle radici del plebiscito cileno del 25 ottobre 2020 e le prospettive future, in *Nomos*, n. 1/2021, 4

Appare opportuno, prima di passare al cuore di questo contributo, delineare, seppur sommariamente, gli aspetti fondamentali della Costituzione del 1980 e delle sue previsioni in modo da poter cogliere la reale portata del testo elaborato dalla costituente.

La legge fondamentale attualmente vigente è stata il culmine di una rivoluzione restauratrice di un capitalismo di nuovo tipo – opera di una dittatura di classe reattiva alla “vía chilena al socialismo” intrapresa dal governo popolare di Salvador Allende (1970-1973) – e proprio per questo è stata concepita come un sistema di istituzioni caratterizzato da “enclavos autoritarios” e instituciones “contramayoritarias”, volte a mantenere inalterato lo *status quo* ereditato dal periodo dittatoriale¹¹.

Sospendendo la Costituzione del 1925 e sostituendola con quella del 1980, la dittatura militare ha cercato di imporre un nuovo modello di “democrazia protetta” che ha voltato le spalle al principio della sovranità popolare e ha installato una nuova forma di presidenzialismo, tutelato delle forze armate come quarto potere, e la sua azione “neutralizzatrice” ha danneggiato il sistema politico ostacolando gravemente la sua capacità di canalizzare le richieste dei cittadini¹². Al momento della sua entrata in vigore, la Costituzione del 1980 ha previsto una consistente partecipazione statale nell’economia, con una forte protezione delle garanzie individuali legate all’attività economica e ai diritti di proprietà. Contiene, infatti, un preciso decalogo di garanzie individuali tutelate attraverso un appello speciale e veloce (il *recurso de protección*), stabilisce come principi fondamentali la tutela della libera concorrenza e l’assoluta autonomia della Banca Centrale e considera indispensabili le forze armate, e in particolare il Consiglio di Sicurezza Nazionale¹³. Questa Costituzione stabilì, infatti, un modello di diritti liberal-individualista, che ha portato alla mercificazione della vita sociale e alla depoliticizzazione della cittadinanza, espressa in enormi disparità di reddito, segregazione urbana, l’emergere di regioni vincenti a discapito di quelle perdenti, e ad un diffuso senso di abuso e discriminazione che ha corroso il tessuto sociale¹⁴. È possibile affermare, in sintesi, che quella cilena è stata una transizione alla democrazia ma solo per quanto possibile¹⁵. Vi è stato il passaggio dall’autoritarismo militare al neo-autoritarismo civile, in uno scenario in cui è prevalso, a partire dal 1990, un discorso che ha articolato lo Stato, la politica e la società come scissione, accompagnato dal binomio “ordine” e mercato¹⁶.

La democrazia protetta, inoltre, non si limita ai principi e ai diritti ma ha conseguenze ben precise anche sul piano dell’organizzazione costituzionale: la CPR ha stabilito un sistema presidenziale caratterizzato da elementi di squilibrio a favore dell’Esecutivo e in cui alcune istituzioni – quali le forze armate, il Cosena e la Corte Suprema – essendo sottratte all’immediata operatività del principio democratico ed essendo dotate di una relativa autonomia, avevano, da

¹¹ Cfr. F. ZUÑIGA URBINA, *Nueva Constitución: Reforma y poder constituyente en Chile*, cit., 134 e ss.

¹² Cfr. C. HEISS - E. SZMULEWICZ, *La Constitución Política de 1980*, in C. HUNEEUS - O. AVENDAÑO (a cura di), *El sistema político de Chile*, Santiago, LOM, 2018, 80.

¹³ Cfr. J. SALDAÑA, *Reformas constitucionales en el Chile democrático: análisis de tendencias 1992-2008* in C. FUENTES (a cura di), *En nombre del pueblo. Debate sobre el cambio constitucional en Chile*, Claudio Fuentes (editor), 2010, 86.

¹⁴ Cfr. C. HEISS - E. SZMULEWICZ, *La Constitución Política de 1980*, cit., 66.

¹⁵ Cfr. F. ZUÑIGA URBINA, *Nueva Constitución: Reforma y poder constituyente en Chile*, cit., 103.

¹⁶ Cfr. R. ZAMORANO FARIAS, *Sistemas de gobierno en América Latina. El caso chileno*, in *Revista Mexicana de Derecho Constitucional*, n. 38/2018, 20.

una parte, lo scopo di garantire un certo grado di continuità con il regime autoritario¹⁷ e, dall'altra, facevano parte di un complesso sistema di *control y chequeo* sull'Esecutivo. Di tale funzione vennero investiti anche la *Contraloría General de la República* e il *Tribunal Constitucional*, che, insieme al *Consejo de Seguridad Nacional* e la Corte Suprema, erano dotati di un potere di veto nei confronti del Presidente¹⁸.

La dispersione dell'autorità presidenziale a favore di altre istituzioni è espressione di quello che è stato definito un "presidenzialismo semi-sovrano", che si esprime anche nel rafforzamento di organi di responsabilità orizzontale, come la *Contraloría General de la República*, attraverso la riforma della sua legge organica con la legge n. 19817 del 26 giugno 2002, e la Corte Costituzionale, rafforzata dalla riforma costituzionale del 2005, entrambe entità con autonomia sancita dalla Costituzione. Queste riforme hanno diminuito l'autorità del Presidente, obbligandolo a negoziare con altre istituzioni alcune delle decisioni, che inizialmente prendeva autonomamente. Ciò ha permesso all'opposizione di partecipare a deliberazioni, proprie dell'Esecutivo, in quanto entrando a far parte di organi statali superiori ha avuto accesso ad importanti decisioni e utili informazioni per la sua funzione di controllo sul ramo esecutivo¹⁹. È però innegabile che, essendo stata disegnata a misura di un dittatore e di una società ibernata dal terrore, la forma di governo cilena tenda, almeno strutturalmente, a un "caudillaje presidencial", nel quale il Presidente della Repubblica, oltre ad essere il Capo di Stato e di governo, e quindi a detenere tutte le funzioni esecutive, ha una notevole ingerenza nel potere legislativo, non solo attraverso la funzione di iniziativa e di promulgazione delle leggi, ma anche attraverso una notevole potestà regolamentaria "en todas aquellas materias que no sean propias del dominio legal, sin perjuicio de la facultad de dictar los demás reglamentos, decretos e instrucciones que crea convenientes para la ejecución de las leyes" (art. 32, c. 8, CPR)²⁰.

Tale assetto istituzionale ha avuto, inoltre, conseguenze ben precise sui rapporti tra centro e periferia inserendosi nel solco storico dello Stato accentrato cileno, come si vedrà più nel dettaglio nel paragrafo dedicato al rapporto tra centro e periferie.

2. Il tempo corre: l'estensione dei lavori della CC e le modifiche al Regolamento

Il **4 gennaio** si sono conclusi ufficialmente i primi sei mesi di lavoro della Convenzione durante i quali, oltre all'istallazione dell'organismo, si è dato vita ai Regolamenti, alle commissioni tematiche e alle attività di partecipazione popolare²¹.

¹⁷ Cfr. M. OLIVETTI, *Prime osservazioni sul difficile avvio di un processo costituente in Cile*, cit., 5.

¹⁸ Cfr. C. FUENTES, *Elites, opinión pública y cambio constitucional*, in C. FUENTES (a cura di), *En nombre del pueblo. Debate sobre el cambio constitucional en Chile*, Claudio Fuentes (editor), 2010, 46 e ss.

¹⁹ Cfr. C. HUNEEUS, *El presidencialismo semi-soberano*, in *Revista Uruguaya de Ciencia Política*, vol. 21, n. spe, 2021, 10-11.

²⁰ Cfr. J. M. MARTÍNEZ SIERRA - C. FERRER, *La reforma constitucional en Chile*, in *Jornada sobre orientación y método del Derecho Constitucional*, 2005, 6.

²¹ Si consenta il rinvio a R. IANNACCONE, *Dall'approvazione dei regolamenti all'inizio del dibattito sulle norme costituzionali: prosegue il lavoro della Convención Constitucional*, in *Nomos-Le attualità nel diritto*, n. 3/2021.

Nella cerimonia di chiusura dei lavori della prima *mesa directiva* della Convenzione, la Presidente uscente, Elisa Loncon, ringraziando i convenzionali, le organizzazioni, i giornalisti e i funzionari per il loro lavoro, ha sottolineato che “Hace seis meses comenzó una extraña historia para los 200 años de Chile, una extraña historia que hoy es verosímil, que hoy es muy real, una historia que de tanto habitarla política y amorosamente ya no es extraña, por el contrario, es factible, llana, realizable: la heterogeneidad de nuestro país puede conversar, dialogar y convivir democráticamente”, aggiungendo che “una mujer indígena gobernara era extraño porque nuestras distancias eran radicales. Hoy estamos más cerca y esta heterogeneidad democrática que somos nos es familiar, cercana, profundamente existente. Después de tanto caminar nos estamos encontrando, y vamos caminando a paso firme”²².

Così come previsto dall'articolo 40 del Regolamento Generale della Convenzione, quindi, dopo sei mesi di lavoro della costituente, sono stati rinnovati i membri dell'Ufficio di presidenza. Le votazioni si sono tenute il **4 e il 5 gennaio**, quando, dopo nove turni di votazione e con 78 voti a favore, i membri della Convenzione hanno eletto María Elisa Quinteros Cáceres Presidente della CC²³ e lo stesso giorno è stato eletto Gaspar Domínguez Donoso come Vicepresidente²⁴. Entrambi provengono dal mondo indipendente: la Presidente dai “movimenti sociali” e il Vicepresidente da “Indipendenti non Neutrali”. Le elezioni hanno evidenziato diversi problemi e sfide e, in particolare, le divisioni interne all'organo, che si manifestano nelle votazioni chiave. La Presidente, infatti, è stata eletta con 78 voti, di cui uno della destra e uno del candidato alla presidenza del Collettivo socialista, che non ha votato per sé mentre il resto del Collettivo lo ha fatto. C'è stato, quindi, il raggiungimento di una maggioranza di circostanza e non un chiaro e consistente appoggio. Questa *empasse* è stata mitigata, in parte, dalla maggioranza ottenuta dal Vicepresidente²⁵.

Quinteros Cáceres ha indicato come uno dei suoi principali obiettivi, per i sei mesi di lavoro rimanenti, la comunicazione al fine di informare al meglio la cittadinanza sullo sviluppo del processo costituente²⁶, soprattutto data la forte campagna di disinformazione in corso fin dall'inizio dei lavori della CC²⁷.

²² Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Mesa saliente de la Convención realiza cuenta pública de los seis primeros meses de trabajo*, 4/01/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/mesa-saliente-de-la-convencion-realiza-cuenta-publica-de-los-seis-primeros-meses-de-trabajo/

²³ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *María Elisa Quinteros Cáceres es la nueva presidenta de la Convención Constitucional*, 5/01/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/maria-elisa-quinteros-caceres-es-la-nueva-presidenta-de-la-convencion-constitucional/

²⁴ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Gaspar Domínguez Donoso asume como nuevo vicepresidente de la Convención Constitucional*, 5/01/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/gaspar-dominguez-donoso-asume-como-nuevo-vicepresidente-de-la-convencion-constitucional/

²⁵ Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N° 26 La nueva Mesa Directiva y su fundamental rol de cara a la nueva Constitución*, 12/01/2022 (www.observatorionuevaconstitucion.cl/wp-content/uploads/2022/01/Boletín-ONCO-N26.pdf)

²⁶ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UC Chile Constituyente*, 16/01, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-esta-semana-en-la-convencion-constitucional-18/>

²⁷ Del tema si era già parlato nelle precedenti Cronache dalla Convenzione Costituente cilena. Vedasi R. IANNACCONE, *Dall'approvazione dei regolamenti all'inizio del dibattito sulle norme costituzionali: prosegue il lavoro della Convención Constitucional*, in *Nomos- Le attualità nel diritto*, n. 3/2021.

Uno degli studi più recenti pubblicati è stato quello realizzato tra gennaio e marzo di quest'anno dall'ONG *Derechos Digitales* e la società di sondaggi Datavoz. Una delle sezioni dell'indagine è dedicata proprio alla disinformazione. Lo studio definisce questo fenomeno come “disordini informativi” ovvero “una manifestazione di disinformazione, che considera sia le

Una delle più grandi sfide della Presidente e di tutta la Convenzione è stato sicuramente lo scorrere del tempo. Una delle leggi di riforma costituzionale, che hanno permesso lo svolgimento del processo costituente, la *Ley no. 21.200 “Modifica el capítulo XV de la Constitución Política de la República”* approvata il 24 dicembre 2019, prevede che la Convenzione avrebbe dovuto elaborare e approvare un testo costituzionale, entro un termine massimo di 9 mesi dalla sua installazione, prorogabile solo per 3 mesi, e che sarebbe stato il Presidente della Repubblica a convocare, entro 3 giorni dall’approvazione del testo da parte dell’organo costituente, un “plebiscito costituzionale nazionale”.

Al fine di rispettare la regolamentazione dei tempi previsti, la Plenaria della Convenzione ha approvato una serie di modifiche al calendario ovvero l’approvazione della proroga di tre mesi prevista dalla riforma costituzionale, alcune modifiche relative al calendario delle sessioni e la riforma del Regolamento Generale in materia di votazione delle norme.

Il **17 marzo**²⁸ la Presidente della Convenzione ha notificato lo svolgimento di una sessione straordinaria del *Pleno* al fine di chiedere la proroga dei lavori della costituente prevista dalla Costituzione. In ottemperanza di quanto previsto dall’articolo 137 dell’attuale Costituzione, dopo aver richiesto formalmente la proroga del mandato della Convenzione la Presidenza dell’organo ha tenuto un resoconto pubblico, il **22 marzo**²⁹, sui progressi compiuti nella stesura della proposta di articolato costituzionale, passando in rassegna le principali tappe che hanno segnato il funzionamento della Convenzione e le sfide che sarebbero seguite³⁰. Inoltre, l’articolo 40 del Regolamento Generale prevede che, in caso di proroga, l’Ufficio di presidenza sarebbe dovuto essere ratificato dalla Plenaria a maggioranza assoluta dei membri della Convenzione in carica, ovvero 78 voti. Pertanto, in questa sessione si è tenuta anche la conferma dell’appoggio all’Ufficio di presidenza della Convenzione, che è avvenuta con 114 voti a favore, 8 contrari e 25 astensioni. L’organo costituente concluderà, quindi, i suoi lavori il **5 luglio**, quando la nuova Costituzione sarà consegnata al Presidente Gabriel Boric³¹. Ciò ha comportato anche delle modifiche al cronoprogramma dei lavori costituenti, prorogando la scadenza per la presentazione delle relazioni

informazioni false e/o le informazioni basate sulla realtà, ma travisate e deliberatamente create per danneggiare una persona, un gruppo sociale, un’organizzazione o un Paese”. Sul totale delle persone intervistate – ovvero 1413 –, il 58% ha dichiarato di essersi imbattuto in informazioni sulla Convenzione che si sono rivelate false. Alla domanda su quale mezzo di comunicazione abbiano sentito per la prima volta parlare di queste notizie, la maggior parte degli intervistati ha indicato i *social network* con una percentuale pari al 48%. Per quanto riguarda i media tradizionali, come la televisione e i giornali online, tale percentuale si abbassa e si attesta rispettivamente al 21% e al 9%. (<https://laneta.cl/wp-content/uploads/2022/04/Presentacio%CC%81n-de-Resultados-Derechos-Digitales.pdf>)

²⁸ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 72ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 17 de marzo de 2022, <https://www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/03/Citacion-72-2022-03-22.pdf>

²⁹ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Acta de la sesión 72ª, en miércoles 22 de marzo de 2022, de 12:42 a 13:15 horas.*, <https://www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/03/Acta-sesion-N-72.pdf>

³⁰ Cfr. B. GONZÁLEZ, *Presidenta María Elisa Quinteros realiza cuenta pública para activar la extensión del plazo de funcionamiento de la Convención contemplada en la Constitución*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/presidenta-maria-elisa-quinteros-realiza-cuenta-publica-para-activar-la-extension-del-plazo-de-funcionamiento-de-la-convencion-contemplada-en-la-constitucion/>

³¹ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Presidenta de la Convención informa extensión de plazo constitucional*, 22/03/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_constitucional/presidenta-de-la-convencion-informa-extension-de-plazo-constitucional/; Cfr. LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 22 de marzo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-martes-22-de-marzo-en-la-convencion-constitucional/>

elaborate dalle commissioni e riducendo la durata dei lavori della Commissione di armonizzazione³².

Il **5 aprile** il *Ministerio Secretaría General de la Presidencia* ha confermato la data del plebiscito di uscita, che si terrà il **4 settembre** e ha discusso le indicazioni della proposta di legge che mira a georeferenziare l'elettorato, al fine di permettere che la votazione avvenga nel luogo più vicino al domicilio. Secondo quanto previsto dal calendario dell'organo costituente, a partire dal mese di luglio inizierà un processo di diffusione della proposta costituzionale con l'obiettivo di far conoscere ai cittadini il suo contenuto e preparare il voto plebiscitario di uscita. In base a quanto stabilito dall'articolo 142 della Costituzione vigente, una volta ricevuta la proposta del nuovo testo costituzionale, il Presidente dovrà convocare entro i tre giorni successivi un plebiscito costituzionale nazionale per consentire ai cittadini di approvare o respingere la proposta, che dovrà tenersi sessanta giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, se tale giorno è una domenica, o la domenica immediatamente successiva. È previsto, inoltre, il voto obbligatorio per tutte le persone di età pari o superiore ai 18 anni iscritte al registro elettori in Cile e la votazione conterrà la domanda “¿Aprueba usted el texto de Nueva Constitución propuesto por la Convención Constitucional?” e le opzioni saranno “Apruebo” o “Rechazo”³³.

Come si anticipava, al fine di velocizzare il lavoro della Convenzione per rispettare le tempistiche sancite costituzionalmente, sono state apportate numerose modifiche al Regolamento Generale.

La più significativa è stata quella che ha consentito di ottimizzare i tempi per la discussione e la votazione delle relazioni realizzate dalle commissioni. Il primo tentativo in tal senso si è svolto il **29 marzo**³⁴, quando la Convenzione ha votato la proposta di modifica dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento Generale, al fine di ridurre il requisito della maggioranza nella votazione delle singole disposizioni per il rinvio di una norma in commissione. Questo comma stabiliva che nel caso in cui una proposta non avesse raggiunto il *quorum* per l'approvazione, ma avesse votato a favore la maggioranza dei membri della Convenzione presenti, la Presidenza della costituente la avrebbe inviata alla rispettiva commissione, stabilendo un periodo perentorio per la formulazione di indicazioni. La proposta di riforma proponeva che la maggioranza da raggiungere per il rinvio in commissione fosse ridotta a 1/4, ovvero 78 voti se tutti i membri della Convenzione fossero stati presenti. Tale iniziativa è stata respinta avendo ottenuto 102 voti favorevoli, 24 voti contrari e 18 astensioni. Tra i voti contrari ci sono stati tanto quelli di convenzionali di destra quanto del *Frente Amplio*³⁵.

³² Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 29/03/2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convencion-constitucional-4/>

³³ Cfr. LA NETA, *¡Tenemos fecha!: Plebiscito de salida se realizará el 4 de septiembre*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/tenemos-fecha-plebiscito-de-salida-se-realizara-el-4-de-septiembre/>; Cfr. MINISTERIO SECRETARÍA GENERAL DE LA PRESIDENCIA, *Gobierno da urgencia a proyecto que busca acercar a las y los electores los locales de votación e introduce medidas para facilitar el plebiscito de salida*, 5/04/2022, <https://www.minsepres.gob.cl/noticias/gobierno-da-urgencia-a-proyecto-que-busca-acercar-a-las-y-los-electores-los-locales-de-votacion-e-in/>

³⁴ CONVENCIÓN CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 76ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 25 de marzo de 2022, <https://www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/03/Citacion-76-2022-03-29.pdf>

³⁵ Cfr. LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 29 de marzo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-martes-29-de-marzo-en-la-convencion-constitucional/>

L'11 aprile³⁶ si è tenuta un'altra deliberazione a proposito della riduzione dei tempi dell'*iter* delle proposte delle commissioni in seno alla Plenaria. In particolare, il dibattito e la votazione hanno riguardato la proposta di modificare il Regolamento Generale per ridurre i *quorum* per il rinvio delle norme respinte, passando dalla maggioranza dei membri presenti a 1/4, pertanto anche una norma respinta con 39 voti sarebbe potuta essere rinviata alla commissione per una seconda versione. La proposta è stata approvata con 107 voti a favore, 35 contrari e 4 astensioni. Successivamente, è iniziata la deliberazione della seconda proposta di modifica del Regolamento generale, che mirava a introdurre modifiche agli articoli 94 e 95 del Regolamento Generale al fine di ridurre i tempi di votazione in plenaria. Da un lato, è stato proposto che la votazione sulle relazioni in generale avvenisse in un'unica votazione, senza realizzare votazioni separate sulle singole disposizioni, e, dall'altro, per quanto riguarda la votazione in particolare, è stato proposto di eliminare l'opzione di richiederne la votazione in un ordine diverso rispetto a quello contenuto nella relazione, lasciando la sola possibilità di richiedere una votazione separata sulle norme. Inoltre, è stato proposto di aggiungere un comma al fine di consentire di mettere ai voti gli emendamenti presentati fino a 24 ore prima dell'inizio della sessione plenaria e sostenuti da almeno 52 membri della Convenzione. Nel corso del dibattito, il membro della Convenzione Eduardo Crettón (*Vamos Por Chile*) ha accusato questa proposta di riforma di mirare a mettere a tacere le minoranze. Sono però state approvate sia le modifiche per la votazione generale delle relazioni che quelle relative alla votazione in particolare, aggiungendo il divieto di rinnovare indicazioni soppressive di articoli o paragrafi. È stato, inoltre, adottato un articolo transitorio che ha previsto l'applicazione immediata delle riforme, a prescindere dal tipo di relazione in analisi³⁷.

3. Il lavoro della Comisión sobre Sistema Político, Gobierno, Poder Legislativo y Sistema Electoral e gli elementi salienti della nuova forma di governo

Sessione Plenaria	Relazione	Principali norme entrate a far parte della bozza di articolato costituzionale (votazione in particolare)
23 marzo 74 ^a sessione	<i>Primer informe</i> (I blocco tematico)	- È stato definito il Cile come uno Stato plurinazionale e interculturale che riconosce la coesistenza di nazioni e popoli diversi nel quadro dell'unità dello Stato. I popoli e le nazioni indigene preesistenti sono i Mapuche, gli Aymara, i Rapa Nui, i Lickanantay, i Quechua, i Colla, i Diaguita, i Chango, i Kawashkar, gli Yaghan, i Selk'nam e altri che possono essere riconosciuti nelle modalità stabilite dalla legge. - È stato stabilito che i popoli e le nazioni indigene preesistenti e i loro membri hanno diritto al pieno esercizio dei loro diritti collettivi e individuali. In particolare, all'autonomia e all'autogoverno. Inoltre, è stato attribuito allo Stato il compito di garantire l'effettiva partecipazione dei popoli indigeni all'esercizio e alla distribuzione del potere. Ciò include la loro rappresentanza politica in organismi eletti a livello locale, regionale e nazionale, il che implica

³⁶ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 80^a sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 6 de abril de 2022, <https://www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/04/Citacio%CC%81n-80-2022-04-11.pdf>

³⁷ Cfr. LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 11 de abril en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-lunes-11-de-abril-en-la-convencion-constitucional/>; Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *¿Qué hicimos esta semana en la Convención?*, 17/01/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/que-hicimos-esta-semana-en-la-convencion-7/

		che manterranno le proprie autorità ancestrali, che saranno riconosciute dallo Stato .
13 aprile 82 ^a sessione	<i>Informe de remplazo</i> (I blocco tematico)	<ul style="list-style-type: none"> - È stato previsto un Presidente della Repubblica eletto a suffragio universale, con le funzioni di capo dello Stato e di capo del governo, che dura in carica 4 anni e potrà essere riletto una sola volta, anche consecutivamente. Per candidarsi sarà necessario avere la nazionalità cilena, essere cittadini con diritto di voto e avere almeno trent'anni di età. L'elezione avverrà a suffragio universale, diretto, libero e segreto, a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, con un secondo turno di votazione, da tenersi la quarta domenica successiva alla prima elezione, nel caso in cui nessuno dei candidati ottenga i voti necessari per essere eletto. - Creazione della Camera delle Regioni, in sostituzione dell'attuale Senato, che sarà un organo paritario e plurinazionale di rappresentanza regionale, incaricato di concorrere alla formazione delle cd. "leggi di accordo regionale". I suoi membri saranno denominati "representantes regionales". - Sono state approvate alcune delle facoltà che avrà il Congresso della Deputate e dei Deputati, come la funzione di supervisionare gli atti del governo adottando accordi o suggerendo osservazioni; la possibilità di richiedere informazioni al Presidente della Repubblica e la creazione di commissioni investigative speciali su richiesta di almeno 2/5 dei deputati in carica, con lo scopo di raccogliere informazioni su determinati atti del governo.
22 aprile 88 ^a sessione	<i>Segundo informe</i> (II blocco tematico)	<ul style="list-style-type: none"> - In materia di forze armate è stata sancito l'obbligo di rispettare la parità di genere all'interno dei ranghi e che il Congresso supervisionerà periodicamente l'esecuzione del bilancio destinato alla difesa e l'attuazione della politica di difesa nazionale e militare. - È stata definita, in parte, la disciplina degli stati emergenziali di Catastrofe e di Eccezione, prevedendo che durante la loro vigenza sia le Forze Armate che la Polizia avrebbero dovuto svolgere le loro funzioni, in conformità con la legge e sotto gli ordini di un'autorità civile. È stato stabilito che i diritti possono essere limitati o sospesi in base a tre eccezioni: conflitto armato internazionale, conflitto armato interno ai sensi delle Convenzioni di Ginevra del 1949 o calamità pubblica. - L'America Latina e i Caraibi sono stati dichiarati area prioritaria per il Cile nelle relazioni internazionali
6 maggio 97 ^a sessione	<i>Informe de nueva segunda propuesta</i> (I blocco tematico)	<ul style="list-style-type: none"> - È stato approvato il principio di parità nei seguenti termini: lo Stato riconosce e promuove una società in cui donne, uomini, diversità di genere e dissidenza partecipano in condizioni di sostanziale uguaglianza, riconoscendo che la loro effettiva rappresentanza nel processo democratico nel suo complesso è un principio e una condizione minima per il pieno e sostanziale esercizio della democrazia e della cittadinanza. In questo senso, si definisce che tutti gli organi collegiali dello Stato, gli organi costituzionali autonomi e gli organi di vertice ed esecutivi dell'Amministrazione, nonché i consigli di amministrazione delle aziende pubbliche e semipubbliche, devono avere una composizione paritaria che garantisca che almeno il 50% dei loro membri siano donne. - È stato approvato un sistema bicamerale composto dal Congresso delle Deputate e dei Deputati e dalla Camera delle Regioni. Per quanto riguarda il Congresso, è definito come un organo deliberativo, paritario e plurinazionale, composto da 155 membri, che concorrerà alla formazione delle leggi. È stato deciso di attribuire alla legislazione successiva all'entrata in vigore del testo costituzionale la definizione del numero dei membri della Camera delle Regioni. Tuttavia, è stato definito che deve essere lo stesso per ciascuna delle regioni e in nessun caso inferiore a tre. I membri di questa Camera saranno chiamati "rappresentanti regionali" e saranno eletti, a suffragio universale, in contemporaneamente a sindaci, governatori e membri dell'Assemblea

		<p>Regionale, tre anni dopo le elezioni presidenziali e congressuali. In questa occasione sono state approvate anche le competenze di questa camera; le cd. “leggi di accordo regionale” e l’iter per l’approvazione di questa tipologia di norma che prevede la partecipazione di entrambe le camere e di una “commissione mista” in caso di disaccordo, ma è stato lasciato alla legislazione ordinaria la definizione di come procedere in caso di mancata risoluzione di questo disaccordo. Tutti i progetti di legge iniziano il loro <i>iter</i> nel Congresso dei Deputati e nella stessa camera lo terminano.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L’iniziativa legislativa è stata attribuita al Presidente della Repubblica e a deputati e rappresentanti regionali, con una mozione appoggiata da non meno del 10% e non più del 15% dei membri della camera - Sono stati approvati i seggi riservati per le popolazioni indigene - Tra le competenze esclusive del Congresso vi sono la possibilità di formulare accuse con un appoggio di “non meno di dieci e non più di venti dei suoi membri e dichiararne la ammissibilità, nei confronti di Presidente della Repubblica; Ministri dello Stato; giudici delle Corti d’Appello e della Corte Suprema; Contraloría General de la República; generali o ammiragli delle Forze Armate; Direttore Generale dei Carabineros e quello della Polizia Investigativa; governatori regionali e autorità dei territori speciali e indigeni. - I requisiti per candidarsi alle cariche di deputato o di rappresentante regionale, prevedendo che i candidati dovranno avere almeno 18 anni, abbassando l’età. - È stato stabilito il voto obbligatorio a partire dai 18 anni, ma volontario per i minori di 16 e 17 anni e per i cileni residenti all’estero.
9 maggio 99ª sessione	<i>Informe de segunda propuesta</i> (II blocco tematico)	<ul style="list-style-type: none"> - La polizia e i carabineros sono istituzioni di polizia non militari, di natura centralizzata, con giurisdizione su tutto il territorio del Cile”, che hanno lo scopo di garantire la sicurezza pubblica, dare efficacia alla legge e salvaguardare i diritti fondamentali, nell’ambito delle loro competenze. Potranno essere sottoposte a controlli di probità e trasparenza. - Si è deciso che gli stati di eccezione saranno dichiarati dal Presidente della Repubblica con l’autorizzazione, a maggioranza dei voti, del Congresso e della Camera delle Regioni, in seduta congiunta. Tuttavia, il Presidente, in circostanze di necessità improrogabile, e solo con la firma di tutti i suoi Ministri, può applicare immediatamente lo stato di assemblea o di assedio, e le camere decideranno sulla dichiarazione. Lo stato di catastrofe limita le libertà di movimento e di riunione e qualora dovesse durare per più di trenta giorni necessita del consenso del Congresso. Nel caso in cui venga dichiarato uno stato di emergenza, al fine supervisionare le misure adottate dovrà essere istituita una <i>Comisión de Fiscalización</i>, dipendente dal Congresso delle Deputate e dei Deputati e composta anche da rappresentanti regionali.

Il **14 gennaio** la Commissione “Sistema Politico, Governo, Potere Legislativo e Sistema Elettorale”, la cd. “Sala de Maquinas”³⁸ della Convenzione, distintasi per aver assunto un ruolo guida nello sviluppo del dibattito costituzionale, è stata la prima a concludere la fase di presentazione delle norme promosse dai costituenti, in attesa, però, di completare l’intero processo con la presentazione delle norme popolari il **1° febbraio**. In questa fase era già possibile individuare un discreto grado di accordo su alcune questioni quali l’importanza del

³⁸ L’espressione “sala de máquinas” è utilizzata da Roberto Gargarella, in numerosi dei suoi scritti, per indicare il nucleo basilico dell’organizzazione dei poteri (*Vedasi*, tra gli altri, R. GARGARELLA, *La sala de máquinas de la Constitución. Dos siglos de constitucionalismo en América Latina (1810-2010)*, Barcellona, Katz Editores, 2015). Tale espressione è stata traspunta nel corso del processo costituente cileno alla commissione competente a disegnare le relazioni tra i supremi organi costituzionali e quindi di sovente utilizzata come sinonimo della Commissione n. 1 della costituente (*Comisión sobre Sistema Político, Gobierno, Poder Legislativo y Sistema Electoral*).

riconoscimento della plurinazionalità, dei seggi riservati e della parità, presenti nella maggior parte delle proposte. Così come, in gran parte dei testi era previsto un mandato presidenziale di quattro anni, la possibilità di rielezione e la figura di un capo di gabinetto o di un ministro del governo. Proprio in merito a quest'ultimo elemento, inizialmente, sembrava che il dibattito avrebbe riguardato principalmente i possibili strumenti, tipici del parlamentarismo, da inserire nello schema della forma di governo presidenziale, le caratteristiche del veto, lo scioglimento del Congresso e il formato unicamerale o bicamerale del Parlamento³⁹. Il percorso comune sembrava, infatti, basato sulla riduzione dei poteri del Presidente, la previsione di nuove figure, come un capo del governo, e l'attribuzione al Congresso di un ruolo maggiore.

Tra le iniziative, quella presentata dal *Collectivo Socialista* mirava a stabilire un modello di “presidenzialismo riformato” (*presidencialista reformado*), mentre la proposta del *Collectivo Apruebo* disegnava un “presidenzialismo attenuato” (*presidencialismo atenuado*), con la creazione della nuova figura del “ministro del governo”. Anche i movimenti sociali costituenti, *Frente Amplio*, *Pueblo Constituyente* e *Independientes No Neutrales*, proponevano la creazione di un “ministro del governo”, ratificato dal Congresso, con la funzione di governare a fianco del Presidente eletto a suffragio universale. Il *Partido Comunista*, invece, prospettava un “presidenzialismo attenuato” (*presidencialismo atenuado*), con maggiori poteri in capo al Congresso, come in materia fiscale e di bilancio. La destra, da parte sua, ha avanzato l'idea di mantenere il bicameralismo e di ridurre alcuni dei poteri presidenziali⁴⁰.

Dopo che i membri della Commissione hanno concluso le 22 sessioni di audizioni pubbliche in cui si sono tenute relazioni su 130 documenti, il **19 gennaio** è stato approvato l'ordine in cui sarebbero stati votati gli argomenti. Le prime norme discusse sarebbero state quelle in materia di Stato plurinazionale, seguite da quelle sulle istituzioni dello Stato e sul regime politico, successivamente le materie riserva di legge, il sistema elettorale e le organizzazioni politiche, e in fine il buon governo, la correttezza e la trasparenza pubblica. Lo stesso giorno la commissione ha iniziato con le audizioni degli autori delle 53 iniziative e dell'iniziativa popolare indigena⁴¹.

Le prime votazioni all'interno della Commissione si sono svolte il **27 gennaio**, quando, dopo quasi sette ore, sono state approvate in generale le prime iniziative, che avrebbero dato forma alla proposta relativa al nuovo regime politico. I 25 membri della commissione, coordinati da Rosa Catrileo (popolo Mapuche) e Ricardo Montero (PS), hanno approvato l'iniziativa popolare indigena (94-1)⁴² sullo Stato plurinazionale che riconosceva le nazioni preesistenti come titolari

³⁹ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Comisión de Sistema Político se prepara para debate de primeras normas*, 17/01/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/comision-de-sistema-politico-se-prepara-para-debate-de-primeras-normas/

⁴⁰ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 16/01/2022, cit.

⁴¹ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *¿Qué pasó hoy en las Comisiones de la Convención? Todas inician deliberación*, 19/01 https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/que-paso-hoy-en-las-comisiones-de-la-convencion-todas-inician-deliberacion/

⁴² *Iniciativa de pueblos originarios que busca la creación de una nueva institucionalidad indígena pueblo quechua*, 31/01/2022 (www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/02/94-norma.pdf).

del diritto all'autodeterminazione e l'iniziativa (389-1)⁴³ del membro della convenzione Rapa Nui Tiare Aguilera, che proponeva l'autodeterminazione dei popoli come diritto essenziale.

Inoltre, sono state discusse e votate in generale due leggi volte a creare un sistema presidenziale attenuato e a eliminare il Senato prevedendo un organo legislativo unicamerale caratterizzato da un'unica Camera Plurinazionale. L'accordo per la norma ha incluso settori tanto di destra come del Partito Comunista. La proposta, del collettivo *Chile Digno*, – approvata con 16 voti a favore, 5 contrari, 4 astenuti – prevedeva di mantenere la figura del Presidente della Repubblica, ma affiancata da una nuova figura eletta a suffragio universale, il Vicepresidente⁴⁴.

La chiave per ottenere il sostegno necessario è stata la decisione dei comunisti di chiedere una votazione separata sulla possibilità di revoca del mandato presidenziale – nonostante l'accordo della Commissione di non separare gli articoli – che rappresentava lo scoglio per la destra, disposta a sostenere qualsiasi iniziativa presidenzialista che non prevedesse questo strumento⁴⁵.

Per quanto riguarda la vicepresidenza, in Cile questa istituzione ha avuto una vita effimera nei primi tempi della vita indipendente del Paese. La figura del Vicepresidente fu creata, insieme a quella del Presidente della Repubblica – precedentemente definito Direttore Supremo –, dalla legge fondamentale dell'8 luglio 1826, fu mantenuta nella Costituzione del 1828, ma fu eliminata nel 1833, scomparendo nelle successive norme fondamentali. L'iniziativa approvata dalla Commissione non solo riportava in auge questa figura dal passato, ma le conferiva competenze inedite. Nella Costituzione del 1828, la sua funzione, infatti, era quella di sostituire il Presidente “in caso di morte o di impossibilità fisica o morale” di quest'ultimo. La proposta, invece, attribuiva alla Vicepresidenza un ruolo molto più attivo caratterizzato dalle seguenti attribuzioni: assumere la guida dell'Esecutivo in caso di dimissioni del Presidente; sostituire il Presidente in caso di assenza temporanea; coordinare il Gabinetto dei Ministri; esercitare i poteri amministrativi del governo, in conformità con la Costituzione e la legge; assistere alle sessioni del Congresso e partecipare ai suoi dibattiti, ma senza possibilità di voto; rappresentare il Presidente nelle attività nazionali e internazionali; nominare e revocare i sottosegretari e gli altri funzionari, ad eccezione di quelli corrispondenti al Presidente, in conformità alla Costituzione e alla legge; esercitare le funzioni e i poteri delegatigli dal Presidente nell'ambito delle proprie competenze.

Al contrario di quanto previsto dalla forma di governo presidenziale “classica”, dove la carica di vicepresidente svolge un ruolo chiave nei rapporti tra governo e Congresso, presiedendo il Senato, in Cile, non era stata prevista tale funzione anche in quanto, come si vedrà più nel dettaglio in seguito, inizialmente l'organo legislativo sarebbe dovuto essere unicamerale. Pertanto,

⁴³ *Reconocimiento e implementación de tratados y acuerdos históricos*, 24/01/2022 (www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/01/389-1-Iniciativa-Convencional-Constituyente-de-la-cc-Tiare-Aguilera-sobre-Derecho-a-la-Alimentacion-1325-24-01.pdf)

⁴⁴ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 31/01/2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-esta-semana-en-la-convencion-constitucional-19/>; Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Sistema político aprueba estado plurinacional, régimen presidencial atenuado y Congreso Unicameral*, 27/01/2022 https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/sistema-politico-aprueba-estado-plurinacional-regimen-presidencial-atenuado-y-congreso-unicameral/; Cfr. B. GONZÁLEZ, *Boletín diario: ¿Qué pasó este jueves 27 de enero en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-jueves-27-de-enero-en-la-convencion-constitucional/>

⁴⁵ Cfr. LABOT, *La sala de máquinas de la nueva Constitución toma forma*, in *Ciper*, 28/01/2022, <https://www.ciperchile.cl/2022/01/28/%F0%9F%A4%96-la-sala-de-maquinas-de-la-nueva-constitucion-toma-forma/>

il o la vicepresidente avrebbero soltanto potuto partecipare alle sessioni e ai dibattiti del Congresso nazionale⁴⁶.

Il testo della norma 236-1⁴⁷ segnalava che “las candidaturas a la Presidencia y a la Vicepresidencia constarán en la misma papeleta. La Presidenta o Presidente y la Vicepresidenta o Vicepresidente serán elegidos en votación directa y por mayoría absoluta de votos válidos emitidos”. Si proponeva che rimanessero in carica per quattro anni con possibilità di rielezione immediata o successiva. Il limite di età per candidarsi alla presidenza era stato ridotto da 35 a 30 anni⁴⁸.

Per quanto concerne i poteri del Presidente, è stata mantenuta la possibilità di emettere decreti con forza di legge (DFL), previa autorizzazione del Congresso, ma solo per “motivi di necessità o urgenza”. L’obiettivo perseguito è stato quello di ridurre l’ampia portata delle questioni che attualmente possono essere soggette a questa forma di legislazione delegata. È stato limitato, altresì, il potere della Presidenza di concedere la grazia prevedendo che non potesse essere concessa ai condannati per crimini contro l’umanità, gravi violazioni dei diritti umani e crimini di guerra. D’altra parte, è stato stabilito il comando permanente delle Forze Armate da parte della presidenza, mentre il testo costituzionale del 1980 lo prevede solo in situazioni di guerra. Sono stati, inoltre, previsti nuovi poteri per la Presidenza della Repubblica come proporre la politica di difesa nazionale al Congresso, con la consulenza del Consiglio di Politica Estera e di Difesa Nazionale⁴⁹.

Sulla questione relativa alla composizione del Congresso, invece, gli accordi sono stati più complessi, anche perché le posizioni iniziali erano le più diverse: dal mantenere entrambe le camere – e quindi un Senato e una Camera dei Deputati – ad un parlamento unicamerale. Alla fine, l’opzione di eliminare il Senato ha ottenuto appena i 13 voti necessari per essere approvata⁵⁰. Come per la carica di Vicepresidente della Repubblica, anche in questo caso era stato effettuato un salto indietro nel tempo. In Cile, infatti, i primi testi costituzionali sono stati unicamerale, ma dalla Costituzione del 1828 hanno previsto tutti un Parlamento bicamerale⁵¹.

⁴⁶ Cfr. CEP, *Configurando el sistema de gobierno (II): un examen de las propuestas sobre Congreso y Gobierno*, in *Boletín Del Monitor Constitucional*, n. 26, 31/01/2022, <https://www.plataformaconstitucionalcep.cl/boletin-del-monitor/enero-2022/configurando-el-sistema-de-gobierno-ii-un-examen-de-las-propuestas>

⁴⁷ *Iniciativa constituyente que consagra la conformación del Poder Ejecutivo*, 14/01/2022 (www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/01/236-1-Iniciativa-Convenacional-de-la-cc-Barbara-Sepulveda-sobre-Poder-Ejecutivo-1146-hrs.pdf)

⁴⁸ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 31/01/2022, cit.; Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Sistema político aprueba estado plurinacional, régimen presidencial atenuado y Congreso Unicameral*, cit.; Cfr. B. GONZÁLEZ, *Boletín diario: ¿Qué pasó este jueves 27 de enero en la Convención Constitucional?*, cit.

⁴⁹ Cfr. CEP, *Configurando el sistema de gobierno (II): un examen de las propuestas sobre Congreso y Gobierno*, cit.

⁵⁰ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 31/01/2022, cit.

Tuttavia, al momento della votazione in generale della Commissione, era ancora in vigore il termine per sostenere le iniziative costituzionali popolari. Più di 27.000 persone in tutto il Paese hanno firmato per la norma popolare che proponeva di ribaltare la decisione della maggioranza della commissione e di istituire un bicameralismo, in cui la Camera dei Deputati sarebbe stata composta da membri eletti a suffragio diretto da circoscrizioni elettorali e un Senato composto da membri eletti a suffragio diretto da circoscrizioni senatoriali, che avrebbero rispettato la suddivisione in regioni del Paese. Per essere approvato, come il resto delle norme discusse, sarebbe stata necessaria la maggioranza dei membri della Convenzione presenti, ovvero 13 voti. Con il sostegno dei membri di *Chile Vamos*, *Colectivo Socialista* e *Lista del Apruebo*, la norma popolare ha ottenuto 12 voti a favore, che non sono, quindi, stati sufficienti per contestare la prima decisione della commissione. Cfr. B. PELLEGRINI, *Por un solo voto queda rechazada la iniciativa popular de norma que proponía un sistema bicameral*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/por-un-solo-voto-queda-rechazada-la-iniciativa-popular-de-norma-que-proponia-un-sistema-bicameral/>

⁵¹ Cfr. CEP, *Configurando el sistema de gobierno (II): un examen de las propuestas sobre Congreso y Gobierno*, cit.

La norma (213-1)⁵² prevedeva che i 205 membri del Congresso Plurinazionale sarebbero stati eletti, ogni 4 anni, attraverso un sistema misto con tre componenti: politica, territoriale e plurinazionale. Per candidarsi sarebbe stato necessario essere cittadini cileni con diritto di voto e avere più di 18 anni, invece che 21. Secondo quanto previsto, sarebbe stato un organo deliberativo, paritario e plurinazionale rappresentativo dei popoli e delle nazioni riconosciuti dalla Costituzione e dalle leggi. È stato stabilito, inoltre, che il mandato dei parlamentari sarebbe stato di 4 anni con un'unica possibilità di rielezione⁵³. A proposito di quest'ultima decisione, si evidenzia come fino al 2020, i parlamentari non avevano alcuna limite alla possibilità di essere eletti nuovamente, ma, a seguito di una riforma costituzionale dello stesso anno, è stata prevista la possibilità di rielezione immediata per i deputati cileni per un massimo di due mandati, mentre i senatori per un solo mandato. La proposta approvata dalla Commissione, quindi, riduce ulteriormente questa possibilità.

Sono stati previsti, inoltre, alcuni cambiamenti nei poteri trasferiti dalla Camera al Congresso Plurinazionale. Ad esempio, il controllo del Congresso Plurinazionale su gli atti del Governo assume due modalità. Da una parte, i deputati potranno presentarsi in “cualquier establecimiento público, estatal y con financiamiento estatal, a fin de emitir informes y solicitar investigaciones relacionadas con las condiciones estructurales, laborales, de salubridad u otras que consideren pertinente”. Dall'altra, è stata prevista la possibilità di supervisionare “l'adempimiento integrale della politica di difesa nazionale”, pertanto il Congresso avrebbe potuto discutere e approvare la Politica di Difesa Nazionale presentata dalla Presidenza della Repubblica. Allo stesso tempo, risalta l'assenza della regolamentazione di alcune questioni importanti, come le materie riserva di legge, le diverse tipologie di leggi e il loro *iter* di formazione⁵⁴. Ad essere approvata è stata solo una generica disposizione che regolava i *quorum* necessari per l'approvazione delle norme, prevedendo semplicemente che “las decisiones del Congreso, incluyendo la aprobación de leyes, se tomarán por la mayoría de sus miembros presentes, a menos que esta Constitución disponga un quórum diferente”. Questi argomenti erano stati votati dalla Commissione nella sessione del **27 gennaio** in un blocco diverso, rispetto a quelli appena trattati, nella quale nessuna delle iniziative presentate ha avuto successo, tranne l'articolo 33 dell'iniziativa n. 218-1 che “Istituisce e regola il Parlamento plurinazionale a carattere bicamerale”. Quest'articolo prevedeva la possibilità di realizzare una consultazione indigena nel processo di formazione delle leggi⁵⁵, stabilendo che in qualsiasi momento durante l'elaborazione di un progetto di legge, di emendamenti o di riforma alla Costituzione, qualsiasi parlamentare, organizzazione o comunità indigena avrebbe potuto richiedere l'avvio di un processo di consultazione indigena libera, preventiva e informata. La proposta stabiliva, inoltre, che non sarebbe stato possibile procedere con la pubblicazione della legge nel caso in cui non avesse soddisfatto i criteri previsti e non fosse stata effettuata la consultazione richiesta.

⁵² Iniziativa costituyente: que crea el Congreso Plurinacional, 14/01/2022 (www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/01/213-1-c-Iniciativa-Convencional-del-cc-Jaime-Bassa-sobre-Congreso-plurinacional-2058-hrs.pdf)

⁵³ Cfr. B. GONZÁLEZ, *Boletín diario: ¿Qué pasó este jueves 27 de enero en la Convención Constitucional?*, cit.

⁵⁴ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 31/01/2022, cit.; Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Sistema político aprueba estado plurinacional, régimen presidencial atenuado y Congreso Unicameral*, cit.; Cfr. B. GONZÁLEZ, *Boletín diario: ¿Qué pasó este jueves 27 de enero en la Convención Constitucional?*, cit.

⁵⁵ Cfr. CEP, *Configurando el sistema de gobierno (II): un examen de las propuestas sobre Congreso y Gobierno*, cit.

Contestualmente, inoltre, è stato approvato il Registro elettorale indigeno, che sarà gestito dal Servizio elettorale e consentirà a tutti i cittadini appartenenti a popoli e nazioni indigene, iscritti, di votare per i seggi riservati in qualsiasi ambito di rappresentanza, esclusivamente. La norma approvata dalla Commissione stabiliva che, nell'esercizio del loro diritto all'autodeterminazione, la rappresentanza dei popoli e delle nazioni indigene sarebbe stata garantita in tutti gli organi elettivi dello Stato, in particolare attraverso un sistema di seggi riservati. Attribuendo, inoltre, al legislatore ordinario il compito di prevedere un meccanismo per garantire la rappresentanza delle popolazioni indigene, rispettando la parità di genere nei risultati.

La norma (213-1) prevedeva un'elezione speciale, in un'unica circoscrizione nazionale, per i seggi riservati, proporzionale al rapporto tra la popolazione indigena e la popolazione totale del Paese, considerando tutti i popoli riconosciuti dalla Costituzione. La proposta, quindi, prevedeva disposizioni molto simili a come si sono svolte le votazioni per la Convenzione costituzionale⁵⁶.

Nello stesso giorno, vi è stata anche l'approvazione di una norma che prevedeva che le donne, le minoranze e le diversità sessuali sarebbero dovute essere rappresentate negli organi decisionali (237-1⁵⁷ e 253-1⁵⁸). In particolare, tale disposizione mirava ad assicurare che lo Stato e le organizzazioni politiche garantissero la rappresentanza paritaria delle donne e la diversità di genere. Tra le altre cose, stabiliva che le organizzazioni politiche legalmente riconosciute, come ad esempio i partiti politici, avrebbero dovuto attuare la parità nei loro spazi di *leadership* e altri meccanismi volti a garantire la piena partecipazione politica delle donne e delle identità trans e non binarie. Inoltre, è stata approvata la disposizione che preveda che lo Stato cileno dovesse basarsi su una democrazia paritaria e che tutte le sue istituzioni avrebbero dovuto assicurare almeno il 50% di donne tra i loro membri, oltre a garantire l'effettiva rappresentanza delle identità trans e non binarie. Era prevista, altresì, una disposizione transitoria che avrebbe impegnato lo Stato ad adottare, nel più breve tempo possibile, misure positive, preventive o riparatorie per rettificare e riparare le discriminazioni di genere derivanti dalla legislazione e dalle politiche pubbliche precedenti all'entrata in vigore della nuova Costituzione. La norma proponeva, anche, che lo Stato garantisse la partecipazione della diversità di genere e che, in ambito legislativo, si assicurasse che tutte le proposte di legge, a proposito di questi gruppi, includano meccanismi, misure affermative e linee guida per la loro integrazione.

⁵⁶ La [Ley 21.298](#) che *Modifica la Carta fundamental para reservar escaños a representantes de los pueblos indígenas en la convención constitucional y para resguardar y promover la participación de las personas con discapacidad en la elección de convencionales constituyentes*, promulgata il **21 dicembre 2020**, aveva previsto 17 seggi riservati ai popoli riconosciuti nella [Legge n. 19.253](#) (*Establece normas sobre protección, fomento y desarrollo de los indígenas, y crea la corporación nacional de desarrollo indígena*): sette seggi per i Mapuche, due per gli Aymara e uno per ciascuno degli altri popoli vale a dire i Rapa Nui, i Quechua, gli Atacameño, i Diaguitas, i Collas, i Kawéskar, i Yaganes e i Changos. Inoltre, la legge aveva attribuito al Servizio Elettorale (Serval) di determinare quali sarebbero stati i distretti dedicati alle quote indigene prendendo in considerazione le aree con la più alta percentuale di popolazione indigena, secondo l'ultimo censimento, al netto dei distretti che avrebbero eletto solo tre membri del Congresso (Cfr. R. IANNACCONE, *La Convención Constituyente cilena: un'importante possibilità per il costituzionalismo contemporaneo*, cit., 6)

⁵⁷ *Estado plurinacional y libre determinación de los pueblos*, 14/01/2022 (www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/01/237-1-Iniciativa-Convencional-de-la-cc-Tania-Madriaga-sobre-Estado-Plurinacional-y-Libre-Determinacion-1146-hrs.pdf)

⁵⁸ *Iniciativa constituyente: que consagra la obligación de incorporar la participación de los grupos históricamente desaventajados y de especial protección en el proceso de formación de leyes y políticas públicas*, 14/01/2022 (www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/01/253-1-Iniciativa-Convencional-de-la-cc-Barbara-Sepulveda-sobre-Formacion-de-la-Ley-1150-hrs-1.pdf)

È stato istituito, inoltre, il voto obbligatorio, con registrazione elettorale automatica, prevedendo però anche la possibilità di votare su base volontaria ai maggiori di 16 anni e ai cileni residenti all'estero alle elezioni del Presidente della Repubblica, a quelle parlamentari e ai plebisciti nazionali⁵⁹.

Infine, è stato proposto di creare un organismo specializzato con la funzione di assistere il Congresso plurinazionale nel suo lavoro quotidiano. Si tratta di una “Unità Tecnica”⁶⁰, un organo di natura collegiale, paritaria e plurinazionale, integrato secondo criteri di equità territoriale, dotato di un proprio bilancio, autonomo dal Governo e dipendente dal Congresso. Questa “Unidad Técnica”, in base a quanto approvato dalla Commissione, sarebbe dovuta essere presieduta da un Consiglio paritario, i cui membri sarebbero stati proposti dall'Alta Direzione Pubblica e nominati dalla maggioranza assoluta dei deputati in carica⁶¹.

Le norme votate nella sessione del **27 gennaio** dalla Commissione e trattate finora sono state approvate “in generale”, ciò significa che ad essere approvata era stata l'idea di legiferare su determinati argomenti. Pertanto, successivamente, è stato possibile presentare indicazioni, ovvero chiarimenti o aggiustamenti volti a modificare quanto approvato⁶².

Circa due mesi dopo, il **14 marzo**, dopo aver votato i 760 emendamenti presentati a ciascuna delle norme in discussione, la Commissione ha terminato la revisione del “primer informe”⁶³, ovvero la prima proposta di articolato, composta da 96 articoli, che la rendono la più estesa elaborata all'interno della Convenzione, sulla quale il *Pleno* ha deliberato, votando in generale, il **18 marzo**⁶⁴.

Tra le questioni affrontate nella prima relazione della Commissione “Sistema Politico” vi sono state la forma di governo, il sistema elettorale, la composizione del Congresso e i partiti politici.

⁵⁹ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 31/01/2022, cit.; Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Sistema político aprueba estado plurinacional, régimen presidencial atenuado y Congreso Unicameral*, cit.; Cfr. B. GONZÁLEZ, *Boletín diario: ¿Qué pasó este jueves 27 de enero en la Convención Constitucional?*, cit.

⁶⁰ Tra le sue attribuzioni, vi erano: fornire consulenza tecnica ai membri e agli organi della Plenaria per l'esercizio delle loro funzioni; redigere rapporti non vincolanti sulle norme giuridiche esistenti che sarebbero interessate o che dovrebbero essere riformate o abrogate tramite l'approvazione di una nuova legge, sugli aspetti della legislazione che sono caduti in disuso, che presentano problemi tecnici o che producono effetti negativi, sul linguaggio utilizzato nella norma al fine di utilizzare un linguaggio non discriminatorio, sull'impatto di genere delle norme proposte, sulla stima dei costi che potrebbero derivare dall'attuazione della norma; emettere rapporti non vincolanti sull'impatto di bilancio dei progetti di legge, fornire consulenza al Congresso sull'elaborazione della Legge di bilancio e monitorarne l'esecuzione. Per il corretto svolgimento delle sue funzioni, il governo dovrà garantire a questo organismo un sistema di accesso alle informazioni fiscali equivalente a quello della Direzione del Bilancio. L'iniziativa propone nei suoi articoli transitori che la futura legge che creerà questa Unità Tecnica vi integri il personale della Biblioteca Nazionale del Congresso. Cfr. CEP, *Configurando el sistema de gobierno (II): un examen de las propuestas sobre Congreso y Gobierno*, cit.

Alla fine nella proposta di articolato tale organismo è risultato configurato nell'articolo 38, che stabilisce che “El Congreso de Diputadas y Diputados y la Cámara de las Regiones contarán con una Unidad Técnica dependiente administrativamente del Congreso. Su Secretaría Legislativa estará encargada de asesorar en los aspectos jurídicos de las leyes que tramiten. Podrá asimismo emitir informes sobre ámbitos de la legislación que hayan caído en desuso o que presenten problemas técnicos. Su Secretaría de Presupuestos estará encargada de estudiar el efecto presupuestario y fiscal de los proyectos de ley y de asesorar a las diputadas, diputados y representantes regionales durante la tramitación de la Ley de Presupuestos”.

⁶¹ Cfr. CEP, *Configurando el sistema de gobierno (II): un examen de las propuestas sobre Congreso y Gobierno*, cit.

⁶² Cfr. B. GONZÁLEZ, *Boletín diario: ¿Qué pasó este jueves 27 de enero en la Convención Constitucional?*, cit.

⁶³ *Informe de la Comisión sobre Sistema político, Gobierno, Poder legislativo y Sistema electoral recaído en las iniciativas convencionales, populares e indígenas constituyentes, que establecen las normas para regular el Estado Plurinacional, el Poder Legislativo, el Poder Ejecutivo, el Sistema Electoral y las Organizaciones Políticas*, 14/03/2022 (www.constituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2396&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

⁶⁴ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 71ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 15 de marzo de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/03/Citacion-71-2022-03-18.pdf

Passando ad analizzare i tratti salienti del contenuto della proposta, questa consacrava uno Stato plurinazionale, sancendo che “il Cile è uno Stato plurinazionale e interculturale che riconosce la coesistenza di diverse nazioni e popoli nel quadro dell’unità dello Stato” e che lo Stato riconosce le popolazioni tribali afro-discendenti e i loro diritti collettivi. D’altra parte, l’articolo 7, così come approvato, affermava che i popoli e le nazioni preesistenti “hanno il diritto all’autonomia e all’autogoverno”, nonché “al riconoscimento delle istituzioni, giurisdizioni e autorità proprie o tradizionali e a partecipare pienamente, se lo desiderano, alla vita politica, economica, sociale e culturale dello Stato”⁶⁵.

È stato deciso, inoltre, che l’organo legislativo doveva denominarsi “Congresso Plurinazionale”. Ciò indica una delle sue caratteristiche fondamentali in termini di composizione, ovvero che avrebbe avuto dei seggi riservati ai popoli nativi, garantendo la rappresentanza delle nazioni preesistenti. Altresì, è stata prevista una simile disposizione per la composizione del Gabinetto ministeriale. La proposta, infatti, prevedeva che almeno un ministro sarebbe dovuto appartenere a un popolo indigeno. Anche le disposizioni in materia di sistema elettorale prevedevano il principio della plurinazionalità, una novità rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente. In questo senso, l’obiettivo sotteso a tale decisione consisteva nel garantire la rappresentanza dei popoli e delle nazioni indigene in tutti gli organi collegiali ad elezione popolare, tenendo conto della popolazione appartenente a questi gruppi in ogni rispettiva giurisdizione elettorale. La novità assoluta di questa proposta consisteva nel fatto che anche le popolazioni tribali afro-discendenti avrebbero avuto un seggio riservato nel Parlamento, determinato in un unico distretto elettorale⁶⁶.

Il “primer informe” è stato caratterizzato da profondi cambiamenti rispetto a quanto deciso dalla prima votazione in generale, precedentemente illustrata. Tra questi particolarmente significativa è stata la scelta di prevedere un Parlamento (Congresso Nazionale) non più unicamerale. Nella nuova configurazione il Senato sarebbe stato sostituito da una seconda camera, denominata Consiglio o Camera Territoriale Regionale, mentre la prima camera sarebbe stata il cosiddetto Congresso Plurinazionale, un organo composto da non più di 205 membri.

Come già evidenziato, nella votazione generale, il monocameralismo si era imposto per un solo voto, il che suggeriva che la sua approvazione in plenaria non sarebbe stata possibile. Per questo motivo, prima dell’inizio delle votazioni in particolare, un gruppo di convenzionali di centro e di sinistra aveva raggiunto un accordo sul ramo legislativo, prevedendo l’istituzione di una camera rappresentativa dei territori in sostituzione dell’attuale Senato. Nonostante questo accordo fosse stato rispettato nella pratica, gli emendamenti presentati e approvati dai membri di *Independientes No Neutrales*, *Partido Socialista*, *Colectivo del Apruebo* e *Chile Vamos*, lo hanno fatto inizialmente vacillare. Mentre alcuni accusavano che la seconda camera stava diventando sempre più simile a quella che si voleva eliminare, altri sostenevano che, invece, era evidente l’asimmetria nella sfera legislativa. Infine, l’eliminazione del carattere “unicamerale” è stata approvata, con i voti dei membri di *Chile Vamos*, del Partito Socialista, del collettivo Indipendenti non Neutrali e

⁶⁵ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 15/03/2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convencion-constitucional-2/>

⁶⁶ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 9 de marzo en la Convención Constitucional*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-miercoles-9-de-marzo-en-la-convencion-constitucional/>

di altri convenzionali indipendenti. Allo stesso tempo, sono state approvate alcune indicazioni presentate dalla destra che prevedevano una “Camera territoriale”⁶⁷.

Tale cambiamento di rotta è strettamente legato a quanto avvenuto a proposito della forma di Stato, che sarà analizzata nel dettaglio successivamente. Già il **7 febbraio**, infatti, la plenaria della Convenzione aveva approvato la formazione di uno Stato regionale, i cui principali elementi costitutivi sarebbero stati l'autogoverno politico, amministrativo e finanziario. Tale decisione, quindi, ha influenzato il lavoro del resto delle commissioni, e in particolare di quella competente per il Sistema Politico, spingendo le forze di sinistra a raggiungere un accordo trasversale con l'obiettivo di mantenere il presidenzialismo e costruire una legislatura asimmetrica, tendente alla Camera dei Deputati⁶⁸. La seconda camera regionale, infatti, sarebbe stata competente solo a “conoscere”: le riforme costituzionali, le leggi interpretative della Costituzione, le leggi sul bilancio annuale, quelle sulla divisione politica e amministrativa del Paese, quelle sulle competenze delle regioni, e le leggi in materia di voto popolare e sistema elettorale. Alla camera territoriale è stato attribuito, quindi, il carattere di “revisore” nel processo di formazione della legge in diverse materie, dato che non è stato previsto che nessun progetto di legge, nemmeno quelli che si riferiscono a questioni territoriali o regionali, possa esservi discusso in prima istanza. Bisogna però riconoscere che il verbo utilizzato a tal fine, “conocer” è quantomeno curioso, poiché legato prevalentemente alla funzione giurisdizionale⁶⁹. La proposta prevedeva, inoltre, le cd. *leyes de acuerdo regional*, ovvero quelle relative al bilancio annuale; le leggi ordinarie o di riforma costituzionale in materia di elezione, designazione, poteri, attribuzioni e procedimenti degli organi e delle autorità delle entità territoriali; quelle che stabiliscono i meccanismi di ripartizione fiscale e di bilancio; quelle che modificano la divisione politica o amministrativa del Paese; le altre leggi che la Costituzione qualifica come leggi di accordo regionale; e le leggi di ratifica dello statuto regionale⁷⁰. In questo caso, la Camera Territoriale – o Consiglio Regionale – avrebbe avuto un

⁶⁷ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 15/03/2022, cit.; Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 9 de marzo en la Convención Constitucional*, cit.; Cfr. B. PELLEGRINI, *Amplio acuerdo de convencionales en la comisión Sistema Político plantea un Consejo Territorial en reemplazo al Senado*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/amplio-acuerdo-de-convencionales-en-la-comision-sistema-politico-plantea-un-consejo-territorial-en-reemplazo-al-senado/>

In particolare, il **1 marzo**, sono stati discussi gli articoli che corrispondevano alla sezione relativa alla struttura legislativa, in cui è stato mantenuto il nome di Congresso Plurinazionale e sono state respinte le indicazioni che proponevano il bicameralismo. Tuttavia, è stata approvata l'eliminazione del carattere “unicamerale” nell'articolato – con i voti di esponenti di *Chile Vamos*, Partito Socialista, Indipendenti non neutrali e altri indipendenti, come Renato Garín – e sono state approvate alcune indicazioni presentate dalla destra, che prevedevano una “Camera territoriale”, che non avrebbe avuto le funzioni che il Senato ha attualmente, come quella di camera di revisione. Questo ha cambiato le prospettive della Convenzione Costituzionale, dato che già dalla settimana precedente si parlava di un accordo trasversale tra il centro-sinistra e la sinistra su un Consiglio Territoriale, anche se non ancora stato messo ai voti. Inoltre, è stato approvato un paragrafo che si riferisce alla Camera territoriale che afferma che sarà responsabile di “conocer los proyectos de reforma constitucional, de leyes interpretativas de la constitución, de la ley anual de presupuesto, de ley sobre la división política y administrativa del país, de ley que afecten las competencias de las regiones, de ley sobre votaciones populares y el sistema electoral”. Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 1 de marzo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-martes-1-de-marzo-en-la-convencion-constitucional/>

⁶⁸ Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N° 33: Elementos del borrador de la nueva Constitución y sus desafíos*, 30/03/2021, <https://www.observatorionuevaconstitucion.cl/2022/04/25/analisis-constitucional-no33-elementos-del-borrador-de-la-nueva-constitucion-y-sus-desafios/>

⁶⁹ Cfr. CEP, *Configurando el sistema de gobierno (III): El difícil camino hacia un legislativo bicameral*, in *Boletín Del Monitor Constitucional*, n. 31, 7/03/2022, <https://www.plataformaconstitucionalcep.cl/boletin-del-monitor/marzo-2022/configurando-el-sistema-de-gobierno-iii-el-dificil-camino-hacia-un>

⁷⁰ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 15/03/2022, cit.

peso maggiore in quanto avrebbe concorso all'elaborazione e approvazione delle norme con il Congresso plurinazionale – o Congresso delle Deputate e dei Deputati⁷¹.

Per quanto concerneva la composizione del ramo esecutivo, è stato sottoposto al *plenum* una norma che stabiliva la figura di un Ministro o Ministra nominato dal Presidente della Repubblica, incaricato di portare avanti il programma di governo presso il Congresso. Tra le sue funzioni vi sarebbero stati il coordinamento dei ministri e la nomina di uno o più ministri coordinatori in aree specifiche del governo, al fine di realizzare una migliore attuazione di piani, politiche e programmi.

Infine, era rimasto inalterato quanto previsto nella votazione in generale rispetto al suffragio passivo, ovvero il voto sarebbe obbligatorio a partire dai 18 anni e volontario per chi ha più di 16 anni⁷².

L'esito delle votazioni nel *Plenum*, svoltasi il **18 marzo**, è stato in linea con quanto era prevedibile: delle numerose norme che formavano l'articolato presentato – risultato di 126 audizioni pubbliche, 2 iniziative popolari, 45 iniziative indigene e 66 iniziative dei convenzionali – ne sono state approvate solo tre. Le altre, non avendo raggiunto la maggioranza dei 2/3 ma solo quella assoluta, sono state respinte e inviate nuovamente alla Commissione, che ha avuto 15 giorni per redigere una nuova relazione.

Nonostante i membri della Commissione rappresentino i diversi conglomerati politici all'interno della Convenzione, dopo il dibattito e la creazione delle norme contenute nella prima relazione, sono emerse profonde incongruenze, causate dai disaccordi in seno al gruppo ristretto. Di conseguenza, il documento conteneva non solo articoli rispetto ai quali non era stato generato un vero accordo, ma anche norme contraddittorie. Sebbene i collettivi di sinistra avessero un accordo di base, nelle votazioni all'interno della commissione questo è venuto meno. Esemplificativo è il caso della proposta della camera che avrebbe dovuto sostituire il Senato, che conteneva due nomi diversi per lo stesso organo: Camera territoriale e Consiglio territoriale.

Per quanto riguarda, invece, le tre norme approvate in generale dalla Convenzione, queste sono state “la partecipazione democratica e l'incidenza politica della società, garantendo la partecipazione di gruppi oppressi e storicamente esclusi e di protezione speciale”; il carattere

Per questa tipologia di leggi è stato definito anche un apposito *iter* legislativo, che verrà descritto schematicamente. Il Consiglio territoriale riceve il progetto di legge di accordo regionale dal Congresso e, una volta ricevuta la bozza, lo deve approvare nel più breve tempo possibile. Qualora il Consiglio territoriale non presenti modifiche o non approvi il testo entro il termine stabilito dalla legge, si intende approvato tacitamente. In questo caso, e quando la camera territoriale approva esplicitamente un disegno di legge, questo viene sottoposto al Presidente per la sua approvazione. Se, invece, il Consiglio Regionale respinge il progetto di legge, può formulare emendamenti che saranno sottoposti al Congresso Plurinazionale. Se quest'ultimo non approva le modifiche, il Vicepresidente della Repubblica dovrà convocare una commissione mista – composta da un numero uguale di membri provenienti da entrambe le camere – per risolvere le discrepanze. La Commissione congiunta dovrà riferire entro i termini stabiliti dalla legge e in caso contrario, si riterrà approvato quanto originariamente stabilito dal Congresso. In caso di accordo raggiunto in seno alla Commissione mista, il progetto di legge emendato sarà inviato al Congresso Plurinazionale, che deciderà sugli emendamenti proposti. Se li respinge, può insistere sul progetto di legge originale con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri in carica. È evidente, quindi, come la camera territoriale avesse ben poca influenza in questa proposta. Inoltre, era previsto esplicitamente che a questa camera, alle sue commissioni e altri organismi, compresi i comitati congressuali, sarebbe stato vietato supervisionare gli atti del governo e delle entità che dipendono da esso ed adottare risoluzioni che prevedano qualsiasi attività di controllo. Cfr. CEP, *Configurando el sistema de gobierno (III): El difícil camino hacia un legislativo bicameral*, cit.

⁷¹ Cfr. CEP, *Configurando el sistema de gobierno (III): El difícil camino hacia un legislativo bicameral*, cit.

⁷² Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 15/03/2022, cit; Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 9 de marzo en la Convención Constitucional*, cit.

plurinazionale e interculturale dello Stato cileno, “che riconosce la coesistenza di diverse nazioni e popoli nel quadro dell’unità dello Stato”⁷³ e il compito dello Stato di garantire “l’effettiva partecipazione dei popoli indigeni nell’esercizio e nella distribuzione del potere, incorporando la loro rappresentanza nella struttura dello Stato”⁷⁴.

La mattina del **23 marzo**, diversi partiti, dal partito di destra Unione Democratica Indipendente (UDI) al Comitato di Coordinamento della Costituente Plurinazionale, di tutt’altra afferenza politica, sono stati coinvolti in una riunione non ufficiale convocata dai coordinatori della Commissione, Ricardo Montero e Rosa Catrileo. In questa occasione sembra sia stato raggiunto un accordo sull’idea di istituire una forma di presidenzialismo attenuato e sul fatto che un Esecutivo guidato da tre figure non sarebbe stato adeguato. È, quindi, venuta meno l’idea che la figura del Presidente potesse essere affiancata da quella di un Vicepresidente e di un Ministro del governo, anche se ancora non era chiaro se si sarebbe mantenuta almeno una delle due cariche, cosa che come si vedrà non avverrà. Per quanto riguarda, invece, l’organo che avrebbe dovuto sostituire il Senato, si è concordato sul fatto che questa “seconda istanza” sarebbe dovuta essere territoriale e rappresentativa delle regioni e che un bicameralismo asimmetrico sarebbe stata la strada da seguire per un accordo, anche se restava irrisolto il nodo delle funzioni e dei poteri da attribuire alla camera alta. Anche se fino a quel momento su numerose questioni i due schieramenti “estremi”, ovvero l’UDI e il Partito Comunista, si erano dimostrati d’accordo, le caratteristiche di questo ramo del parlamento non rientrava tra queste. In particolare, in occasione di questo incontro informale, la destra ha espresso l’intenzione di mantenere alcuni dei poteri attualmente detenuti dal Senato, dicendosi però aperta ad ascoltare proposte diverse⁷⁵.

Lo stesso giorno, la Plenaria⁷⁶ ha discusso e votato in particolare le norme approvate precedentemente in generale. Queste erano solo gli articoli 3, 4 e 5. L’articolo 3 è stato respinto nella sua interezza, mentre gli altri due articoli, contenuti nel capitolo sullo Stato plurinazionale e l’autodeterminazione dei popoli, sono stati parzialmente approvati. Con 115 voti favorevoli, 34 contrari e 4 astenuti, è entrato a far parte della proposta della Costituzione il primo comma dell’articolo 4 che definisce il Cile “uno Stato plurinazionale e interculturale che riconosce la coesistenza di nazioni e popoli diversi nel quadro dell’unità dello Stato” e il terzo comma, approvato con 110 voti, che recita che “i popoli e le nazioni indigene preesistenti sono i Mapuche, gli Aymara, i Rapa Nui, i Lickanantay, i Quechua, i Colla, i Diaguita, i Chango, i Kawashkar, gli Yaghan, i Selk’nam e altri che possono essere riconosciuti nelle modalità stabilite dalla legge”. Infine, l’articolo 5 sul riconoscimento dell’autodeterminazione dei popoli e delle nazioni indigene è stato approvato nella sua interezza. Questo afferma che i popoli e le nazioni indigene

⁷³ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Reconocimiento de naciones preexistentes en propuesta constitucional*, 23/03/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/reconocimiento-de-naciones-preexistentes-en-propuesta-constitucional/

⁷⁴ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 22/03/2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convencion-constitucional-3/>; Cfr. REDACCION LA NETA, *Pleno de la Convención rechaza mayoría del primer informe sobre Sistema Político*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/pleno-de-la-convencion-rechaza-mayoria-del-primer-informe-sobre-sistema-politico/>

⁷⁵ Cfr. REDACCION LA NETA, *Integrantes de la comisión Sistema Político se reúnen en busca de acuerdos*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/integrantes-de-la-comision-sistema-politico-se-reunen-en-busca-de-acuerdos/>

⁷⁶ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 74ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 18 de marzo de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/03/Citacion-74-2022-03-23-2.pdf

preesistenti e i loro membri hanno diritto al pieno esercizio dei loro diritti collettivi e individuali. In particolare, all'autonomia e all'autogoverno. Inoltre, afferma che lo Stato deve garantire l'effettiva partecipazione dei popoli indigeni all'esercizio e alla distribuzione del potere. Ciò include la loro rappresentanza politica in organismi eletti a livello locale, regionale e nazionale, il che implica che manterranno le proprie autorità ancestrali, che saranno riconosciute dallo Stato⁷⁷.

Dopo numerosi altri negoziati, il **13 aprile**⁷⁸ la Plenaria ha votato il cd. “informe de remplazo”⁷⁹ elaborato dalla Commissione “Sistema politico”, composto da 66 articoli volti a definire la composizione del nuovo sistema politico e governativo da presentare al Paese nella nuova Costituzione, una delle questioni centrali del dibattito costituzionale.

L'Assemblea plenaria della Convenzione ha approvato, con 105 voti a favore, 16 contrari e 22 astensioni, che “la administración del Estado corresponde a la Presidenta o Presidente de la República, quien ejerce la jefatura de Estado y la jefatura de Gobierno”. La CC, quindi, ha approvato il mantenimento di un Presidente della Repubblica eletto a suffragio universale, che avrà le funzioni di capo dello Stato e di capo del governo, senza altre figure ad affiancarlo e con poteri molto simili a quelli attuali. I poteri presidenziali previsti sono stati 19, tra i quali: nominare e revocare i Ministri di Stato, i Sottosegretari e altri funzionari; condurre le relazioni estere, firmare e ratificare trattati, convenzioni o accordi internazionali, nominare e revocare gli Ambasciatori e i capi delle missioni diplomatiche; dichiarare lo stato di emergenza costituzionale nei casi e nelle forme indicate dalla Costituzione e dalla legge; concorrere alla formazione delle leggi; esercitare permanentemente il comando supremo delle Forze Armate; indire referendum, plebisciti e consultazioni nei casi previsti dalla norma fondamentale. La principale modifica rispetto quanto già previsto dalla Costituzione vigente risiede nel fatto che il Presidente potrà essere rieletto, per una sola volta, anche consecutivamente. Inoltre, è stato previsto che la durata della carica sarà di quattro anni e che per candidarsi sarà necessario “avere la nazionalità cilena, essere cittadini con diritto di voto e avere almeno trent'anni di età”. L'elezione avverrà a suffragio universale, diretto, libero e segreto, a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. La proposta costituzionale mantiene il secondo turno di votazione, da tenersi la quarta domenica successiva alla prima elezione, nel caso in cui nessuno dei candidati ottenga i voti necessari per essere eletto e i candidati potranno apportare modifiche ai loro programmi fino a una settimana prima.

La plenaria della Convenzione ha anche approvato la creazione della tanto discussa “Camera delle Regioni”, in sostituzione dell'attuale Senato. In particolare, l'articolo 9 stabilisce che “es un órgano deliberativo, paritario y plurinacional de representación regional encargado de concurrir a la formación de las leyes de acuerdo regional y de ejercer las demás facultades encomendadas por esta Constitución. Sus integrantes se denominarán representantes regionales”.

⁷⁷ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 23 de marzo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-miercoles-23-de-marzo-en-la-convencion-constitucional/>

⁷⁸ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 82ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 7 de abril de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/04/Citacion-82-2022-04-13.pdf

⁷⁹ *Informe de reemplazo de la Comisión sobre Sistema Político, Gobierno, Poder Legislativo y Sistema Electoral sobre los artículos rechazados en general del primer informe* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2513&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

Tuttavia, alcune norme che si riferiscono alla composizione del Congresso dei Deputati, ai poteri e alle funzioni di entrambe le camere, sono state rinviata alla commissione per formulare una nuova proposta, poiché non hanno raggiunto i voti necessari.

Sono però stati approvati alcuni delle facoltà che avrà il Congresso, come la funzione di supervisionare gli atti del governo adottando accordi o suggerendo osservazioni; la possibilità di richiedere informazioni al Presidente della Repubblica e la creazione di commissioni investigative speciali su richiesta di almeno 2/5 dei deputati in carica, con lo scopo di raccogliere informazioni su determinati atti del governo⁸⁰.

Il **22 aprile**⁸¹ si è svolta la votazione del “secondo informe”⁸² della Commissione – da non confondere con la relazione sostitutiva del “primer informe” di cui si è appena parlato – i cui assi centrali sono stati “Probidad” e “Fuerzas Armadas”. Si tratta del secondo blocco di questioni di competenza della Commissione per il sistema politico. Il documento conteneva 29 articoli in materia di forze armate, sicurezza pubblica, relazioni estere, stati di eccezione costituzionale, correttezza e trasparenza, di cui ne sono stati approvati 18.

Le norme proposte definivano il principio di probità nei pubblici uffici come “condotta irreprensibile e adempimento onesto e leale della funzione o dell’incarico, con prevalenza dell’interesse generale su quello privato”; il principio di trasparenza in base al quale “gli organismi statali devono mettere le informazioni pubbliche a disposizione di chiunque le richieda, indipendentemente dall’uso che ne viene fatto, facilitandone l’accesso e garantendone la tempestività e l’accessibilità”; e il principio di responsabilità che si fonda sul dovere di assumersi le proprie responsabilità nell’esercizio della propria funzione. Inoltre, è stata affermato che la corruzione è “contraria al bene comune e mina il sistema democratico” prevedendo che lo Stato avrebbe adottato le misure necessarie per studiare, prevenire, indagare, perseguire e punire il fenomeno. L’Assemblea plenaria ha, altresì, approvato lo *status* costituzionale del Consiglio per la Trasparenza ovvero un “organismo autonomo, specializzato e imparziale dotato di personalità giuridica e di un proprio patrimonio, la cui funzione è quella di promuovere la trasparenza nel servizio pubblico, di vigilare sul rispetto delle norme in materia di trasparenza e pubblicità delle informazioni degli organi statali e di garantire il diritto di accesso alle informazioni pubbliche”.

Come già detto, la bozza di articolato conteneva anche proposte sulle Forze Armate, i *Carabineros* e la Polizia Investigativa. Per quanto riguarda il funzionamento delle Forze Armate, si stabiliva che il loro comando supremo sarebbe spettato al Presidente della Repubblica e al Ministero della Difesa e che sarebbero state costituite solo ed esclusivamente dall’Esercito, dalla Marina e dall’Aeronautica, aggiungendo che il loro ruolo principale sarebbe stato “salvaguardare

⁸⁰ Cfr. CONVENCIÓN CONSTITUCIONAL, *Convención aprueba reelección presidencial y la Cámara de las Regiones*, 15/04/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/convencion-aprueba-reeleccion-presidencial-y-la-camara-de-las-regiones/; Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCbile Constituyente*, 19/04/2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convencion-constitucional-7/>; Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 13 de abril en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-miercoles-13-de-abril-en-la-convencion-constitucional/>

⁸¹ CONVENCIÓN CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 88ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 18 de abril de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/04/Citacion-88-2022-04-22.pdf

⁸² *Comparado indicaciones segundo informe*, 10/04/2022 (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2574&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale della Repubblica di fronte alle aggressioni esterne, come stabilito dalla Carta delle Nazioni Unite".

Un cambiamento importante rispetto all'attuale Costituzione in materia di sicurezza si incontrava nella proposta di non far più riferimento al concetto di "sicurezza nazionale", ma a quello di "sicurezza pubblica" e l'affermazione che la polizia sarebbe stata composta dai *Carabineros de Chile* e dalla Polizia Investigativa, definiti come istituzioni civili di natura centralizzata. L'inclusione dei *Carabineros* avrebbe, infatti, segnato una differenza sostanziale con l'attuale regolamentazione contenuta nella *Ley Órganica Constitucional de los Carabineros* del 1990, che stabilisce che questi sono una forza di polizia armata obbediente, non deliberante, professionale, gerarchica e disciplinata e che le loro azioni sono soggette alle regole fondamentali stabilite nella legge organica, nel loro Statuto, nel Codice di Giustizia Militare e nei regolamenti interni. Tali disposizioni, come è evidente, sanciscono il carattere militarizzato dell'istituzione, in contrasto con il "carattere professionale, tecnico e scientifico" della polizia. Con l'incorporazione dei *Carabineros* nella polizia civile, l'articolo 19 ne ridisegnava le caratteristiche. Inoltre, il comma 5 affermava che la polizia e i suoi membri sarebbero stati soggetti a controlli di probità e trasparenza. L'articolato appena esposto però è stato respinto con 98 voti a favore, 41 contrari e 11 astensioni e trasmesso nuovamente alla Commissione.

Sempre in materia di forze armate, è stata sancito l'obbligo di rispettare la parità di genere all'interno dei ranghi e, in termini di controllo, è stato stabilito che il Congresso supervisionerà periodicamente l'esecuzione del bilancio destinato alla difesa e l'attuazione della politica di difesa nazionale e militare.

Particolarmente importante, è stata la disciplina degli stati emergenziali di Catastrofe e di Eccezione, da designare a seconda dei casi, prevedendo che durante la loro vigenza sia le Forze Armate che la Polizia avrebbero dovuto svolgere le loro funzioni, in conformità con la legge e sotto gli ordini di un'autorità civile. Vi è stato, quindi, un cambiamento nel comando durante la vigenza di questi stati. Nello specifico, è stato stabilito che i diritti possono essere limitati o sospesi in base a tre eccezioni: "conflitto armato internazionale, conflitto armato interno ai sensi delle Convenzioni di Ginevra del 1949 o calamità pubblica". Questa proposta segna una differenza con l'attuale Costituzione, in quanto esclude lo stato di emergenza costituzionale, contemplando solo gli stati di assemblea, assedio e catastrofe. Con l'eliminazione di questo stato emergenziale è stata altresì eliminata l'allusione o il riflesso della dottrina della guerra fredda sulla sicurezza nazionale, che la Costituzione del 1980 aveva elevato a rango costituzionale.

In fine, in materia di relazioni internazionali e trattati, spicca l'innovazione di aver dichiarato l'America Latina e i Caraibi area prioritaria per il Cile nelle relazioni internazionali. Sono stati, inoltre, descritti i principi che dovrebbero governare la politica estera ed è stato stabilito l'impegno a mantenere la regione come una zona di pace e libera dalla violenza⁸³.

⁸³ Cfr. CONVENCIÓN CONSTITUCIONAL, *Normas sobre probidad pasan al borrador constitucional*, 22/04/2022, https://www.chileconvenccion.cl/news_cconstitucional/convenccion-aprueba-reeleccion-presidencial-y-la-camara-de-las-regiones/; Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 26/04/2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convenccion-constitucional-8/>; Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Ingresan a borrador de nueva Constitución normas emanadas de la Comisión de Sistema Político*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/integrantes-de-la-comision-sistema-politico-se-reunen-en-busca-de-acuerdos/>

Il **6 maggio**⁸⁴ si è tenuta una sessione plenaria della Convenzione in cui è stato discusso l'«informe de nueva segunda propuesta»⁸⁵ contenente la rielaborazione delle norme che non erano state approvate nella votazione particolare del 13 aprile. In questa occasione erano state approvate 40 norme, in parte analizzate precedentemente, che fornivano i primi contorni della forma di governo e del regime politico presenti nella nuova Costituzione, basati sul presidenzialismo attenuato e sul bicameralismo asimmetrico. Tuttavia, erano stati approvati solo gli articoli che menzionavano l'esistenza del Congresso delle Deputate e dei Deputati e della Camera delle Regioni senza però alcuna determinazione dei loro poteri e competenze.

Con la sessione del 6 maggio si può dire terminato il lungo e intenso dibattito tra i membri della Convenzione e il mondo politico in generale. Questo inizialmente, come si è visto, è stato caratterizzato dalle proposte più diverse, con alcune volte a installare un sistema presidenziale ma con elementi parlamentari. Le varie alternative si sono indebolite e ad affievolite gradualmente, fino ad arrivare a quanto approvato nella plenaria che si sta analizzando ovvero la consacrazione di un sistema presidenziale, di un bicameralismo asimmetrico con un Congresso delle Deputate e dei Deputati affiancato da una Camera delle Regioni in sostituzione dell'attuale Senato⁸⁶.

In questa occasione, gli articoli o i paragrafi che non hanno ottenuto l'appoggio di 103 convenzionali sono stati definitivamente esclusi dal dibattito costituzionale. Particolarmente significativo è che, tra gli altri, questo è stato il caso dell'articolo 63 che mirava a garantire il pluralismo giuridico, il riconoscimento delle organizzazioni politiche e la loro democrazia interna. È stato respinto anche l'emendamento, presentato dalla convenzionale Francisca Arauna, che mirava a consentire anche agli indipendenti di candidarsi a cariche elettive popolari, raggruppandosi in liste programmatiche⁸⁷. Appare opportuno ricordare, brevemente, che le elezioni della Convenzione sono state caratterizzate dal gran numero di seggi ottenuti dalle liste di indipendenti non legati a nessun partito politico, possibile grazie alla Legge n. 21.216 del 24 marzo 2020⁸⁸.

La maratonica giornata, in cui la maggior parte delle norme sono state votate comma per comma, è iniziata con l'approvazione dell'articolo sulla democrazia paritaria in cui oltre a stabilire il principio di parità, si prevede di superare il binarismo di genere⁸⁹. È stato approvato, infatti,

⁸⁴ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 97ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 2 de mayo de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/05/Citacion-97-2022-05-06.pdf

⁸⁵ *Informe de la Comisión sobre Sistema político, Gobierno, Poder legislativo y Sistema electoral sobre segunda propuesta de norma constitucional de disposiciones que no alcanzaron el quorum de 2/3 en la votación en particular del primer informe* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2681&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

⁸⁶ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 10/05/2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convencion-constitucional-9/>

⁸⁷ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Ingresan a borrador de nueva Constitución normas emanadas de la Comisión de Sistema Político*, cit.

⁸⁸ Per un'analisi dettagliata della regolamentazione in materia e dei risultati dell'elezione della Convenzione si rinvia, tra gli altri, a S. RAGONE, J. I. NÚÑEZ LEIVA, *Algunas coordenadas esenciales sobre la Convención Constitucional*, in *Dpce online*, n. 1/2021; A. GUEVARA CASTRO, *Sistema para designar los escaños a partir del voto popular en la integración de la Convención Constitucional chilena*, in *Dpce online*, n. 1/2021; R. IANNACCONE, *La Convención Constituyente cilena: un'importante possibilità per il costituzionalismo contemporaneo*, in *Nomos*, n. 1/2021; M. OÑATE SALAS - M. SANHUEZA GONZÁLEZ, *Las elecciones de Convencionales Constituyentes para la redacción de la nueva Constitución de Chile*, in *Dpce online*, n. 1/2021; D. ZOVATTO, M. JARAQUEMADA, *Análisis de las elecciones en Chile*, in *Idea Internacional. News*, 28/05/2021; P. POO, *Análisis del resultado de las elecciones a la Convención Constitucional. Un abordaje desde los bienes de la naturaleza*, Heinrich Böll Stiftung. Cono Sur, 2020; N. MASSAI D. - B. MIRANDA, *La mitad de la convención: 77 constituyentes electos provienen de listas que impulsan cambios radicales al sistema*, in *CIPER Académico*, 17/05/2021; R. IANNACCONE, *I primi passi della Convención Constitucional cilena, tra risultati inaspettati e decisioni rilevanti*, in *Nomos*, n. 2/2021.

⁸⁹ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Ingresan a borrador de nueva Constitución normas emanadas de la Comisión de Sistema Político*, cit.

che lo Stato riconosce e promuove una società in cui donne, uomini, diversità di genere e dissidenza partecipano in condizioni di sostanziale uguaglianza, riconoscendo che la loro effettiva rappresentanza nel processo democratico nel suo complesso è un principio e una condizione minima per il pieno e sostanziale esercizio della democrazia e della cittadinanza. In questo senso, si definisce che tutti gli organi collegiali dello Stato, gli organi costituzionali autonomi e gli organi di vertice ed esecutivi dell'Amministrazione, nonché i consigli di amministrazione delle aziende pubbliche e semipubbliche, devono avere una composizione paritaria che garantisca che almeno il 50%⁹⁰ dei loro membri siano donne⁹¹. Tale previsione è particolarmente interessante in quanto volta ad evitare quanto successo in occasione dell'elezione dell'assemblea costituente, quando la correzione prevista dalla legge 21.216, che aveva lo scopo di assicurare la parità, è stata applicata in 11 casi a favore di uomini e solo in 5 casi a favore di donne⁹².

La votazione è proseguita con gli articoli dedicati al ramo legislativo. L'articolo 5bis, approvato con 112 voti favorevoli, ha previsto un sistema bicamerale composto dal Congresso delle Deputate e dei Deputati e dalla Camera delle Regioni. Per quanto riguarda il Congresso, la plenaria ha appoggiato l'articolo 5ter, che lo definisce come un "organo deliberativo, paritario e plurinazionale", composto da 155 membri, che concorrerà alla formazione delle leggi. Sono stati approvati, altresì, i commi dell'articolo 11 sulla composizione della Camera delle Regioni⁹³. Al tal proposito, è stato deciso di attribuire alla legislazione successiva all'entrata in vigore del testo costituzionale la definizione del suo numero di membri. Tuttavia, è stato definito che deve essere lo stesso per ciascuna delle regioni e in nessun caso inferiore a tre rappresentanti⁹⁴. I membri di questa Camera saranno chiamati "rappresentanti regionali" e saranno eletti, a suffragio universale, in contemporaneamente a sindaci, governatori e membri dell'Assemblea Regionale, tre anni dopo le elezioni presidenziali e congressuali⁹⁵.

È stato approvato, con 107 voti a favore, anche l'articolo relativo ai seggi riservati per le popolazioni indigene, mentre non ha raggiunto il *quorum* necessario l'articolo che prevedeva un seggio riservato per le popolazioni tribali afro-discendenti⁹⁶.

Uno dei grandi dibattiti presenti durante l'elaborazione della nuova proposta è stato quello relativo alle competenze della *Cámara de las Regiones* che sono state delineate definitivamente in seguito alla votazione del 6 maggio⁹⁷. Questa camera avrà, tra le altre cose, il compito di ascoltare le accuse del Congresso dei Deputati, agendo come giuria; partecipare alla nomina delle cariche, rivedere le riforme della Costituzione e le leggi che regolano il funzionamento del sistema giudiziario, del ramo legislativo e degli organi costituzionali autonomi, così come in materia di

⁹⁰ Particolarmente rilevante appare il fatto che questa normativa contenga la previsione di "almeno" il 50% di seggi riservati alla rappresentanza femminile. Ciò è avvenuto al fine di evitare quanto successo in occasione dell'elezione dell'assemblea costituente, quando la correzione prevista dalla legge 21.216, pubblicata il 24 marzo 2020, volta ad assicurare la parità è stata applicata in 11 casi a favore di uomini e solo in 5 casi a favore di donne.

⁹¹ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención aprueba atribuciones y composición del poder legislativo*, 7/05/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_econstitucional/convencion-aprueba-atribuciones-y-composicion-del-poder-legislativo/

⁹² R. IANNACCONE, *I primi passi della Convención Constitucional cilena, tra risultati inaspettati e decisioni rilevanti*, cit., 5.

⁹³ Cfr. REDACCION LA NETA, *Ingresan a borrador de nueva Constitución normas emanadas de la Comisión de Sistema Político*, cit.

⁹⁴ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención aprueba atribuciones y composición del poder legislativo*, cit.

⁹⁵ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 10/05/2022, cit.

⁹⁶ Cfr. REDACCION LA NETA, *Ingresan a borrador de nueva Constitución normas emanadas de la Comisión de Sistema Político*, cit.

⁹⁷ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención aprueba atribuciones y composición del poder legislativo*, cit.

sanità, istruzione e alloggi, fiscalità, stati di eccezione, creazione di aziende pubbliche e questioni che hanno a che fare con le regioni, in cui dovrà condividere i ruoli con l'Assemblea Regionale⁹⁸. In particolare, i due commi dell'articolo 28, che indicano quali saranno le "leggi di accordo regionale", sono stati approvati con un'ampia maggioranza che ha superato il *quorum* dei 2/3, comprendendo anche membri di RN ed Evopoli⁹⁹. Qualora sorga un conflitto di competenza tra la Camera delle Regioni e il Congresso dei Deputati in merito alle *leyes de acuerdo regional*¹⁰⁰, la Camera delle Regioni approverà la propria competenza a maggioranza semplice dei suoi membri e il Congresso la ratificherà con la stessa maggioranza. Se, però, il Congresso dovesse respingere le revisioni approvate dalla Camera delle Regioni, quest'ultima potrà fare ricorso alla Corte Costituzionale con un voto a maggioranza semplice¹⁰¹. È stato definito anche l'*iter* per l'approvazione di questa tipologia di norme che prevede la partecipazione di entrambe le camere, di una "commissione mista"¹⁰² in caso di disaccordo, ma nulla stabilisce circa l'eventualità che tale disaccordo permanga. Infatti, la Plenaria ha escluso dal dibattito, per due voti, il terzo comma dell'articolo 31, che avrebbe permesso al Congresso di insistere sul suo progetto originale, dopo la conclusione dei lavori della commissione mista, con una maggioranza dei 4/7 dei suoi membri in carica¹⁰³. Sempre a proposito del procedimento legislativo, è stato approvato l'articolo 29, in base al quale le leggi possono essere promosse da un messaggio del Presidente della Repubblica o da una mozione presentata da non meno del 10% e non più del 15% dei deputati o dei rappresentanti regionali. Nella stessa norma si esplicita che tutti i progetti di legge, indipendentemente dalla forma della loro iniziativa, iniziano il loro *iter* nel Congresso dei Deputati

⁹⁸ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 10/05/2022, cit.

⁹⁹ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Ingresan a borrador de nueva Constitución normas emanadas de la Comisión de Sistema Político*, cit.

¹⁰⁰ Le leggi di accordo regionale sono esclusivamente quelle che riformano la Costituzione; che regolano l'organizzazione, le attribuzioni e il funzionamento dei sistemi giudiziari, del ramo legislativo e degli organi costituzionali autonomi; che disciplinano gli stati di eccezione costituzionale; che creano, modificano o sopprimono imposte o esenzioni e ne determinano la progressione e la proporzionalità; che comportano direttamente spese per lo Stato, la cui esecuzione corrisponde alle entità territoriali; che attuano il diritto alla salute, all'istruzione e alla casa; la legge di Bilancio; le leggi che approvano gli statuti regionali; quelle che regolano l'elezione, la designazione, i poteri, le attribuzioni e le procedure degli organi e delle autorità delle entità territoriali; che stabiliscono o modificano la divisione politico-amministrativa del Paese; che disciplinano i meccanismi di distribuzione delle risorse tra le entità territoriali; che stabiliscono i meccanismi di distribuzione fiscale e di bilancio e altri meccanismi di compensazione economica tra le diverse entità territoriali; che autorizzano la conclusione di operazioni che compromettono la responsabilità finanziaria delle entità territoriali; che autorizzano le entità territoriali a creare imprese pubbliche; che delegano poteri legislativi ai sensi dell'articolo 31, comma 12 di questa Costituzione; che regolano la pianificazione territoriale e urbanistica e la sua attuazione; che disciplinano la protezione dell'ambiente; in materia di voto popolare ed elezioni e di organizzazioni politiche; e tutte le altre leggi che questa la Costituzione qualifica come leggi di accordo regionale. Cfr. 32. - Articolo 28, comma 1, *Consolidado normas aprobadas para la propuesta constitucional por el Pleno de la Convención* (<https://www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/05/PROPUESTA-DE-BORRADOR-CONSTITUCIONAL-14.05.22.pdf>)

¹⁰¹ Cfr. 32. - Articolo 28, comma 2, *Consolidado normas aprobadas para la propuesta constitucional...*

¹⁰² La Camera delle Regioni dopo aver ricevuto un progetto di legge di accordo regionale, approvato dal Congresso dei Deputati, deciderà se approvarlo o respingerlo. Se lo approva, il progetto di legge sarà inviato al Congresso per essere trasmesso al Presidente della Repubblica per la promulgazione della legge. Qualora lo respinga, propone al Congresso gli emendamenti che ritiene opportuni. Se il Congresso respinge uno o più di questi emendamenti o osservazioni, si convocherà una commissione mista per risolvere il disaccordo. Questa commissione sarà composta da un numero uguale di deputati e rappresentanti regionali che saranno designati attraverso un meccanismo che stabilirà la legge, che stabilirà altresì il termine entro il quale dovrà riferire alle camere. Questi emendamenti saranno votati dalla Camera e poi dal Congresso. Se saranno approvati, il disegno di legge sarà inviato per la promulgazione. Se la commissione mista non dovesse presentare il suo rapporto entro il termine, si intende che mantiene le osservazioni originariamente formulate dalla Camera e respinte dal Congresso. Cfr. 37. - Articolo 31, *Consolidado normas aprobadas para la propuesta constitucional...*

¹⁰³ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Ingresan a borrador de nueva Constitución normas emanadas de la Comisión de Sistema Político*, cit.

e nella stessa camera lo terminano. La proposta di legge di iniziativa popolare è, invece, stata respinta. Nonostante ciò, tale questione era già entrata a far parte della bozza della nuova Costituzione, data l'approvazione della proposta della Commissione competente per i principi costituzionali.

Il *quorum* dei 2/3 è stato, invece, raggiunto per le disposizioni in materia di competenze esclusive del Congresso delle Deputate e dei Deputati. Questa camera potrà formulare accuse e dichiararne l'ammissibilità. Queste potranno essere mosse, con un appoggio di “non meno di dieci e non più di venti dei suoi membri”, contro il Presidente della Repubblica; i Ministri dello Stato; i giudici delle Corti d'Appello e della Corte Suprema; la *Contraloría General de la República*; i generali o gli ammiragli delle Forze Armate; il Direttore Generale dei *Carabineros* e quello della Polizia Investigativa; i governatori regionali e le autorità dei territori speciali e indigeni. A seguito della votazione, il membro della Convenzione Larraín (UDI) ha affermato di non aver votato, insieme ad altri membri della Convenzione, gli articoli 13 ter e 11 in quanto la loro inclusione nell'“informe” non rispettava quanto previsto dal Regolamento. A detta del costituente, queste questioni erano già state votate due volte in Plenaria e, nella seconda occasione, non avevano ottenuto una maggioranza sufficiente.

Con 112 voti a favore, è stato approvato l'articolo che stabilisce che il Congresso e la Camera delle Regioni effettueranno le nomine previste dal testo costituzione riunendosi in una “sessione congiunta”, garantendo un rigoroso controllo dell'idoneità dei candidati. Nella bozza della nuova Costituzione è stato inserito anche l'articolo 13, che stabilisce i requisiti per candidarsi alle cariche di deputato o di rappresentante regionale, prevedendo che i candidati dovranno avere almeno 18 anni, abbassando l'età per candidarsi a queste posizioni. La Costituzione del 1980, infatti, che stabilisce che solo a partire dal ventunesimo anno di età è possibile candidarsi alla carica di deputato e dal trentacinquesimo nel caso di candidatura al Senato¹⁰⁴. La plenaria ha anche approvato, per la proposta costituzionale, che il voto sarà obbligatorio a partire dai 18 anni, ma volontario per i minori di 16 e 17 anni. Sarà facoltativo anche per i cileni residenti all'estero, che manterranno la possibilità di partecipare ai plebisciti e alle elezioni presidenziali e potranno votare anche per l'elezione dei deputati, attraverso una circoscrizione “estero” speciale¹⁰⁵.

Altro tema particolarmente interessante, dato quanto successo con il convenzionale Rojas Vade¹⁰⁶, è la disciplina della “vacanza dei seggi” per le cariche di deputato e rappresentante

¹⁰⁴ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Ingresan a borrador de nueva Constitución normas emanadas de la Comisión de Sistema Político*, cit.

¹⁰⁵ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención aprueba atribuciones y composición del poder legislativo*, cit.

¹⁰⁶ Il lavoro dell'assemblea costituente era stato, nei mesi precedenti, colpito duramente dal caso di Rodrigo Rojas Vade, che quando era in carica come convenzionale e vicepresidente dell'assemblea, aveva ammesso, a seguito di alcune inchieste giornalistiche, di non soffrire di cancro ma di un'altra malattia. La sua situazione di salute è stata la bandiera di lotta Rojas Vade, permettendogli di essere uno dei leader dell'*Estallido* e un candidato eletto nella Convenzione. In un breve comunicato, il **5 settembre**, la *Mesa Directiva*, dopo aver espresso il proprio rammarico per l'accaduto, ha deciso di accettare le dimissioni di Rojas Vade da vicepresidente. La volontà di dimettersi del costituente, però, è rimasta in sospeso a lungo causa dell'assenza di un meccanismo a tal fine. Ciò ha generato un ampio dibattito su quale fosse l'organo titolare a disciplinare tale fattispecie: se potesse farlo la Convenzione attraverso il proprio regolamento o se fosse necessaria una riforma dell'attuale Costituzione. Si è aggiunto, inoltre, il dubbio sulla procedura di sostituzione in questo particolare caso, dato che Rojas Vade si era presentato come membro di una lista di indipendenti. La Costituzione vigente, a seguito della riforma costituzionale del 2019, aveva stabilito all'articolo 134, relativo allo statuto dei membri della Convenzione Costituente, che sarebbero stati applicabili le disposizioni che si riferiscono alla regolamentazione dei membri del Congresso nazionale e l'articolo 51, oltre a stabilire il meccanismo di sostituzione dei seggi vacanti per alcune delle cause stabilite dalla Costituzione nelle ipotesi ivi indicate, prevede

regionale. Il primo comma in materia è stato respinto, ottenendo soli 97 voti a favore, e stabiliva che, in caso di vacanza di un seggio questo sarebbe stato occupato dalla “persona che ha ottenuto la maggioranza successiva nella lista elettorale in cui si è verificata la vacanza”. È stato, però, approvato il secondo comma, che indica che il sostituto deve soddisfare i requisiti stabiliti per il posto vacante, lasciando quindi alla successiva legislazione il compito di definire le modalità della sostituzione¹⁰⁷.

Dopo aver chiarito il sistema politico e il sistema di governo che saranno sanciti dalla nuova Costituzione, la Plenaria ha dovuto risolvere importanti questioni pendenti della Commissione in materia di ordine e sicurezza. La sessione appena analizzata, infatti, non è stata l'ultima a proposito dei temi trattati dalla Commissione n. 1.

Il **9 maggio**¹⁰⁸ si è tenuta un'altra sessione del *Pleno* a proposito dell'“informe de segunda propuesta”¹⁰⁹ della Commissione, contenente 15 articoli. Come si è visto, il 22 aprile la Commissione aveva presentato la sua seconda relazione alla Plenaria della Convenzione Costituzionale, che trattava questioni relative alle Forze Armate, alla Sicurezza Pubblica, alle relazioni con l'estero, agli stati di eccezione costituzionali, alla probità e alla trasparenza. Al termine della sessione, il 60% delle disposizione era entrato a far parte della bozza della nuova Costituzione, mentre il resto era stato rinviato alla Commissione per la stesura di una seconda proposta¹¹⁰.

In materia di “probidad”, è stato stabilito che la remunerazione delle cariche ad elezione popolare e dei loro consiglieri di fiducia saranno fissati da una commissione, ogni quattro anni, almeno diciotto mesi prima della fine del mandato presidenziale¹¹¹ e, per soli tre voti, è stato escluso dal dibattito costituzionale l'articolo che specificava che le autorità elette popolarmente e in carica in organi collegiali non avrebbero potuto ricevere un compenso superiore ai dieci redditi minimi mensili¹¹². Allo stesso tempo, è stato innalzato lo standard ad oggi esistente per quanto

che “i parlamentari eletti come indipendenti non sono sostituiti”. Cfr. R. IANNACCONE, *Dall'approvazione dei regolamenti all'inizio del dibattito sulle norme costituzionali: prosegue il lavoro della Convención Constitucional*, cit., 3-4

L'**11 marzo** è stata pubblicata la riforma costituzionale in materia di rinuncia dei costituenti (*ley* 21.432). Questa modifica lo statuto dei membri della Convenzione costituzionale, contenuto nell'articolo 134 della Costituzione, al fine di incorporare una norma speciale che consenta loro di dimettersi dalla loro carica per un motivo diverso dalla malattia grave, già stabilita in precedenza, in conformità con l'articolo 60 della Costituzione. La nuova norma prevede la possibilità per un convenzionale di dimettersi dalla carica di membro della Convenzione quando eventi gravi compromettono il suo operato o mettono a rischio il funzionamento della Convenzione costituzionale. Tale rinuncia, inoltre, deve essere qualificata dal *Tribunal Calificador de Elecciones*. Lo stesso giorno Roja Vades ha presentato la sua richiesta al Tribunale, che l'ha accettato il 15 marzo concludendo la sentenza dichiarando di accettare “la renuncia del señor Rodrigo Ernesto Rojas Vade al cargo de Convencional Constituyente por el Distrito 13, por la causal contemplada en el artículo 134 inciso segundo de la Constitución Política de la República, esto es, haber incurrido en hechos graves que afectan severamente su desempeño como Convencional Constituyente”. Cfr. TRIBUNAL CALIFICADOR DE ELECCIONES, https://media.elmostrador.cl/2022/03/96-2022_SENTENCIA.pdf

¹⁰⁷ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Ingresan a borrador de nueva Constitución normas emanadas de la Comisión de Sistema Político*, cit.

¹⁰⁸ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 99ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 5 de mayo de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/05/Citacion-99-2022-05-09.pdf

¹⁰⁹ *Informe de la Comisión sobre Sistema político, Gobierno, Poder legislativo y Sistema electoral sobre segunda propuesta de norma constitucional de disposiciones que no alcanzaron el quorum de 2/3 en la votación en particular del segundo informe* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2682&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION), 30/04/2022

¹¹⁰ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 9 de mayo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-lunes-9-de-mayo-en-la-convencion-constitucional/>

¹¹¹ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Sistema Político cierra trabajo aprobando normas sobre probidad y reglas para las policías*, 10/05/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/sistema-politico-cierra-trabajo-aprobando-normas-sobre-probidad-y-reglas-para-las-policias/

¹¹² Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 9 de mayo en la Convención Constitucional?*, cit.

riguarda la nomina delle autorità, incorporando a livello costituzionale – con 122 voti a favore, 1 contrario e 27 astensioni – che “no podrán optar a cargos públicos ni de elección popular las personas condenadas por crímenes de lesa humanidad, delitos sexuales y de violencia intrafamiliar, aquellos vinculados a corrupción como fraude al fisco, lavado de activos, soborno, cohecho, malversación de caudales públicos y los demás que así establezca la ley”¹¹³.

È stato, altresì, approvato l’articolo 14, che riconosce che il monopolio statale della forza è esercitato esclusivamente dallo Stato attraverso le istituzioni competenti e in conformità con il rispetto illimitato dei diritti umani. Inoltre, stabilisce il divieto di portare armi da parte di individui e di qualsiasi gruppo o organizzazione non appartenente allo Stato, tranne nei casi stabiliti dalla legge. La stessa sorte è toccata all’articolo 18, che disciplina la condotta della Pubblica Sicurezza e della Politica Nazionale di Sicurezza Pubblica, prevedendo, tra le altre cose, che il Presidente della Repubblica è responsabile della sicurezza pubblica attraverso il ministero corrispondente¹¹⁴.

Una delle questioni rimaste in sospeso dalla precedente votazione del “secondo blocco” era la definizione delle polizie. Infine, si è convenuto che si tratta di “istituzioni di polizia non militari, di natura centralizzata, con giurisdizione su tutto il territorio del Cile”, che hanno lo scopo di garantire la sicurezza pubblica, dare efficacia alla legge e salvaguardare i diritti fondamentali, nell’ambito delle loro competenze¹¹⁵. Questo articolo – approvato con 109 voti a favore, 33 contrari e 11 astensioni – segna un’importante differenza con l’attuale Costituzione, in quanto privilegia la “sicurezza pubblica” come compito della polizia, escludendo così la “difesa nazionale” dal suo mandato. È stata esclusa dal dibattito costituzionale, invece, la disposizione che stabiliva che la polizia sarebbe stata composta solo ed esclusivamente dai *Carabineros de Chile* e dalla Polizia Investigativa. Sebbene la destra, il *Colectivo del Apruebo*, il *Colectivo Socialista* e alcuni indipendenti abbiano appoggiato questo paragrafo, sono mancati otto voti per raggiungere il *quorum*. A votarvi contro sono stati i “membri progressisti” della Convenzione ovvero il Partito Comunista, la *Coordinadora Plurinacional*, i Movimenti Sociali e il *Frente Amplio*. Sono stati approvati, però, gli altri commi dell’articolo 19, tra i quali spicca la decisione di sottoporre a controlli di probità e trasparenza la polizia. Si tratta di un’innovazione in materia costituzionale, conseguenza delle forti critiche sorte in seguito all’appropriazione indebita di fondi pubblici, un caso noto come “Pacogate” – il termine “paco” viene utilizzato per indicare i poliziotti. Inoltre, è stata approvata la gratuità dell’ingresso e della formazione degli agenti di polizia, la cui istruzione e formazione dovrà basarsi sul rispetto dei diritti umani¹¹⁶. È stato approvato, inoltre, che dovrà essere incorporata una prospettiva di genere nelle funzioni della polizia, promossa la parità nel processo decisionale e che si tratta di istituzioni professionali, gerarchiche, disciplinate, obbedienti e non deliberative.

Nell’ultima sessione plenaria in materia di sistema politico è stato necessario pronunciarsi anche sugli stati di eccezione costituzionali. Le norme approvate cercano un maggiore controllo sulla limitazione dei diritti in queste situazioni e la proposta, attualmente in bozza, prevede tre

¹¹³ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Sistema Político cierra trabajo aprobando normas sobre probidad y reglas para las policías*, cit.

¹¹⁴ Cfr. REDACCION LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 9 de mayo en la Convención Constitucional?*, cit.

¹¹⁵ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Sistema Político cierra trabajo aprobando normas sobre probidad y reglas para las policías*, cit.

¹¹⁶ Cfr. REDACCION LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 9 de mayo en la Convención Constitucional?*, cit.

Stati. In primo luogo, come già accennato, è stato eliminato lo Stato di emergenza ed è stato mantenuto lo Stato di catastrofe. A questi si aggiungono lo Stato di Assemblea e lo Stato d'Assedio¹¹⁷. L'articolo 22 – approvato con 106 voti a favore – afferma che i diritti possono essere limitati in situazioni di conflitto armato internazionale, conflitto armato interno e calamità pubblica. Un'altra differenza rispetto alla normativa in vigore, risiede nel fatto che questi saranno dichiarati dal Presidente della Repubblica con l'autorizzazione, a maggioranza dei voti, del Congresso e della Camera delle Regioni, in seduta congiunta. Tuttavia, la proposta stabilisce che “il Presidente della Repubblica, in circostanze di necessità improrogabile, e solo con la firma di tutti i suoi Ministri, può applicare immediatamente lo stato di assemblea o di assedio, mentre il Congresso delle Deputate e dei Deputati e la Camera delle Regioni decidono sulla dichiarazione.

Nel caso di uno stato di catastrofe, saranno limitate le libertà di movimento e di riunione, come previsto nell'articolo 25, che è stato approvato con 108 voti a favore. Questo stato sarà dichiarato dal Presidente e qualora dovesse durare per più di trenta giorni necessita del consenso del Congresso¹¹⁸.

Un'altra novità rispetto all'attuale Costituzione è la previsione che, nel caso in cui venga dichiarato uno stato di emergenza, al fine supervisionare le misure adottate dovrà essere istituita una *Comisión de Fiscalización*, dipendente dal Congresso delle Deputate e dei Deputati e composta anche da rappresentanti regionali. In tal modo, anche i civili sono stati integrati nella supervisione delle funzioni delle forze armate e di polizia¹¹⁹.

4. Hasta que la dignidad se haga costumbre: *i temi trattati dalla seconda Commissione e le principali norme approvate*

Sessione Plenaria	Relazione	Principali norme entrate a far parte della bozza di articolato costituzionale
16 marzo 78ª sessione	<i>Primer informe</i> (I blocco tematico)	- Il Cile è stato definito “paese oceanico” e “Stato interculturale” e pertanto riconoscerà, valorizzerà e promuoverà il dialogo orizzontale e trasversale tra le diverse visioni del mondo dei popoli e delle nazioni che coesistono nel Paese con dignità e rispetto reciproco
1 aprile 78ª sessione	<i>Segundo informe</i> (II blocco tematico)	- È stato deciso che i poteri pubblici dovranno facilitare la partecipazione del popolo alla vita politica, economica, culturale e sociale del Paese. È ogni ente statale avrà il dovere di disporre di meccanismi per promuovere e garantire la partecipazione e la deliberazione dei cittadini nella gestione degli affari pubblici, anche attraverso i media digitali. È stata approvata la norma che stabilisce che lo Stato dovrà garantire a tutti i cittadini, senza discriminazioni di alcun tipo, il pieno esercizio della democrazia partecipativa, attraverso meccanismi di democrazia diretta. È stata sancita la partecipazione politica digitale e la possibilità di sottoporre a referendum questioni di competenza dei governi regionali e locali.

¹¹⁷ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Sistema Político cierra trabajo aprobando normas sobre probidad y reglas para las policías*, cit.

¹¹⁸ Cfr. REDACCION LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 9 de mayo en la Convención Constitucional?*, cit.

¹¹⁹ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Sistema Político cierra trabajo aprobando normas sobre probidad y reglas para las policías*, cit.

		- In materia di nazionalità è stato deciso che coloro che vivono in Cile da più di cinque anni, e che soddisfano i requisiti previsti dalla Costituzione, potranno esercitare il diritto di voto nei casi e nelle forme stabilite dalla legge
11 aprile 80ª sessione	<i>Informe de remplazo</i> (I blocco tematico)	- È stato approvato l'articolo che definisce lo Stato cileno come uno Stato sociale e democratico di diritto, plurinazionale, interculturale ed ecologista, che si costituisce come Repubblica solidale. La sua democrazia è paritaria e riconosce come valori intrinseci e inalienabili la dignità, la libertà, l'uguaglianza sostanziale degli esseri umani e il loro rapporto indissolubile con la natura. La protezione e la garanzia dei diritti umani individuali e collettivi sono il fondamento dello Stato e guidano tutte le sue attività. È dovere dello Stato creare le condizioni necessarie e fornire i beni e i servizi per assicurare l'eguale godimento dei diritti e l'integrazione delle persone nella vita politica, economica, sociale e culturale per il loro pieno sviluppo.
	<i>Informe de segunda propuesta</i> (I blocco tematico)	- È stato sancito che la sovranità risiede nel Popolo del Cile, composto da diverse nazioni, e si esercita democraticamente, direttamente e attraverso rappresentanti. - Sono state approvate disposizioni in materia di diversità delle famiglie , che ne prevede la protezione nelle loro diverse forme, espressioni e modi di vita, non limitandosi a legami esclusivamente filiali e consanguinei; di Stato laico ; di Buon Vivir , che riconosce e promuove un rapporto di equilibrio armonico tra le persone, la natura e l'organizzazione della società. - È stato sancito che la democrazia in Cile sarà inclusiva e paritaria, esercitata in modo diretto, partecipativo, comunitario e rappresentativo. - È stata prevista la responsabilità ambientale e chiunque danneggi l'ambiente avrà il dovere di ripararlo, fatte salve le corrispondenti sanzioni amministrative, penali e civili. - È stato previsto che gli emblemi nazionali sono la bandiera, lo stemma e l'inno nazionale e che Stato riconosce i simboli e gli emblemi dei diversi popoli indigeni. - In materia multilinguismo , la lingua ufficiale sarà lo spagnolo, ma le lingue dei popoli indigeni saranno ufficiali nei loro territori. - È stato introdotto il principio di uguaglianza sostanziale di genere , con l'obbligo di garantire la parità di trattamento e di condizioni per le donne, le ragazze e la diversità e la dissidenza di genere di fronte a tutti gli organismi statali e alle organizzazioni della società civile.
18 aprile 84ª sessione	<i>Tercer informe</i> (III blocco tematico)	- È stato approvato il diritto a una vita libera dalla violenza di genere , tanto nell'ambito pubblico come privato, e riconosciuto allo Stato l'obbligo di adottare le misure necessarie per eradicare questo tipo di violenza - Sono state riconosciuti come soggetti di diritto , al pari degli altri, le persone con disabilità , i bambini e gli adolescenti .
2 maggio 93ª sessione	<i>Informe de nueva segunda propuesta</i> (I blocco tematico)	- È stata approvata una disposizione volta a garantire che i diritti umani contenuti nella Costituzione fossero completati e integrati sulla base dei Trattati Internazionali sui Diritti Umani ratificati dal Cile.
	<i>Informe de segunda propuesta</i> (III blocco tematico)	- Sono state approvate disposizioni volte a complementare quanto approvato precedentemente in materia di diritti degli anziani, delle persone con disabilità e dei bambini e degli adolescenti.

La seconda Commissione della Convenzione, ovvero quella *sobre Principios Constitucionales, Democracia, Nacionalidad y Ciudadanía*, composta da 18 convenzionali, è stata incaricata di redigere le questioni trattate nel II Capitolo della Costituzione del 1980 e i temi che maggiormente si sono affermati nel dibattito sono stati legati al ruolo dello Stato, alle garanzie per gli individui, alla questione indigena e alla partecipazione popolare. Concetti come dignità, solidarietà, autonomia individuale sono emersi con forza all'interno delle norme che sono state elaborate¹²⁰. L'importanza di tale Commissione risiede, quindi, nel fatto che le disposizioni che ha elaborato hanno avuto la funzione di essere la cornice all'interno della quale si è svolto il lavoro delle altre commissioni e costituiranno il pilastro chiave della proposta della nuova Costituzione dato che riguardano i criteri sui quali si edificherà il “nuovo” Stato cileno.

Questa Commissione ha presentato il suo “primer informe”¹²¹ alla Plenaria l'11 marzo¹²² e i 36 articoli contenuti in questa relazione, sono stati deliberati in generale lo stesso giorno¹²³. Così come in tutti i documenti presentati dalle nove commissioni, anche in questo erano contenute norme che trattavano materie relazionate ai popoli originari, e in particolare relative alla plurinazionalità, al principio del *buen vivir*, al plurilinguismo e agli emblemi patri, includendone la cosmovisione e il riconoscimento dei loro diritti. In questa occasione, il primo articolo ad essere approvato, con 104 voti, è stato quello che definisce le caratteristiche dello Stato cileno stabilendo che “Chile es un Estado social y democrático de derecho. Su carácter es plurinacional e intercultural y ecológico. Es una República democrática, solidaria y paritaria que reconoce como valores intrínsecos e irrenunciables la dignidad, la libertad, la igualdad sustantiva de los seres humanos y su relación indisoluble con la naturaleza. Los fines de toda acción estatal son garantizar el bienestar de las personas, de la sociedad y de la naturaleza, construir las condiciones para una vida digna y remover los obstáculos que impidan o dificulten el igual goce de los derechos y la integración de las personas en la vida política, económica, social y cultural para su pleno desarrollo”.

Gli altri articoli ad ottenere la maggioranza necessaria sono stati l'articolo 6 e l'articolo 9. Il primo mirava ad assicurare l'uguaglianza sostanziale per tutte le persone, come garanzia di parità di trattamento e di opportunità per il riconoscimento e l'esercizio dei diritti e delle libertà. In particolare, è stata sancita l'uguaglianza sostanziale tra i sessi, che obbliga a garantire la parità di trattamento e di condizioni per le donne e le ragazze, nonché la diversità e la dissidenza di genere. Il secondo, invece, riconosceva la natura come titolare di diritti, che lo Stato e la società devono proteggere e rispettare. Anche questi due articoli, come il precedente, hanno ottenuto l'appoggio di 104 convenzionali. Ben più ampio, pari a 120 voti, è stato il sostegno ottenuto dall'articolo 9M,

¹²⁰ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 1/03/ 2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-constituyente-5/>

¹²¹ *Primer informe de la Comisión de Principios constitucionales, Democracia, Nacionalidad y Ciudadanía en cumplimiento del mandato otorgado por el Reglamento General de la Convención Constitucional* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2359&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION), 1/03/2022

¹²² CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 67ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 8 de marzo de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/03/Citacion-67-2022-03-11.pdf

¹²³ È possibile consultare le informazioni relative al testo della relazione presentata, ai discorsi realizzati dai singoli convenzionali e i risultati delle votazioni realizzate relative alla sessione del 11 marzo al seguente indirizzo <https://sala.cconstituyente.cl/default.aspx#!/documento/4124/71/4/Default/0.0715374588966331>

che dichiarava il Cile un “Paese oceanico” e sanciva come dovere dello Stato la conservazione, la salvaguardia e la cura degli ecosistemi marini e costieri continentali, insulari e antartici.

Per quanto riguarda l’interculturalità e il multilinguismo, sono stati sostenuti l’articolo 11 – con 109 voti –, che indicava che lo Stato avrebbe dovuto riconoscere, valorizzare e promuovere il dialogo orizzontale e trasversale e l’articolo 12 – con 111 voti –, che dichiarava il castigliano lingua ufficiale, ma affermava che le lingue dei popoli indigeni sarebbero state ufficiali all’intero delle autonomie territoriali. Inoltre, questo articolo riconosceva la lingua dei segni cilena come lingua naturale e ufficiale delle persone sorde.

Infine, sono stati approvati: l’articolo 14, in materia di “probidad y transparencia” (106 voti), che obbligava i titolari di cariche pubbliche a svolgere le loro funzioni con rettitudine e lo Stato a sradicare la corruzione in tutte le sue forme; l’articolo 15 (110 voti) che dichiarava il Cile uno Stato fondato sul principio della supremazia costituzionale e del rispetto illimitato dei diritti umani; e l’articolo 17 (106 voti) che sanciva che “la bandiera, lo stemma e l’inno nazionale sono emblemi rappresentativi del Cile” e che “lo Stato riconosce i simboli e gli emblemi plurinazionali dei diversi popoli indigeni e tribali”.

Ad essere trasmesse nuovamente alla Commissione sono stati 27 articoli, che non hanno raggiunto i 103 voti necessari per passare alla votazione in particolare. Tra questi vi era un’iniziativa popolare volta a dichiarare il Cile uno Stato laico, che ha raggiunto solo 100 voti, e l’articolo 5, che ha ottenuto 101 voti e che stabiliva la vigenza di una “democrazia paritaria, inclusiva, interculturale e plurinazionale”. Altri temi che non hanno superato questa prima votazione sono stati quelli relativi alle persone e alla loro condizione di libertà di coscienza e di autonomia individuale; alla sovranità, alla plurinazionalità, allo Stato regionale; e al principio del *buon vivir*¹²⁴. Tra le argomentazioni addotte per il rifiuto di gran parte del “primer informe”, rileva il fatto che molti articoli trattavano argomenti in maniera eccessivamente generica e pertanto si è ritenuto necessario che vi fosse un migliore lavoro di redazione¹²⁵.

Alla fine della sessione, solo nove dei 36 articoli presentati sono stati approvati e sono stati discussi e votati in particolare il **16 marzo**¹²⁶. In questa occasione, sono state approvate 12 norme, in particolare due articoli e dieci commi.

Tra gli articoli che hanno ottenuto il via libera e sono entrati a far parte del “borrador” della nuova Costituzione, ha ottenuto il sostegno più ampio, con 122 voti, quello che dichiara il Cile un Paese oceanico. È entrata a far parte del progetto costituzionale anche l’articolo 11, con 118 voti, che riguarda l’interculturalità e sancisce che “lo Stato è interculturale. Riconoscerà, valorizzerà e promuoverà il dialogo orizzontale e trasversale tra le diverse visioni del mondo dei popoli e delle nazioni che coesistono nel Paese con dignità e rispetto reciproco”. Tra gli articoli rinviati alla Commissione, invece, vi è stato l’articolo 1, che è stato il più commentato nel dibattito

¹²⁴ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Chile como Estado social y democrático de derecho*, 12/03/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/chile-como-estado-social-y-democratico-de-derecho/

¹²⁵ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 15/03/ 2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convencion-constitucional-2/>

¹²⁶ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 69ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 11 de marzo de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/03/Citacion-69-2022-03-16.pdf; Cfr. REDACCION LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 14 de marzo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-lunes-14-de-marzo-en-la-convencion-constitucional/>;

dei costituenti. Per quanto riguarda, invece, gli emblemi nazionali, il primo comma, che affermava che “la bandiera, lo stemma e l’inno nazionale sono emblemi rappresentativi del Cile”, è stato rinviato alla commissione avendo raggiunto solo 95 voti. Ancora minore, pari a 52 voti, è stato l’appoggio al secondo inciso del suddetto articolo che prevedeva che “oltre agli emblemi nazionali, ogni regione del Paese può avere una bandiera, uno stemma e un inno regionali. Le caratteristiche di questi emblemi saranno fissate da ciascun governo regionale”¹²⁷.

Nella sessione plenaria svoltasi il **1° aprile**¹²⁸, quando si è discussa la seconda relazione¹²⁹ corrispondente al secondo blocco di materie competenza della Commissione in questione, sono state approvate due norme strettamente relazionate alla partecipazione popolare, istanza fondamentale dell’*Estallido social* del 2018 e dell’intero processo costituente. Nello specifico, è stato approvato il II comma dell’articolo 1, che recita: “i poteri pubblici facilitano la partecipazione del popolo alla vita politica, economica, culturale e sociale del Paese. È dovere di ogni ente statale disporre di meccanismi per promuovere e garantire la partecipazione e la deliberazione dei cittadini nella gestione degli affari pubblici, anche attraverso i media digitali”. Contestualmente, è stata data “luz verde” anche alla norma che stabilisce la garanzia che lo Stato deve fornire per l’adempimento di questo diritto ovvero “lo Stato deve garantire a tutti i cittadini, senza discriminazioni di alcun tipo, il pieno esercizio della democrazia partecipativa, attraverso meccanismi di democrazia diretta”. Inoltre, sono stati approvati anche altri due articoli, uno sulla partecipazione politica digitale e l’altro sulla possibilità di sottoporre a referendum questioni di competenza dei governi regionali e locali. Sono state approvate anche sei norme sulla nazionalità, che stabiliscono chi sono i cileni e il ruolo degli stranieri, definendo, ad esempio, che coloro che vivono in Cile da più di cinque anni, e che soddisfano i requisiti previsti dalla Costituzione, avrebbero potuto esercitare il diritto di voto nei casi e nelle forme stabilite dalla legge¹³⁰.

L’**11 aprile**¹³¹ la Plenaria ha votato la relazione sostitutiva¹³², contenente le norme precedentemente respinte in generale, e la seconda proposta¹³³ della *Comisión de Principios Constitucionales*. L’“informe de remplazo”, che manteneva l’essenza di ciò che era stato originariamente proposto, conteneva 14 articoli e disponeva di principi come la sovranità, la democrazia, la plurinazionalità, la laicità dello Stato, e la responsabilità ambientale. L’“informe de segunda propuesta”, invece, conteneva le norme respinte in particolare dalla plenaria della Convenzione, cioè gli articoli o i commi che non avevano ottenuto i 2/3, ma solo la maggioranza

¹²⁷ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Reconocimiento de la lengua de señas en el borrador de Constitución*, 17/03/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/reconoc-lengua-de-senas-en-el-borrador-de-la-constitucion/

¹²⁸ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 78ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 31 de marzo de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/03/Citacion-78-2022-04-01.pdf

¹²⁹ *Sistematizado de segundo y tercer bloque de la Comisión de Principios Constitucionales, Democracia, Nacionalidad y Ciudadanía* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2360&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION), 3/03/2022

¹³⁰ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 05/04/ 2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convencion-constitucional-5/>

¹³¹ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 80ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 6 de abril de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/04/Citacion-80-2022-04-11.pdf

¹³² *Informe de reemplazo de la Comisión de Principios constitucionales, Democracia, Nacionalidad y Ciudadanía (primer bloque)* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2523&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION), 23/03/2022

¹³³ *Informe de la segunda propuesta de norma constitucional de artículos que no alcanzaron quórum de dos tercios en la votación particular del primer informe de la Comisión de Principios constitucionales, Democracia, Nacionalidad y Ciudadanía (Primer bloque)* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2524&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION), 23/03/2022

dei voti. Questo era composto da sette articoli, tra cui quelli relativi al multilinguismo, agli emblemi e al riconoscimento del Cile come Stato sociale di diritto¹³⁴.

Durante l'80ª sessione della Plenaria della CC, sono stati approvati 15 articoli, in tutto o in parte, che sono entrati a far parte del progetto della nuova Costituzione. Tra questi, la definizione di Stato, gli emblemi nazionali, l'uguaglianza sostanziale e la dichiarazione di Stato laico. L'articolo che potrebbe aprire il "Capítulo de Principios" della norma fondamentale è quello che dichiara il Cile uno Stato sociale e democratico di diritto. Come già evidenziato, questa norma non aveva precedentemente raggiunto il quorum dei 2/3, avendo ottenuto solo 101 voti. La seconda proposta elaborata dalla Commissione, invece, è stata approvata con 114 voti a favore, superando di gran lunga il quorum richiesto. Il suddetto articolo recita: "Chile es un Estado social y democrático de derecho. Es plurinacional, intercultural y ecológico. Se constituye como una República solidaria, su democracia es paritaria y reconoce como valores intrínsecos e irrenunciables la dignidad, la libertad, la igualdad sustantiva de los seres humanos y su relación indisoluble con la naturaleza. La protección y garantía de los derechos humanos individuales y colectivos son el fundamento del Estado y orientan toda su actividad. Es deber del Estado generar las condiciones necesarias y proveer los bienes y servicios para asegurar el igual goce de los derechos y la integración de las personas en la vida política, económica, social y cultural para su pleno desarrollo"¹³⁵. È evidente, quindi, la distanza dall'attuale forma di Stato cilena, le cui caratteristiche saliente si sono viste all'inizio di questo contributo.

Per quanto concerne la relazione sostitutiva, questa è stata approvata in generale, con 112 voti a favore, 10 contrari e 22 astensioni, e pertanto si sono svolte le singole votazioni su ciascuno dei suoi articoli e paragrafi, nonché sulle indicazioni. La votazione è iniziata con l'articolo relativo all'accoglienza e all'integrazione del diritto internazionale dei diritti umani, che contiene tre paragrafi. Ad essere stato approvato è stato il solo terzo comma che stabilisce che "lo Stato ha l'obbligo di promuovere, rispettare, proteggere e garantire i diritti umani in conformità con le disposizioni e i principi del diritto internazionale dei diritti umani", mentre i precedenti – che non hanno raggiunto la maggioranza necessaria – indicavano, il primo, il valore costituzionale dei trattati internazionali sui diritti umani ratificati dal Cile, il diritto internazionale consuetudinario, la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni, e il secondo sanciva la preferenza dell'interpretazione delle norme sui diritti umani che avrebbe permesso una protezione più efficace delle persone, dei popoli e della natura.

Un'altra norma che ha ottenuto i 2/3 necessari in Plenaria corrisponde alla maggior parte dell'articolo 3 relativo alla sovranità, che sancisce che questa "risiede nel Popolo del Cile, composto da diverse nazioni" e che "si esercita democraticamente, direttamente e attraverso rappresentanti, in conformità con le disposizioni di questa Costituzione e delle leggi"¹³⁶.

¹³⁴ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 11 de abril en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-lunes-11-de-abril-en-la-convencion-constitucional/>; Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Normas sobre principios constitucionales ingresan al borrador de nueva Constitución*, in *La Neta* <https://laneta.cl/normas-sobre-principios-constitucionales-ingresan-al-borrador-de-nueva-constitucion/>.

¹³⁵ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *¿Qué significa que Chile sea un Estado social y democrático de derecho*, 12/04/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/que-significa-que-chile-sea-un-estado-social-y-democratico-de-derecho/%eF%bF%bc/.

¹³⁶ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 11 de abril en la Convención Constitucional?*, cit.

Tra i nove articoli approvati vi sono stati anche quelli relativi alla diversità delle famiglie, che ne prevede la protezione nelle loro diverse forme, espressioni e modi di vita, non limitandosi a legami esclusivamente filiali e consanguinei. Il progetto costituzionale, infine, ha incluso la definizione di Stato laico; il principio del *Buon Vivir*, che riconosce e promuove un rapporto di equilibrio armonico tra le persone, la natura e l'organizzazione della società; e che la democrazia in Cile sarà inclusiva e paritaria, esercitata in modo diretto, partecipativo, comunitario e rappresentativo¹³⁷. Tra gli articoli che sono stati approvati integralmente vi sono il 9G e il 2. Il primo si riferisce al principio della responsabilità ambientale e stabilisce che “chiunque danneggi l'ambiente avrà il dovere di ripararlo, fatte salve le corrispondenti sanzioni amministrative, penali e civili in conformità alla Costituzione e alle leggi”. L'articolo 2, invece, si riferisce alla persona e indica, tra l'altro, che in Cile le persone nascono e rimangono libere e uguali in dignità e diritti.

Tra gli articoli che, invece, sono stati respinti e ritrasmessi integralmente alla commissione vi sono stati l'articolo 6D relativo al principio dell'antirazzismo e l'articolo 7 bis, che mirava a far sì che lo Stato si adoperasse per rafforzare le famiglie, garantendo loro sicurezza e una vita dignitosa¹³⁸.

Per quanto concerne il secondo documento, una questione approvata dai costituenti è stata la consacrazione degli emblemi nazionali. La Plenaria ha appoggiato, con più dei 2/3 dei voti, la proposta presentata dalla costituente Paulina Veloso (*Renovación Nacional*), appartenente al collettivo *Somos Región*, che sancisce che “gli emblemi nazionali del Cile sono la bandiera, lo stemma e l'inno nazionale. Lo Stato riconosce i simboli e gli emblemi dei diversi popoli indigeni”¹³⁹.

Nell'ambito della seconda proposta, i costituenti hanno approvato altresì articoli in materia di multilinguismo, che indica che la lingua ufficiale è lo spagnolo e che le lingue dei popoli indigeni saranno ufficiali nei loro territori; e di uguaglianza sostanziale di genere, con l'obbligo di garantire la parità di trattamento e di condizioni per le donne, le ragazze e la diversità e la dissidenza di genere di fronte a tutti gli organismi statali e alle organizzazioni della società civile¹⁴⁰.

La maggior parte della sessione plenaria del **18 aprile**¹⁴¹ è stata dedicata alla deliberazione e alla votazione della terza relazione¹⁴² della Commissione per i Principi Costituzionali, che conteneva 12 articoli, principalmente in materia di diritti, in quanto riguardava questioni che le sono state affidate per alleggerire il carico della Commissione competente per i Diritti Fondamentali. Si trattava principalmente di norme relazionate al principio del lavoro dignitoso, al diritto di migrare verso e dal Cile e al diritto a una vita libera dalla violenza di genere, risultato di una proposta di norma popolare ampiamente sostenuta, che ha ottenuto più di 19.501 firme.

¹³⁷ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *¿Qué significa que Chile sea un Estado social y democrático de derecho*, 12/04/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/que-significa-que-chile-sea-un-estado-social-y-democratico-de-derecho%ef%bf%bc/

¹³⁸ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 11 de abril en la Convención Constitucional?*, cit.

¹³⁹ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *¿Qué significa que Chile sea un Estado social y democrático de derecho*, cit.

¹⁴⁰ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *¿Qué significa que Chile sea un Estado social y democrático de derecho*, cit.

¹⁴¹ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 84ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 13 de abril de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/04/Citacion-84-2022-04-18.pdf

¹⁴² *Sistematizado Bloque Derechos Fundamentales Comisión de Principios Constitucionales, Democracia, Nacionalidad y Ciudadanía* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2525&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION), 8/04/2022

Trattandosi della terza relazione della commissione, la votazione ha rispettato quanto stabilito dalla riforma regolamentaria approvata la settimana precedente, della quale si è parlato in apertura. Pertanto, è stata prima votata integralmente in generale e avendo ottenuto con 126 voti a favore, superando i 103 necessari, è stata immediatamente votata anche in particolare. Dopo quest'ultima votazione, sono risultati approvati quattro articoli, due totalmente e due in parte. Il primo riguardava i diritti delle persone anziane, riconoscendole come titolari e soggetti di diritti e garantendo il loro diritto a invecchiare con dignità e a esercitare tutti i diritti sanciti dalla Costituzione. È entrato a far parte del “borrador” anche l'articolo 3 sul diritto a una vita libera dalla violenza di genere, i cui due commi sono stati approvati in una votazione separata¹⁴³ con una ampia maggioranza di voti, 127 il primo e 120 il secondo. L'articolo recita “El Estado garantiza y promueve el derecho de las mujeres, niñas, diversidades y disidencias sexogénicas a una vida libre de violencia de género en todas sus manifestaciones, tanto en el ámbito público como privado, sea que provenga de particulares, instituciones o agentes del Estado. El Estado deberá adoptar las medidas necesarias para erradicar todo tipo de violencia de género y los patrones socioculturales que la posibilitan, actuando con la debida diligencia para prevenir, investigar y sancionar dicha violencia, así como brindar atención, protección y reparación integral a las víctimas, considerando especialmente las situaciones de vulnerabilidad en que puedan hallarse”¹⁴⁴. Invece, sono stati parzialmente approvati l'articolo 6 sui diritti delle persone con disabilità, che stabilisce che la Costituzione le riconosce come soggetti di diritti al pari degli altri e che “hanno diritto all'accessibilità universale, nonché all'inclusione sociale, all'inserimento lavorativo, alla partecipazione politica, economica, sociale e culturale” e l'articolo 11, che riconosce i bambini e gli adolescenti come soggetti di diritti e dichiara l'eliminazione della violenza contro i bambini e gli adolescenti una questione di massima priorità per lo Stato, oltre ad affermare che hanno il diritto ad essere protetti da ogni forma di violenza, maltrattamento, abuso, sfruttamento, molestie e abbandono.

D'altra parte, otto articoli non hanno ottenuto i 2/3 necessari per entrare a far parte della proposta di nuova Costituzione, ovvero l'articolo 7 relativo al diritto all'identità, che riconosceva che “ogni persona ha diritto al libero sviluppo e al pieno riconoscimento della propria identità” e l'articolo 8 in materia di migrazione. Quest'ultimo, che è stato tra quelli che hanno generato più dibattito, prevedeva, tra le altre cose, la responsabilità dello Stato di generare politiche migratorie che rispettassero, garantissero e promuovessero “i diritti umani delle persone nel contesto della mobilità umana” e vietava le espulsioni collettive¹⁴⁵.

Il **2 maggio**¹⁴⁶ la Plenaria ha votato l'“informe de nueva segunda propuesta” contenete la rielaborazione delle norme non approvate in votazione particolare l'11 aprile e l'“informe de

¹⁴³ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 18 de abril en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-lunes-18-de-abril-en-la-convencion-constitucional/>

¹⁴⁴ Cfr. CONVENCIÓN CONSTITUCIONAL, *Derecho a una vida libre de violencia de género presente en el borrador de la nueva Constitución*, 19/04/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_constitucional/derecho-a-una-vida-libre-de-violencia-de-genero-presente-en-el-borrador-de-la-nueva-constitucion%ef%bf%bc/

¹⁴⁵ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 18 de abril en la Convención Constitucional?*, cit.

¹⁴⁶ CONVENCIÓN CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 93ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 27 de abril de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/04/Citacion-93-2022-05-02.pdf

segunda propuesta” composto, invece, da quelle relative alla relazione votata in particolare il 18 aprile.

Della tre norme proposte contenute nella prima relazione, l'unica ad ottenere il via libera è stata quella che mirava a garantire che i diritti umani contenuti nella Costituzione fossero completati e integrati sulla base dei Trattati Internazionali sui Diritti Umani ratificati dal Cile. In questo modo, la nuova norma fondamentale proposta consentirà di fornire maggiori garanzie di protezione alle persone in alcuni ambiti non ancora regolamentati. Le altre due disposizioni, che non hanno raggiunto in questa occasione il *quorum* dei 2/3, sono state quella sulla plurinazionalità, che ha ottenuto 92 voti, e quella relativa allo Stato laico, che ne ha ottenuti solo 89. La motivazione sottesa alla loro mancata approvazione è stata che già erano presenti in proposte di altri articoli presentate da altre Commissioni ¹⁴⁷.

La seconda relazione contenente le norme del III blocco, trasmesse dalla Commissione per i Diritti fondamentali, invece, conteneva sei nuovi commi complementari ai tre articoli già approvati in materia di diritti degli anziani, delle persone con disabilità e dei bambini e degli adolescenti. È stato approvato il secondo comma, che integra l'articolo 1 stabilendo che gli anziani “hanno il diritto ad ottenere prestazioni di sicurezza sociale sufficienti per una vita dignitosa” e i due commi proposti per completare l'articolo 6 relativo ai diritti delle persone con disabilità, prevedendo la creazione di un Sistema Nazionale incaricato dell'elaborazione, del coordinamento e dell'esecuzione di politiche e programmi che affrontino “le esigenze di lavoro, istruzione, alloggio, salute e assistenza delle persone con disabilità”. La Plenaria ha dato il via libera anche due delle tre disposizioni proposte per completare l'articolo 11 sui diritti dei bambini e degli adolescenti, riconoscendone il diritto a vivere in condizioni familiari e ambientali che gli consentano di sviluppare pienamente la propria personalità e prevedendo un sistema di protezione globale per garantire i diritti dei bambini e degli adolescenti¹⁴⁸.

5 Da Stato accentrato a Stato regionale: vecchie questioni e nuovi organi

Sessione Plenaria	Relazione	Principali norme entrate a far parte della bozza di articolato costituzionale
18 febbraio 58ª sessione	<i>Primer informe</i> (I blocco tematico)	- Il Cile è stato definito come uno Stato regionale, plurinazionale e interculturale . Sono stati creati i seguenti enti substatali: regioni e comuni autonomi, autonomie territoriali indigene e territori speciali. In nessun caso, però, l'esercizio di questa autonomia può minare il carattere unico e indivisibile dello Stato del Cile, né consentire la secessione territoriale. Per quanto riguarda nello specifico la plurinazionalità e l'interculturalità, è stato previsto che la legittimazione politica e giuridica dei popoli e delle nazioni preesistenti è riconosciuta e garantita nelle azioni degli organi statali. Inoltre, i popoli e le nazioni preesistenti dello

¹⁴⁷ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Principios Constitucionales presentó sus últimos informes al Pleno de la Convención*, 3/05/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/principios-constitucionales-presento-sus-ultimos-informes-al-pleno-de-la-convencion/

¹⁴⁸ Cfr. REDACCION LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 2 de mayo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-lunes-2-de-mayo-en-la-convencion-constitucional/>

		<p>Stato dovranno essere consultati e dare il loro consenso libero, preventivo e informato in quelle materie o questioni che riguardano i loro diritti riconosciuti nella Costituzione.</p> <p>- È stato parzialmente approvato il concetto di “maritorio”, stabilendo che è dovere dello Stato proteggere gli spazi e gli ecosistemi marini e costieri, promuovendo le varie vocazioni e gli usi ad essi associati e garantendo, in ogni caso, la loro salvaguardia, conservazione e ripristino ecologico.</p>
4 marzo 64 ^a sessione	<i>Informe de replazo e Informe de segunda propuesta</i> (I blocco tematico)	<p>- Si è deciso che le Asambleas Regionales saranno l'organo collegiale di rappresentanza regionale che sarà dotato di poteri normativi, risolutivi e di supervisione. I loro membri saranno eletti a suffragio universale, diretto e segreto e resteranno in carica per quattro anni, potendo essere rieletti consecutivamente una sola volta.</p>
29 marzo 72 ^a sessione	<i>Segundo informe</i> (II blocco tematico)	<p>- La Comuna Autónoma è stata definita l'entità territoriale di base dello Stato regionale, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di un proprio patrimonio e di autonomia in conformità alla Costituzione e alla legge.</p> <p>- È stata regolamentata l'Asamblea Social Comunal, il cui obiettivo sarà promuovere la partecipazione popolare e dei cittadini agli affari pubblici del territorio</p>
12 aprile 81 ^a sessione	<i>Tercer informe</i> (III blocco tematico)	<p>- I Governi regionali e i Comuni godono di autonomia finanziaria per l'adempimento delle loro funzioni, nel quadro stabilito dalla Costituzione e dalle leggi.</p> <p>- Sono state approvate le autonomías territoriales indígenas ed è stato previsto che l'autonomia finanziaria dovrà reggersi su una serie di principi quali, tra gli altri, la sufficienza, il coordinamento, l'equilibrio di bilancio, la solidarietà, la sostenibilità.</p>
26 aprile maggio 89 ^a sessione	<i>Informe de segunda propuesta</i> (II blocco tematico)	<p>Sono state approvate numerose disposizioni volte a specificare la struttura e le competenze delle entità substatali:</p> <p>- Comuna Autónoma: il sindaco, con l'approvazione del Consiglio comunale, potrà stabilire deleghe per l'esercizio dei poteri del comune autonomo nei casi e nelle forme stabilite dalla legge. Dovrà essere elaborato uno statuto che determinerà l'organizzazione amministrativa e il funzionamento degli organi comunali, i meccanismi di democrazia di quartiere e le norme per l'elaborazione delle ordinanze comunali. Inoltre, questi enti, previa autorizzazione con legge generale o speciale, al fine di adempiere alle funzioni e all'esercizio dei poteri loro assegnati dalla Costituzione e dalle leggi, potranno costituire società.</p> <p>- Province: divisioni territoriali a fini amministrativi e sono composte da più comuni.</p> <p>- Autonomías territoriales indígenas: entità territoriali dotate di personalità giuridica di diritto pubblico e di patrimonio proprio, in cui i popoli e le nazioni indigene esercitano diritti di autonomia. Sarà, inoltre, competenza della legge, previa richiesta dei popoli e delle nazioni indigene attraverso le loro autorità rappresentative, realizzare un processo di partecipazione e consultazione preventiva al fine di creare un sistema tempestivo, efficiente e trasparente per la costituzione di queste entità. Sarà, altresì, compito del legislatore ordinario definire le competenze di queste entità.</p> <p>- “Maritorio”: è stato riconosciuto come una categoria giuridica e pertanto dovrà essere oggetto di una regolazione normativa che</p>

		<p>contempli le sue caratteristiche relazionate con gli ambiti sociale, culturale, ambientale ed economico.</p> <p>- Territori speciali: è stato riconosciuto questo <i>status</i> all'isola di Rapa Nui e l'arcipelago Juan Fernández, ma sarà possibile riconoscerne degli altri, attraverso una legge. Pertanto, sia l'isola di Rapa Nui che l'arcipelago Juan Fernández saranno governati dai rispettivi statuti, che garantiranno la loro autodeterminazione e autonomia. L'articolo approvato precisa che la legge potrà stabilire regimi economici e amministrativi differenziati.</p>
5 maggio 96 ^a sessione	<i>Informe de segunda propuesta</i> (III blocco tematico)	<p>- Con l'obiettivo di rafforzare il riconoscimento della ruralità, i costituenti hanno approvato una maggiore promozione dei mercati locali, delle fiere e dei circuiti brevi per la commercializzazione e lo scambio di beni e prodotti legati alla ruralità; e la prevenzione della violenza e il superamento delle disuguaglianze che le donne e le ragazze rurali devono affrontare</p> <p>- È stato approvato il miglioramento della connettività nel Paese con particolare attenzione ai territori isolati, rurali e di difficile accesso.</p> <p>- È stato sancito il dovere dello Stato di proteggere la funzione ecologica e sociale della terra.</p> <p>- È stato deciso che in ogni regione ci sarà almeno un'università e un istituto di istruzione superiore statali.</p>

Per quasi 200 anni il Cile è rimasto ancorato al tipo di Stato unitario che si è consolidato dopo i tentativi federalisti falliti nel 1826, quando la Costituzione del 1828 stabilì uno Stato accentrato, intensificato successivamente dalla Costituzione del 1833¹⁴⁹ e, naturalmente, da quella del 1980 come riflesso delle caratteristiche della forma di governo, precedentemente illustrate. Il presidenzialismo “eccessivo”, infatti, costrinse l'intero assetto istituzionale a dipendere dall'Esecutivo e ciò intensificò il tradizionale centralismo cileno¹⁵⁰, che attribuiva al Presidente la facoltà di designare persone di sua fiducia per gli incarichi di intendente a livello provinciale, governatore a livello regionale e sindaco a livello comunale¹⁵¹. La logica sottesa alla regionalizzazione imposta dalla dittatura consisteva nel garantire un capillare controllo del territorio da parte del potere centrale, tanto che lo stesso Pinochet arrivò ad affermare che i sindaci non erano i rappresentanti della popolazione dinanzi al Presidente ma, al contrario, i rappresentanti del Presidente di fronte alla popolazione¹⁵². In effetti, l'Intendente svolgeva un duplice ruolo: organo esecutivo del Consiglio regionale e rappresentante del Capo dello Stato nella regione¹⁵³. Vennero istituite, inoltre, entità corporative a livello regionale, i *Consejeros Regionales de Desarrollo* presieduti dall'intendente, e a livello comunale, i *Consejos de Desarrollo Comunal* presieduti dall'*alcalde*, a cui partecipavano, i governatori, un rappresentante delle forze armate e uno dei Carabinieri e i rappresentanti degli organismi pubblici e privati della regione. Il sindaco era designato dal rispettivo *Consejo Regional de Desarrollo* tra una terna di nomi proposta

¹⁴⁹ Cfr. CEP, *Estado Regional: una propuesta ambiciosa*, n. 28, 14/02/2022, <https://www.plataformaconstitucionalcep.cl/boletin-del-monitor/febrero-2022/estado-regional-una-propuesta-ambiciosa>

¹⁵⁰ Cfr. *Proceso Constituyente en Chile: Reflexiones desde las Regiones. Documento de Trabajo*, Chile, aprile- novembre 2016, 30.

¹⁵¹ Cfr. C. FUENTES, *Elites, opinión pública y cambio constitucional*, cit., 49.

¹⁵² Cfr. *Proceso Constituyente en Chile: Reflexiones desde las Regiones...*, cit., 30.

¹⁵³ Cfr. C. HEISS, E. SZMULEWICZ, *La Constitución Política de 1980*, in C. HUNEEUS, O. AVENDAÑO (a cura di), *El sistema político de Chile*, Santiago, LOM, 2018, 79

dal *Consejo Comunal*. Con questa formula si conferì un importante peso alle corporazioni in modo da partecipizzare la designazione degli organi locali. Il Presidente aveva, inoltre, la prerogativa di designare alcuni dei sindaci di 16 *comunas* chiave, generalmente quelle più rilevanti in termini demografici¹⁵⁴. Fino alla riforma costituzionale del 2017, che ha introdotto la figura dei governatori eletti dai cittadini, il Cile è stato l'unico Paese dell'America Latina a non eleggere le autorità esecutive a livello regionale. I governi regionali, inoltre, pur avendo personalità giuridica e un proprio patrimonio, hanno avuto solo funzioni amministrative. Alla luce di quanto brevemente riportato, la riforma del 2017 è stata di grande importanza, in quanto, oltre ad introdurre la figura dei governatori regionali eletti democraticamente, gli ha conferito poteri esecutivi, rafforzando al contempo il ruolo di supervisione dei Consigli regionali. Tuttavia, data la persistenza della rappresentanza presidenziale attraverso la figura dei delegati presidenziali e regionali, e la mancanza di un chiaro ambito di poteri amministrativi e di risorse fiscali per i governi regionali, non si è mai sopito in Cile il dibattito sul livello appropriato di decentramento e sul tipo di rapporti centro –periferia da adottare nel Paese¹⁵⁵.

Ad essere competente per questo annoso tema, all'interno della Convenzione, è stata la terza Commissione ovvero “Forma di Stato, Ordinamento, Autonomia, Decentralizzazione, Equità, Giustizia Territoriale, Governi Locali e Organizzazione Fiscale”.

Il **25 gennaio**, durante la sua 27^a sessione, questa Commissione ha approvato 11 delle 14 iniziative di norme costituenti presentate, alcune in generale e altre parzialmente, e 3 sono state respinte interamente¹⁵⁶. In particolare, la Commissione ha approvato, in generale, l'iniziativa che consacrava il Cile come uno Stato regionale, plurinazionale e interculturale. È evidente come la decisione intorno a questo tipo di Stato abbia avuto un appoggio trasversale nelle varie commissioni. Ad esempio, come si è visto precedentemente, quella competente per il regime politico ha affrontato tale tematica in termini molto simili. La norma approvata sanciva uno “Stato regionale composto da entità territoriali autonome, in un quadro di equità e solidarietà tra tutte, preservando l'unità e l'integrità dello Stato”. La tendenza è stata, quindi, fin dall'inizio, quella di stabilire un nuovo tipo di Stato basato su principi quali la plurinazionalità e l'interculturalità. In questa occasione, inoltre, è emerso un largo consenso anche intorno ad un concetto nuovo per la norma fondamentale cilena, e non solo, ovvero quello di “maritorio”. Questo è stato sviluppato a partire dagli anni '70 e cerca di includere elementi di ricerca, conservazione e sviluppo sostenibile del mare. Il Maritorio può essere inteso come una parte del territorio, che comprende i diversi modi di abitare, sperimentare e vivere il mare, intendendo questo spazio nella sua dimensione integrale tra il materiale e tangibile e il culturale e intangibile¹⁵⁷. Proposte di diversi settori hanno mirato a costituzionalizzare il maritorio e quella approvata

¹⁵⁴ Cfr. C. FUENTES, *Elites, opinión pública y cambio constitucional*, cit., 48 e ss.; Cfr. M. ALCÁNTARA SÁEZ, *Sistemas políticos de América Latina - Volumen I América del Sur*, Editorial Tecnos, 2013, 176.

¹⁵⁵ Cfr. C. HEISS, E. SZMULEWICZ, *La Constitución Política de 1980*, cit. 79.

¹⁵⁶ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 25 de enero en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-martes-25-01-en-la-convencion-constitucional/>

¹⁵⁷ Vedasi sul significato di maritorio e dell'evoluzione di questo concetto R. ÁLVAREZ - F. THER-RÍOS - J. C. SKEWES - C. HIDALGO, *Reflexiones sobre el concepto de maritorio y su relevancia para los estudios de Chiloé contemporáneo*, in *Revista Austral de Ciencias Sociales*, n. 36/2019, 115-126. Proprio da tale lavoro è nata la *propuesta constitucional para consagrar en establecimiento del maritorio en la propuesta de nueva Constitución* presentata da alcuni convenzionali il 28 dicembre (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=1669&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

recitava: “il maritorio, come parte del territorio, è costituito dagli ecosistemi marini e marino-costieri continentali, insulari e antartici, e comprende la zona costiera, le acque interne, il mare territoriale, la zona contigua, la zona economica esclusiva, la piattaforma continentale e, in generale, la linea di costa. Lo Stato esercita la sovranità e la giurisdizione sul territorio marittimo nei termini, nell’estensione e nelle condizioni determinate dal diritto internazionale e dalla legge. Lo Stato riconosce le diverse forme di relazione tra i popoli nativi e le comunità costiere con il territorio marittimo, rispettando e promuovendo i loro usi consueti e locali, considerandolo uno spazio integrale di coesistenza tra il tangibile e l’intangibile”¹⁵⁸.

I membri della Commissione hanno avuto tempo fino al **30 gennaio** per presentare emendamenti alle iniziative approvate. Il **7 febbraio**¹⁵⁹ è iniziata la votazione in particolare sul testo sistematizzato – relativo alle iniziative approvate in via generale dalla Commissione, alle 727 indicazioni e richieste di votazione separata presentate –, al termine della quale sono risultati approvati circa 20 articoli in particolare, che successivamente sono stati votati in plenaria.

Il primo articolo ad essere stato approvato è stato quello che definiva il Cile uno “Stato regionale, plurinazionale e interculturale composto da entità territoriali autonome” e prevedeva che lo Stato promuova la cooperazione, l’integrazione armoniosa e lo sviluppo appropriato ed equo tra le varie entità territoriali. Queste ultime sono state definite in un altro articolo che ha stabilito che lo Stato è organizzato territorialmente in regioni autonome, comuni autonomi, autonomie territoriali indigene e territori speciali. Queste entità, tranne i territori speciali, sarebbero stati dotati di “personalità giuridica, statuto e patrimonio propri, con i poteri e le competenze necessarie per l’autogoverno”¹⁶⁰. Entrambi gli articoli sono stati approvati con 18 voti a favore e 6 contrari ed è particolarmente significativo è il primo articolo approvato dalla Commissione è stato altresì il primo articolo della nuova Costituzione ad essere approvato. Durante la votazione relativa a queste norme, ci sono state alcuni emendamenti che proponevano di incorporare il concetto di “province”, presente nell’attuale Costituzione. Questi sono stati respinti ma, durante il suo intervento, il membro della Convenzione Claudio Gómez ha chiarito che le province sarebbero comunque rimaste in vigore fino a quando lo statuto regionale non le avrebbe ratificate o avrebbe stabilito una differente divisione territoriale¹⁶¹. La stessa sorte è toccata all’emendamento presentato da *Vamos por Chile* – coalizione politico-elettorale nata nel 2015, composta da partiti e movimenti di centro e di destra – volto a definire il Cile “un Estado único e indivisible” e una “República Democrática”, rifiutato con 18 voti contrari e 6 a favore¹⁶².

In questa sessione, è stato approvato altresì l’articolo 3, che stabiliva cosa doveva intendersi per territorio cileno, contenendo anche il maritorio. L’articolo – che ha ottenuto 17 voti a favore, 1 contrario e 7 astenuti – recitava “El territorio de Chile, en su diversidad geográfica, histórica y cultural, forma un territorio único e indivisible, conformado por el territorio continental, territorio insular y el territorio antártico chileno; sus suelos, subsuelos, espacio aéreo y

¹⁵⁸ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 25/01/2022 <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-constitucional-2/>

¹⁵⁹ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 25 de enero en la Convención Constitucional?*, cit.

¹⁶⁰ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 7 de febrero en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-lunes-7-de-febrero-en-la-convencion-constitucional/>

¹⁶¹ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 7 de febrero en la Convención Constitucional?*, cit.

¹⁶² Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 7/02/2022, cit.

maritorio”¹⁶³ e definiva il Cile “Paese oceanico”, attribuendo allo Stato il dovere di proteggere gli spazi e gli ecosistemi marini e marino-costieri¹⁶⁴.

Questa Commissione si è riunita in sette regioni, oltre alla Regione Metropolitana, con l’obiettivo di decentrare i suoi lavori secondo il mandato popolare e, dopo giornate maratoniche in cui ha analizzato e votato le 727 indicazioni presentate ai 73 articoli in discussione, ha approvato 36 articoli, dei quali oltre l’80% con una maggioranza dei 2/3¹⁶⁵, che sono entrati a far parte del suo “primer informe”. Quest’ultimo è stato votato in generale dalla plenaria della Convenzione il **16 febbraio**¹⁶⁶.

Questo primo pacchetto¹⁶⁷ mirava a stabilire un nuovo quadro istituzionale per dare maggiore potere e autonomia alle regioni, attraverso la creazione di tre istituzioni: il Governo Regionale, l’Assemblea Legislativa Regionale e il Consiglio Regionale della Società Civile¹⁶⁸, il cui obiettivo, a detta dei suoi promotori, non era l’instaurazione del federalismo, ma piuttosto l’attuazione di un sistema misto che mantenesse le basi di uno Stato unitario, come quello attuale, ma con più competenze per le regioni¹⁶⁹.

Alle 23.23, dopo la relazione generale dei coordinatori della Commissione e gli interventi dei convenzionali, è iniziata la votazione generale della relazione, che si è svolta articolo per articolo su richiesta dei membri della Convenzione. Alla fine della sessione sono stati approvati 28 articoli e 8 sono stati respinti¹⁷⁰, tra cui quello che prevedeva la creazione di assemblee legislative regionali e i loro poteri esclusivi. La possibilità di creare questi organismi è stata ampiamente criticata, soprattutto dai membri di centro-destra, secondo i quali l’obiettivo di tali disposizioni era aumentare la burocrazia e la complessità dell’apparato statale. Queste norme, quindi, sono state

¹⁶³ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 7/02/2022 <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-constitucional-3/>

¹⁶⁴ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 7 de febrero en la Convención Constitucional?*, cit.

¹⁶⁵ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Comisión de Forma de Estado aprobó 36 artículos que serán discutidos en el Pleno*, 11/02/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/comision-de-forma-de-estado-aprobo-36-articulos-que-seran-discutidos-en-el-pleno/

¹⁶⁶ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 56ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 11 de febrero de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/02/Citacion-56-2022-02-16.pdf

¹⁶⁷ *Informe de la Comisión de Forma de Estado, Ordenamiento, Autonomía, Descentralización, Equidad, Justicia Territorial, Gobiernos Locales* y *Organización Fiscal* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2157&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

¹⁶⁸ Il Governo Regionale era definito come l’organo esecutivo della Regione autonoma, in cui risiede il suo governo e l’amministrazione, ed è composto dal governatore regionale eletto a suffragio universale e da un consiglio tecnico amministrativo. Si tratta di una figura analoga a quella attuale, che è stata eletta per la prima volta lo scorso anno. L’Assemblea Legislativa Regionale, invece, era descritta come “l’organo di rappresentanza popolare, collegiale, autonomo e paritario, dotato di poteri legislativi, deliberativi e di controllo nell’ambito delle sue competenze, in conformità alla Costituzione e alle leggi”. Questa Assemblea sarebbe dovuta essere quella che alcuni membri della Convenzione hanno definito CORES (Consejos Regionales) 2.0, ma molto più robusta e con maggiori poteri non solo di supervisione, avendo anche la missione di generare regolamenti per ogni territorio o regione. Infine, il *Consejo Regional de la Sociedad Civil* sarebbe stato un organismo partecipativo, composto da rappresentanti della società civile e coordinato da una personalità eletta a maggioranza assoluta dai suoi stessi membri. Si sarebbe riunito almeno una volta ogni due mesi con il compito di consigliare il Governo regionale su tutte le questioni di interesse pubblico volte a promuovere la partecipazione della società civile al processo decisionale e a favorire la trasparenza nella gestione pubblica regionale. Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 15/02/2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-constitucional>

¹⁶⁹ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 15/02/2022, cit.

¹⁷⁰ *Comparado de indicaciones presentadas a normas del informe del primer bloque de la Comisión de Forma de Estado, rechazadas en GENERAL por el Pleno de la Convención Constitucional* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2246&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

ritrasmesse alla Commissione, che avrebbe avuto 15 giorni per ridiscuterle in generale e presentare una nuova proposta alla plenaria, contenuta nella successiva relazione.

Tra le norme approvate in generale, che sarebbero state discusse il **18 febbraio**, spiccano la definizione del Cile come Stato regionale, plurinazionale e interculturale e il riconoscimento di entità territoriali autonome. In questa occasione, inoltre, è stata approvata anche l'esistenza di nuovi organismi come il *Consejo Social Regional* e il *Consejo de Alcaldes y Alcaldesas*¹⁷¹. La proposta di istituire uno Stato regionale mira a lasciarsi alle spalle l'attuale forma giuridica di "Stato unitario". A tal proposito, il membro della Convenzione Claudio Gómez ha definito lo Stato regionale "un meccanismo, una forma intermedia tra Stato unitario e Stato federale, il cui scopo è dare autonomia alle entità territoriali con l'obiettivo di porre fine alle storiche disuguaglianze territoriali vissute nel Paese". Un'altra delle norme approvate è stata quella volta ad introdurre il concetto di Maritorio. A questo proposito il convenzionale Tiare Aguilera, rappresentante eletto in un seggio riservato al popolo Rapa Nui e membro della Commissione sulla forma di Stato, ha argomentato a favore di questa norma facendo appello al "carattere oceanico del Cile". Infine, si sottolinea che l'articolo che ha ricevuto il maggior numero di consensi – pari a 151 – è stato quello in materia di "differenziazione territoriale", che prevedeva per lo Stato il compito di produrre politiche pubbliche differenziate e di trasferire competenze adeguate alle esigenze e alle peculiarità di ciascuna entità territoriale¹⁷².

La sessione plenaria del **18 febbraio**¹⁷³ ha avuto lo scopo di discutere e votare in particolare la prima relazione della Commissione e sono stati approvati, in tutto o in parte, 24 dei 28 articoli presentati, che sono quindi entrati a far parte della bozza della Costituzione. Negli interventi che hanno preceduto il voto, i membri della Convenzione hanno condiviso la diagnosi dell'alto livello di centralismo nel Paese e il dibattito è stato caratterizzato da vari interventi relativi al ruolo dello Stato nella tutela dell'acqua, dell'autonomia e dello sviluppo delle regioni. Con 112 voti a favore, 34 contrari e due astensioni, i membri della Convenzione hanno approvato¹⁷⁴ il primo articolo che definisce il Cile uno Stato regionale, plurinazionale e interculturale e ridistribuisce il potere a livello territoriale attraverso la creazione di regioni e comuni autonomi, nonché di autonomie territoriali indigene e territori speciali. Le norme che sanciscono quanto sopra, stabiliscono altresì espressamente che in nessun caso l'esercizio di questa autonomia può minare il carattere unico e indivisibile dello Stato del Cile, né consentire la secessione territoriale. Inoltre, è stato approvato, con una larga maggioranza – 148 voti a favore –, l'articolo 13 sulla corrispondenza tra competenze e risorse, che stabiliva principalmente che i trasferimenti di proprietà alle entità territoriali devono essere accompagnati da personale e risorse finanziarie sufficienti per

¹⁷¹ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 16 de febrero en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-miercoles-16-de-febrero-en-la-convencion-constitucional/>

¹⁷² Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Estado Regional, Maritorio y Diferenciación territorial: Pleno aprueba en general 28 normas*, 17/02/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/estado-regional-maritorio-y-diferenciacion-territorial-pleno-aprueba-en-general-28-normas/

¹⁷³ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 58ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 13 de febrero de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/02/Citacion-58-2022-02-18.pdf

¹⁷⁴ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Estado Regional, Participación en entidades territoriales, Plurinacionalidad e interculturalidad: Los artículos que estarán en texto constitucional*, 19/02/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/estado-regional-participacion-en-entidades-territoriales-plurinacionalidad-e-interculturalidad-los-articulos-que-estaran-en-texto-constitucional/

l'esecuzione delle loro competenze¹⁷⁵. Per quanto riguarda la plurinazionalità e l'interculturalità, l'articolo 10 – approvato con 111 voti favorevoli, 41 contrari e un'astensione – specifica che la legittimazione politica e giuridica dei popoli e delle nazioni preesistenti è riconosciuta e garantita nelle azioni degli organi statali. Una delle norme che ha suscitato il maggior dibattito tra i membri della Convenzione è stata quella relativa alla partecipazione agli enti territoriali (art. 7) in quanto prevedeva che i popoli e le nazioni preesistenti dello Stato devono essere consultati e dare il loro consenso libero, preventivo e informato in quelle materie o questioni che riguardano i loro diritti riconosciuti nella Costituzione. La suddetta disposizione è stata approvata con 107 voti a favore e 43 contrari¹⁷⁶.

Ad essere stato solo parzialmente approvato, invece, è stato il concetto di “maritorio”, contenuto nell'articolo 4. Solo il terzo comma ha ottenuto i 2/3 necessari e sancisce che “è dovere dello Stato proteggere gli spazi e gli ecosistemi marini e costieri, promuovendo le varie vocazioni e gli usi ad essi associati e garantendo, in ogni caso, la loro salvaguardia, conservazione e ripristino ecologico”. I commi respinti si riferivano alla caratteristica di “Paese oceanico” del Cile e indicavano la composizione del territorio marittimo cileno. Entrambi, però, hanno raggiunto il 50%+1 dei voti, per cui sono stati ritrasmessi alla Commissione per essere modificati. Lo stesso è avvenuto per l'articolo 15 e per le disposizioni che prevedevano il *Consejo Social Regional*. Il primo prevedeva la libertà di circolazione tra entità territoriali e stabiliva, tra le altre cose, che nessun ente o autorità territoriale avrebbe potuto adottare misure che impedissero l'esercizio della libertà di movimento e la circolazione delle merci¹⁷⁷. Riguardo al Consiglio Sociale Regionale, invece, in questa occasione, è stato approvato solo che la Costituzione e le leggi avrebbero stabilito le basi della partecipazione popolare¹⁷⁸.

Alla luce di quanto appena analizzato, è evidente come in questa fase siano stati definiti i principi fondamentali della configurazione di un nuovo concetto di distribuzione territoriale del potere, con il principio di decentramento come pilastro centrale. Tra le norme approvate vi sono state, infatti, quelle relative al rafforzamento di vari organi istituzionali finalizzati a un maggiore coordinamento tra le regioni e il potere centrale; l'attribuzione di maggiori poteri al Governo Regionale, la creazione del Consiglio dei Sindaci e del Consiglio dei Governatori, accompagnati da principi quali la piena autonomia delle regioni, la solidarietà, l'equità territoriale, la plurinazionalità, e l'equità di genere, tra gli altri. Tuttavia, nonostante fossero state approvate le linee guida di massima, le norme relative ai poteri degli organi regionali non hanno superato l'esame dei 2/3 e l'esempio più concreto è stato, in particolare, il mancato accordo circa le competenze delle Assemblee Legislative Regionali¹⁷⁹. Proprio su questo tema sono state realizzate

¹⁷⁵ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 21 de febrero en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-lunes-21-de-febrero-en-la-convencion-constitucional/>

¹⁷⁶ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Estado Regional, Participación en entidades territoriales, Plurinacionalidad e interculturalidad: Los artículos que estarán en texto constitucional*, cit.

¹⁷⁷ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 21 de febrero en la Convención Constitucional?*, cit.

¹⁷⁸ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Estado Regional, Participación en entidades territoriales, Plurinacionalidad e interculturalidad: Los artículos que estarán en texto constitucional*, cit.; *Comparado de indicaciones presentadas a normas del informe del primer bloque de la Comisión de Forma de Estado, rechazadas en PARTICULAR por el Pleno de la Convención Constitucional* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2247&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

¹⁷⁹ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 22/02/2022 <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-constitucional-5/>

dalla Commissione le modifiche più profonde, a partire dal nome di queste istituzioni in, semplicemente, *Asambleas Regionales*¹⁸⁰.

È stata la Plenaria del **4 marzo**¹⁸¹ – quando si sono votate la relazione sostitutiva relativa agli articoli rigettati nella votazione generale¹⁸² e quella di seconda proposta contenente la rielaborazione delle norme non approvate in particolare¹⁸³ – a rappresentare il giro di boa della discussione in materia in quanto si è deciso, con l'appoggio di 135 *convencionales*, che queste assemblee saranno l'organo collegiale di rappresentanza regionale che, in conformità con la Costituzione, sarà dotato di poteri normativi, risolutivi e di supervisione. È stato stabilito, altresì, che i loro membri saranno eletti a suffragio universale, diretto e segreto e resteranno in carica per quattro anni, potendo essere rieletti consecutivamente una sola volta. Per quanto concerne i poteri di questi organi, è stato previsto che potranno approvare, modificare o respingere il bilancio regionale, il Piano di Sviluppo Regionale e i Piani di Gestione del Territorio, oltre a supervisionare gli atti del Governo Regionale, secondo la procedura stabilita dagli statuti regionali. Per quanto riguarda altri elementi di questo nuovo sistema, è stata respinta l'idea di creare una *Contraloría General Regional*. In materia di competenze di questo nuovo modello di regioni autonome, è stato approvato che competerà ad ognuna di queste stabilire la propria organizzazione amministrativa e il proprio funzionamento interno nell'ambito dei poteri di supervisione, regolamentazione, decisione, amministrazione e gli altri poteri che saranno stabiliti dalla Costituzione e dalle leggi e che dovranno rispettare i diritti fondamentali e i principi dello Stato di diritto sociale e democratico riconosciuti dalla norma fondamentale. Pertanto, in base a quanto deciso in questa occasione, il nuovo corpo istituzionale regionale sarà composto dalla *Gobernación Regional* e dell'*Asamblea Regional*¹⁸⁴. Queste ultime, inoltre, saranno competenti, previa approvazione del Consiglio Territoriale, anche a creare società pubbliche o a partecipare a società regionali¹⁸⁵.

Nella sessione plenaria n°76, svoltasi il **29 marzo**¹⁸⁶, è stata votata, in generale e particolare, la seconda relazione¹⁸⁷ della *Comisión de Forma de Estado*, che conteneva 32 articoli relativi, principalmente, alle Autonomie Territoriali Indigene, ai territori speciali e alla *comuna autónoma*, che sono stati ratificati da tutti i settori politici¹⁸⁸.

¹⁸⁰ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Propuesta Constitucional: Incorporación de Estatutos y Asambleas Regionales*, 9/03/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/propuesta-constitucional-incorporacion-de-estatutos-y-asambleas-regionales/

¹⁸¹ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 64ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 28 de febrero de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/03/Citacion-64-2022-03-04.pdf

¹⁸² *Comparado de indicaciones presentadas a normas del informe del primer bloque de la Comisión de Forma de Estado, rechazadas en GENERAL por el Pleno de la Convención Constitucional* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2286&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

¹⁸³ *Informe de reemplazo de la Comisión de Forma de Estado sobre las normas rechazadas en general por el Pleno de la Convención Constitucional* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2285&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

¹⁸⁴ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 22/02/2022, cit.

¹⁸⁵ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Propuesta Constitucional: Incorporación de Estatutos y Asambleas Regionales*, cit.

¹⁸⁶ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 76ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 25 de marzo de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/03/Citacion-76-2022-03-29.pdf

¹⁸⁷ *Segundo informe de la Comisión de Forma de Estado (normas del BLOQUE 2)* (www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2492&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

¹⁸⁸ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Comunas autónomas y limitación a la reelección de alcaldes en propuesta constitucional*, 31/03/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/comunas-autonomas-y-limitacion-a-la-reeleccion-de-alcaldes-en-propuesta-constitucional/

Uno dei punti più controversi ha riguardato le autonomie territoriali indigene, ovvero entità territoriali in cui i popoli e le nazioni indigene esercitano il loro diritto all'autogoverno, con autonomia politica, amministrativa, legale, linguistica e finanziaria. A questo proposito, il deputato di *Evópoli* – partito di centrodestra –, Hernán Larraín, ha dichiarato che tali disposizioni avrebbero contribuito alla frammentazione dello Stato. Dello stesso parere anche Harry Jurgensen, eletto nelle fila dell'altro partito di centro-destra *Renovación Nacional*, che ha sostenuto che queste entità avrebbero costituito un potere parallelo, con autonomia politica. Di tutt'altro parere la già presidente della Convenzione e rappresentante del popolo Mapuche, Elisa Loncon, che, favorevole a tale istituto, ha affermato che “la autonomía, territorio y libre determinación son parte de la luchas históricas de nuestros pueblos y son parte del sueño y esperanza que abrigan las distintas generaciones”.

Un altro dei temi innovativi contenuti in questa relazione riguardava i territori speciali. A tal proposito, era previsto che qualsiasi parte del territorio avrebbe potuto acquisire questo *status*, in considerazione delle sue particolarità geografiche, economiche, culturali e socio-ambientali, delle sue condizioni estreme, isolate o di difficile accesso. Per questi territori era stato previsto un regime economico e amministrativo differenziato, al fine di garantire la tutela dei diritti dei loro abitanti, delle comunità e della natura. Erano stati definiti tre tipi di territori speciali ovvero il “bioterritorio” per consentire la conservazione, il recupero, la resilienza, la rigenerazione e la gestione integrata dell'acqua; il “rifugio climatico” al fine di permettere o facilitare soluzioni ai cambiamenti climatici, sia in termini di mitigazione che di adattamento e riserva della biosfera; e, infine, la “riserva della biosfera” con lo scopo di conciliare la protezione della natura con uno sviluppo socio-economico sostenibile, favorendo lo sviluppo rigenerativo del territorio.

Trattandosi di una seconda relazione è stato applicato il protocollo di voto modificato, già descritto. Pertanto, l'“informe” è stato votato interamente, senza possibilità di una votazione separata sui singoli articoli e, essendo stato adottato con 114 voti a favore, 25 contrari e 14 astensioni, i suoi 32 articoli sono stati votati in particolare. Al termine della votazione, 14 norme, che avevano ottenuto i 2/3 dei voti, sono entrate ufficialmente a far parte nella bozza della nuova Costituzione. Di queste, 7 sono state approvate completamente e 7 solo parzialmente¹⁸⁹.

Sono state approvate alcune disposizioni riguardo la *Comuna Autónoma*, definendola l'entità territoriale di base dello Stato regionale, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di un proprio patrimonio e di autonomia in conformità alla Costituzione e alla legge. Allo stesso tempo, è stata regolamentata l'Assemblea Sociale Comunale, il cui obiettivo sarà promuovere la partecipazione popolare e dei cittadini agli affari pubblici del territorio¹⁹⁰. È stata, altresì, approvata la disposizione che prevede che il governo di questa entità risiede nella *Municipalidad*, costituita dal sindaco e dal Consiglio Municipale, con la partecipazione della comunità. Una norma che, invece, non ha superato l'esame della Plenaria è stata quella che avrebbe permesso la creazione di società pubbliche da parte anche di queste entità¹⁹¹. Così come questa, anche altri 12

¹⁸⁹ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 29 de marzo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-martes-29-de-marzo-en-la-convencion-constitucional/>

¹⁹⁰ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Comunas autónomas y limitación a la reelección de alcaldes en propuesta constitucional*, cit.

¹⁹¹ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 5/04/2022 <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convencion-constitucional-5>

articoli sono stati rimessi interamente alla Commissione. Tra questi, il 26 relativo ai territori speciali e l'articolo che disciplinava lo statuto comunale ovvero il regolamento che avrebbe dovuto stabilire l'organizzazione amministrativa e il funzionamento degli organi comunali, i meccanismi di democrazia di quartiere e le norme per l'elaborazione delle ordinanze comunali.

Ad essere stati eliminati definitivamente dal dibattito costituzionale sono stati il secondo comma dell'articolo 18 che stabiliva che ogni regione sarebbe stata composta da almeno due province, costituite da due o più comuni; due commi dell'articolo 14 relativi alle competenze del comune autonomo che stabilivano, uno che tra queste rientrava garantire e proteggere i diritti individuali e collettivi di tutti i suoi abitanti e dei popoli e delle nazioni preesistenti allo Stato che coabitano nella sua giurisdizione e, l'altro, che si riferiva alla possibilità di iniziare un processo legislativo davanti al Congresso su questioni di interesse comunitario. Ad essere stato escluso dal dibattito è stato anche l'articolo 15 relativo alla suddivisione comunale, che proponeva che il Consiglio Municipale potesse stabilire, nell'ambito di ogni *comuna*, la suddivisione dei suoi territori, al fine di migliorare la prestazione dei servizi pubblici e di assicurare la partecipazione popolare¹⁹².

Il **12 aprile**¹⁹³ è stato discusso e votato il terzo e ultimo “informe”¹⁹⁴ della Commissione *de Forma de Estado, Ordenamiento, Autonomía, Descentralización, Equidad, Justicia Territorial, Gobiernos Locales y Organización Fiscal*, che conteneva 56 articoli relativi ai meccanismi concreti di equità territoriale, stabilendo piani e politiche pubbliche a livello locale e regionale, agli oneri e all'amministrazione fiscale. Questa Commissione è stata una delle più avanzate della Convenzione Costituzionale, essendo stata la prima a presentare la sua terza relazione, dopo che 44 delle norme che aveva elaborato erano già state incluse nel progetto della nuova Costituzione.

In questa occasione, uno degli articoli più discussi è stato il 35, che stabiliva il riconoscimento della ruralità come “espressione territoriale in cui le forme di vita e di produzione si sviluppano intorno al rapporto diretto delle persone e delle comunità con la terra, l'acqua e il mare” e promuoveva lo sviluppo integrale di questi territori. Adriana Cancino, del Collettivo Socialista, ha sostenuto l'importanza di questo articolo in quanto per la prima volta veniva riconosciuta un'entità territoriale che fino a quel momento era stata invisibile e perché ciò, da un lato, avrebbe permesso il riconoscimento di uno stile di vita e, dall'altro, avrebbe stabilito mandati speciali per lo Stato per migliorare l'accesso a beni e servizi. Sulla stessa linea sono stati, anche, gli interventi di *Pueblo Constituyente* e *Movimientos Sociales*. Altro tema particolarmente caldo è stato il contenuto dell'articolo 3 che stabiliva che “le imposte riscosse, di qualunque natura esse siano, sono versate all'erario dello Stato o degli enti territoriali, a seconda dei casi, in conformità alla Costituzione”. In particolare, l'indipendente Bernardo Fontaine l'ha definita contorta, contraddittoria e causa di un irrigidimento della politica fiscale. Anche la rappresentante di Evópoli Geoconda Navarrete ha sostenuto la sostanziale ambiguità di questo articolo nell'affermare che le imposte raccolte

¹⁹² Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 29 de marzo en la Convención Constitucional?*, cit.

¹⁹³ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 81ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 7 de abril de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/04/Citacion-81-2022-04-12.pdf

¹⁹⁴ *Tercer informe de la Comisión de Forma de Estado (normas del BLOQUE 3)* (www.econstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2721&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

nelle autonomie territoriali avrebbero dovuto essere versate alla tesoreria dello Stato e contestualmente alle entità territoriali.

Questo “informe”, votato rispettando la riforma al Regolamento Generale approvato il giorno anteriore, è stato approvato in generale, al termine di un dibattito durato quattro ore, con 113 voti a favore, 4 contrari e 27 astensioni¹⁹⁵, ed è stato poi votato articolo per articolo. In questa sessione il nuovo modello di Stato regionale ha iniziato ad assumere tratti ancor più definiti con l’approvazione di 22 norme, 10 totalmente e 12 solo in parte, che riguardavano, principalmente, la struttura fiscale delle regioni. È stata approvata che i Governi regionali e i Comuni godono di autonomia finanziaria per l’adempimento delle loro funzioni, nel quadro stabilito dalla Costituzione e dalle leggi¹⁹⁶. Così come sono state approvate le “autonomías territoriales indígenas” ed è stato previsto che l’autonomia finanziaria dovrà reggersi su una serie di principi quali, tra gli altri, la sufficienza, il coordinamento, l’equilibrio di bilancio, la solidarietà, la sostenibilità¹⁹⁷. Inoltre, è stato deciso che la *Ley de Presupuestos de la Nación* incoraggerà progressivamente l’esecuzione di una parte significativa della spesa pubblica attraverso i governi subnazionali, in conformità con le responsabilità che ciascun livello di governo deve assumersi. Il dovere e il potere di assicurare la stabilità macroeconomica e fiscale saranno centralizzati e sono stati previsti dei limiti all’iniziativa di determinare le imposte, che non potranno essere promosse attraverso iniziative popolari e plebisciti. Inoltre, sono stati inseriti diversi articoli per rafforzare il concetto di autonomia finanziaria delle Regioni, stabilendo che questa implica il potere di organizzare e gestire le proprie finanze pubbliche nel quadro della Costituzione e delle leggi, a beneficio dei propri abitanti, secondo i criteri di responsabilità e sostenibilità finanziaria.

La questione ambientale, fortemente presente in modo trasversale nel dibattito costituzionale e competenza di un’apposita Commissione – la V, denominata *Medio Ambiente, Derechos de la Naturaleza, Bienes Naturales Comunes y Modelo Económico* – è presente anche in questa sezione del testo in quanto è stato sancito che nell’ambito della distribuzione finanziaria questa debba considerare la sostenibilità ambientale¹⁹⁸. Concludendo a proposito delle norme approvate, tra queste ci sono anche il primo paragrafo dell’articolo 1 in materia di tassazione che stabilisce che “tutte le persone e gli enti devono contribuire al sostegno della spesa pubblica attraverso il pagamento di imposte, tasse e contributi autorizzati dalla legge; dell’articolo 35 che riconosce la ruralità e del 36 che indica che lo Stato e le entità territoriali faciliteranno la partecipazione delle comunità rurali a livello locale e regionale nella progettazione e nell’attuazione di programmi e politiche pubbliche che le riguardano¹⁹⁹. È stato approvato, inoltre, che non potranno essere nominati a incarichi nella pubblica amministrazione coloro che hanno lo *status* di coniuge, partner civile o parente fino al quarto grado di consanguineità e al secondo grado di affinità e, oltre a stabilire che gli organi della pubblica amministrazione eserciteranno le loro funzioni in base ai principi di responsabilità, rapidità e buon trattamento, è stato deciso che l’accesso a tali funzioni

¹⁹⁵ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 12 de abril en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-martes-12-de-abril-en-la-convencion-constitucional/>

¹⁹⁶ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCHILE Constituyente*, 19/04/2022 <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convencion-constitucional-7/>

¹⁹⁷ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 12 de abril en la Convención Constitucional?*, cit.

¹⁹⁸ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, 19/04/2022, cit.

¹⁹⁹ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 12 de abril en la Convención Constitucional?*, cit.

avverrà attraverso un sistema aperto e imparziale, in cui si privilegiano il merito e l'idoneità alla posizione. In questo modo, quindi, è stata inclusa nella bozza di articolato anche parte della regolamentazione delle norme sulla pubblica amministrazione e sul pubblico impiego.

Come già detto dei 56 articoli contenuti nella terza relazione, i costituenti ne hanno approvati 22, in tutto o in parte, mentre le altre, come quelle sul diritto al cibo o sulla creazione di università pubbliche regionali, sono state rinviate alla Commissione²⁰⁰. Tra i 35 articoli, che non hanno ottenuto i 2/3 necessari, vi è stato anche il già citato articolo 3. La stessa sorte è toccata all'articolo 6 relativo alla *Comisión de Equidad Territorial y Transferencias Fiscales*, che la definiva come un “organo tecnico la cui missione è proporre formule per la redistribuzione del gettito fiscale al ramo legislativo o ad altre istituzioni in conformità con la Costituzione e la legge” ed elencava alcune delle sue attribuzioni minime; all'articolo 16 che sanciva il principio di solidarietà interterritoriale, al fine di correggere gli squilibri nella fornitura di risorse economiche e naturali tra entità territoriali, istituiva trasferimenti diretti, sussidi, agevolazioni fiscali, fondi di compensazione territoriale e meccanismi di redistribuzione fiscale interregionale e intercomunale; ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 50 che, in materia di poteri dell'Assemblea regionale, stabilivano la competenza di questo organo ad “amministrare il suo patrimonio, i suoi beni e le sue entrate”, ad “approvare, respingere o modificare l'investimento delle risorse dei fondi di compensazione interterritoriali e di altre risorse pubbliche previste dalla legge” e a “pronunciarsi, in collaborazione con gli organi competenti, in merito ai processi di valutazione ambientale”²⁰¹.

Il **26 aprile**²⁰², la Commissione ha presentato alla plenaria della Convenzione l'“informe de segunda propuesta” relativo alle norme del secondo blocco tematico, bocciate nella votazione del 29 marzo, precedentemente illustrata, che aveva lo scopo di completare le basi costituzionali in materia di governi comunali, territori speciali e autonomie territoriali indigene. Questa relazione conteneva norme sulla pressione fiscale, sulla ruralità, sulla democratizzazione del potere, sui gruppi storicamente esclusi e sull'organizzazione fiscale, e, in seguito alla votazione, 12 articoli di 19 sono entrati a far parte della proposta costituzionale²⁰³.

Anche in quest'occasione, le “autonomie territoriali indigene”, sono state oggetto di un acceso dibattito nel *Plenum* e a esprimere una posizione contraria sono stati prevalentemente i membri di destra della Convenzione. Luis Mayol di *Renovación Nacional* ha sottolineato che, conferendo a queste entità una personalità giuridica di diritto pubblico e un proprio patrimonio, gli si consentiva di svolgere attività amministrative indipendentemente dai Comuni di cui formano parte e che si stavano stabilendo competenze esclusive che nessun altro ente aveva, creando così problemi nei rapporti con gli altri organi dello Stato e rendendo difficile l'azione del legislatore. Il membro del *Partido Unión Demócrata Independiente* (UDI) Felipe Mena ha sottolineato

²⁰⁰ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Autonomía financiera y definiciones sobre tributos quedan ingresados a texto constitucional*, 15/04/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/reconocimiento-de-la-ruralidad-y-autonomia-financiera-aprobadas-por-el-pleno/

²⁰¹ Cfr. REDACCION LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 12 de abril en la Convención Constitucional?*, cit.

²⁰² CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 89ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 28 de febrero de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/04/Citacion-89-2022-04-26.pdf

²⁰³ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención aprueba reconocimiento de Rapa Nui y Juan Fernández como territorio especial*, 27/04/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/convencion-aprueba-reconocimiento-de-rapa-nui-y-juan-fernandez-como-territorio-especial/

come non fosse chiaro chi avrebbe potuto richiedere o proporre la creazione di queste entità. Sulla stessa linea è stato anche l'intervento Ruth Hurtado, del collettivo *Chile Libre*, che ha sottolineato la mancata definizione dei limiti di queste entità e, facendo riferimento a un attentato incendiario avvenuto proprio quel giorno a Manquehue, ha chiesto agli altri membri della Convenzione “¿Ustedes quieren ver peligrar sus territorios, sus casas, por qué alguien dice que le pertenece de manera histórica?”.

In questa sessione, il primo articolo ad essere stato approvato è stato il 3 in materia di creazione o eliminazione delle *Comunas Autónomas*, che stabilisce che ciò avverrà per determinazione legislativa rispettando criteri oggettivi²⁰⁴. È stato, quindi, consolidato il concetto di *Comunas Autónomas* con norme che ne regolano il funzionamento, stabilendo ad esempio che “il sindaco, con l'approvazione del Consiglio comunale, può stabilire deleghe per l'esercizio dei poteri del comune autonomo nei casi e nelle forme stabilite dalla legge”, aggiungendo che questi poteri vengono rafforzati attraverso l'elaborazione di uno statuto che determinerà “l'organizzazione amministrativa e il funzionamento degli organi comunali, i meccanismi di democrazia di quartiere e le norme per l'elaborazione delle ordinanze comunali”²⁰⁵. Inoltre, questi enti, previa autorizzazione con legge generale o speciale, al fine di adempiere alle funzioni e all'esercizio dei poteri loro assegnati dalla Costituzione e dalle leggi, potranno costituire società, anche in partenariato con privati, che avranno “personalità giuridica e patrimonio proprio e saranno regolate dalle norme di diritto comune”²⁰⁶. È stata approvata con un'ampia maggioranza – 103 voti a favore, 10 contrari e 13 astensioni – anche la definizione delle province come “una división territorial establecida con fines administrativos” e “compuesta por una agrupación de comunas autónomas”, contenuta nel primo inciso dell'art 18, e sono stati, altresì, accolti gli articoli riferiti alle *Autonomías Territoriales Indígenas*. L'articolo 19 le definiva come “entità territoriali dotate di personalità giuridica di diritto pubblico e di patrimonio proprio, in cui i popoli e le nazioni indigene esercitano diritti di autonomia” e stabiliva che la base del loro regime giuridico sarebbero stati la Costituzione e i trattati internazionali sui diritti umani dei popoli indigeni firmati dal Paese. Ad essere stato approvato è stato solo il primo comma. Sarà, inoltre, competenza della legge, previa richiesta dei popoli e delle nazioni indigene attraverso le loro autorità rappresentative, realizzare un processo di partecipazione e consultazione preventiva al fine di creare un sistema tempestivo, efficiente e trasparente per la costituzione di queste entità (art. 21, c. I). Sarà, altresì, compito del legislatore ordinario definire le competenze di queste entità (art. 22). A superare i 2/3 è stato anche l'articolo 25 che stabilisce il riconoscimento del “maritorio” come una categoria giuridica, e pertanto dovrà essere oggetto di una regolazione normativa che contempli “sus características propias en los ámbitos social, cultural, medioambiental y económico”²⁰⁷. Infine, sono stati approvati gli articoli che si riferiscono ai territori speciali. La Costituzione attualmente vigente, all'articolo 126 bis, riconosce, dal 2007, due territori speciali, ovvero l'Isola di Pasqua e

²⁰⁴ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 26 de abril en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-martes-26-de-abril-en-la-convencion-constitucional/>

²⁰⁵ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 3/05/2022 <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-constitucional-6/>

²⁰⁶ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención aprueba reconocimiento de Rapa Nui y Juan Fernández como territorio especial*, cit.

²⁰⁷ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 26 de abril en la Convención Constitucional?*, cit.

l'Arcipelago Juan Fernández, stabilendo che sia il governo che l'amministrazione di questi territori sono regolati da statuti speciali stabiliti da leggi organiche costituzionali, che, tuttavia, non sono ancora state promulgate. Anche i costituenti hanno riconosciuto, con una grande maggioranza, tale *status* a queste due zone dello Stato cileno, prevedendo anche che sarà possibile riconoscerne degli altri, attraverso una legge²⁰⁸. Pertanto, sia l'isola di Rapa Nui che l'arcipelago Juan Fernández saranno governati dai rispettivi statuti, che garantiranno la loro autodeterminazione e autonomia. L'articolo approvato precisa che la legge potrà stabilire regimi economici e amministrativi differenziati. Nel caso di Rapa Nui, lo Stato dovrà garantire tali diritti al popolo polinesiano "assicurando i mezzi per finanziare e promuovere il suo sviluppo, la sua protezione e il suo benessere", anche in considerazione dell'*Acuerdo de Voluntades*, firmato nel 1888, con il quale l'isola fu incorporata al Cile. Infine, per quanto riguarda l'arcipelago, la norma approvata considera parte del territorio speciale le isole Robinson Crusoe, Alejandro Selkirk, Santa Clara, San Félix e San Ambrosio e il territorio marittimo ad esse adiacente²⁰⁹. Tuttavia, è stata esclusa dal dibattito costituzionale la disposizione che stabiliva che i territori speciali avrebbero esercitato "il diritto alla residenza, al lavoro, all'ingresso di merci e allo sviluppo di attività pubbliche o private".

Tra gli articoli respinti vi sono state anche la proposta del secondo comma dell'articolo 11 sull'istituzione della *Junta Vecinal* e dell'*Unión Comunal de Juntas Vecinales* e l'articolo 27 in materia di "territorio bioculturale", "rifugio climatico" e "riserva naturale"²¹⁰, precedentemente descritti.

Nella sessione plenaria del **4 maggio**²¹¹, tra i punti all'ordine del giorno, vi era anche l'"informe de segunda propuesta de norma constitucional, de la Comisión de Forma de Estado"²¹² relativo alle disposizioni non approvate il 12 aprile, che riguardavano principalmente la regolamentazione degli oneri fiscali e l'organizzazione fiscale, insieme ad alcuni aspetti dell'organizzazione amministrativa, della ruralità e dell'organizzazione territoriale. In questa occasione, la Presidente della Convenzione, María Elisa Quinteros, ha informato che la sessione sarebbe stata dedicata solo alla deliberazione della relazione, mentre la votazione in particolare si sarebbe svolta il giorno successivo. Nella presentazione alla plenaria del teso, l'ultimo di questa Commissione, i coordinatori, Claudio Gómez e Jeniffer Mella, hanno condiviso una sintesi del lavoro svolto. Secondo i dati forniti, si sono tenute 69 sessioni, con una partecipazione del 97,5%, e sono state ricevute 119 audizioni e 123 iniziative deliberate, di cui 92 corrispondenti a iniziative convenzionali, 17 indigene e 4 popolari²¹³. Il **5 maggio**²¹⁴, quindi, le norme che, in questa occasione, non hanno raggiunto i 2/3 sono rimaste escluse dal dibattito costituzionale.

²⁰⁸ Cfr. CEP, *¿Cuánta autonomía hay en el nuevo Estado Regional?*, n. 29, 2/05/2022, <https://www.plataformaconstitucionalcep.cl/boletin-del-monitor/febrero-2022/estado-regional-una-propuesta-ambiciosa>

²⁰⁹ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención aprueba reconocimiento de Rapa Nui y Juan Fernández como territorio especial*, cit.

²¹⁰ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este martes 26 de abril en la Convención Constitucional?*, cit.

²¹¹ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 95ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 28 de abril de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/04/Citacion-95-2022-05-04-nueva.pdf

²¹² *Informe de segunda propuesta de normas del tercer informe de la Comisión, rechazadas en particular por el Pleno* (www.constituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=2722&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)

²¹³ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 4 de mayo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-miercoles-4-de-mayo-en-la-convencion-constitucional/>

²¹⁴ CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convocatoria a la 96ª sesión de la Convención Constitucional*, Santiago, 4 de mayo de 2022, www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2022/05/Citacion-96-2022-05-05-nueva2.pdf

Ad entrare nella bozza della nuova Costituzione sono stati tre paragrafi che integravano il già approvato articolo 1 in materia di tassazione, che definiscono come obiettivi del sistema fiscale la riduzione delle disuguaglianze e della povertà. Sono stati approvati, inoltre, anche gli articoli 16 e 16 bis, che rafforzano il sistema fiscale decentrato. In particolare, il primo riguarda la Solidarietà interterritoriale, incaricando lo Stato e le entità territoriali a “contribuire alla correzione delle disuguaglianze che esistono tra loro” e, a tal fine, stabilisce tre azioni rivolte alle entità territoriali con minore capacità fiscale vale a dire l’istituzione di fondi di compensazione; di trasferimenti diretti incondizionati da parte dello Stato; e la creazione di un fondo di contingenza per “garantire le risorse delle entità territoriali di fronte alle fluttuazioni delle entrate ordinarie”. L’articolo 16 bis – approvato con 107 voti – prevede, invece, che le regioni e i comuni con entrate superiori alla “media ponderata delle entrate fiscali” trasferiscano risorse a quelli con entrate inferiori.

In questa sessione sono state complementate anche le norme in materia di “ruralità” approvate il 12 aprile²¹⁵. Nello specifico, con l’obiettivo di rafforzare il riconoscimento della ruralità, i costituenti hanno approvato una maggiore promozione dei mercati locali, delle fiere e dei circuiti brevi per la commercializzazione e lo scambio di beni e prodotti legati alla ruralità; e la prevenzione della violenza e il superamento delle disuguaglianze che le donne e le ragazze rurali devono affrontare, stabilendo l’attuazione di politiche pubbliche per garantire loro un accesso paritario ai diritti sanciti dalla Costituzione. Allo stesso modo, con 144 voti, la plenaria ha approvato un comma volto a migliorare la connettività nel Paese “con especial atención a territorios aislados, rurales y de difícil acceso”²¹⁶. Un’altra norma che è entrata a far parte della proposta costituzionale è stata quella contenuta nel primo comma dell’articolo 39, che stabilisce il dovere dello Stato di proteggere la funzione ecologica e sociale della terra. Tuttavia, è stata esclusa la proposta, contenuta nel secondo comma del medesimo articolo, che affermava che tale protezione sarebbe stata realizzata attraverso la regolamentazione dell’uso della terra e la prevenzione della concentrazione della proprietà fondiaria²¹⁷. In questa occasione si è aggiunta, alla bozza del testo costituzionale, la norma promossa dal Consorzio delle Università Statali (CUECH) relativa alle università statali regionali, che stabilisce che in ogni regione ci sarà almeno un’università e un istituto di istruzione superiore statali, che saranno relazionati in modo coordinato e preferenziale con gli enti territoriali e i servizi pubblici presenti a livello regionale, in base alle esigenze locali²¹⁸.

6. Brevi cenni sulle successive fasi

²¹⁵ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este jueves 5 de mayo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-jueves-5-de-mayo-en-la-convencion-constitucional/>

²¹⁶ Cfr. CONVENCIÓN CONSTITUCIONAL, *Forma de Estado: 96 artículos propuestos pasaron a la nueva Constitución*, 9/05/2022, https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/forma-de-estado-96-articulos-propuestos-pasaron-a-la-nueva-constitucion/

²¹⁷ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este jueves 5 de mayo en la Convención Constitucional?*, cit.

²¹⁸ Cfr. V. H. MORENO, *5 claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 10/05/2022, <https://constituyente.uchile.cl/boletinuchileconstituyente/5-claves-de-la-semana-en-la-convencion-constitucional-9/>

Il **14 maggio**, dopo la votazione dell’“informe de segunda propuesta” della Commissione competente in materia ambientale, l’Ufficio di presidenza ha sottoposto alla sessione plenaria la proposta della Presidente della Convenzione di dichiarare chiuso il dibattito costituzionale, che è stata approvata con 131 voti a favore. Con i 14 articoli approvati dalla Plenaria in questa data, la proposta di articolato costituzionale contiene un totale di 499 norme, superando l’attuale Costituzione indiana, formata da 448 articoli²¹⁹. Il lavoro della costituente è, quindi, in dirittura d’arrivo e l’ultima fase, prima di presentare la proposta che sarà votata il 4 settembre nel plebiscito di uscita, consiste nel definire alcuni “dettagli”, dai quali dipenderà molto il futuro del testo elaborato in questi mesi. Si tratta dell’armonizzazione e coerenza del testo, della decisione in merito alle norme transitorie che guideranno l’entrata in vigore del testo qualora dovesse essere entrato e la scrittura di un preambolo. A tal fine sono state predisposte tre commissioni: la *Comisión de Armonización*, la *Comisión de Normas Transitorias* e la *Comisión de Preámbulo*.

Quest’ultima, nella sessione del **9 maggio**, ha eletto come sua coordinatrice, con 9 voti a favore, Adriana Cancino del Partito Socialista, e l’**11 maggio** è stato scelto il suo co-coordinatore, Jorge Abarca (*Independientes No Neutrales*), anch’egli con 9 voti a favore²²⁰. Questa Commissione è composta da 15 costituenti e ha l’obiettivo di scrivere il preambolo del testo costituzionale, ovvero la parte preposta ad essere la guida interpretativa per gli articoli costituzionali²²¹. Nel corso di questo lavoro, dovrà trattare anche le iniziative costituenti, presentate fino 10 giorni prima dell’inizio dei suoi lavori con l’appoggio di almeno altri otto convenzionali, quelle popolari e le indigene, presentate precedentemente²²².

Anche per la Commissione di Armonizzazione la sessione dell’**11 maggio** è stata dedicata all’elezione dei suoi coordinatori a maggioranza dei suoi membri. A condurne i lavori, che hanno avuto inizio il **17 maggio** e termineranno il 13 giugno, sono Tammy Pustilnick (*Independientes No Neutrales*) e Daniel Bravo (*Pueblo Constituyente*), eletti entrambi con 21 voti²²³. Lo scopo di questa commissione è quello di garantire la “qualità tecnica e la coerenza del testo costituzionale”, per cui devono essere individuate “eventuali incongruenze tra i contenuti approvati”. È composta da 40 membri, di cui sette seggi sono stati riservati ai rappresentanti dei popoli indigeni. Il Regolamento Generale stabilisce, inoltre, che la Commissione deve includere, nei suoi rapporti, proposte o raccomandazioni volte a superare le incoerenze rilevate e che in nessun caso potrà alterare, modificare o sostituire una norma approvata. Nell’adempimento di questa funzione, la Commissione deve rispettare i principi guida e le regole generali contenute nel Regolamento. Per quanto riguarda le sue altre facoltà, queste sono: esaminare le carenze nella tecnica legislativa, le omissioni e le contraddizioni nella sintassi e le correzioni grammaticali, ortografiche e stilistiche; consolidare un Progetto di Costituzione con le norme costituzionali approvate dalla Plenaria;

²¹⁹ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Con 499 artículos quedó el borrador de nueva Constitución tras el cierre del debate Constitucional*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/con-499-articulos-queda-el-borrador-de-nueva-constitucion-tras-el-cierre-del-debate-constitucional/>

²²⁰ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 11 de mayo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-miercoles-11-de-mayo-en-la-convencion-constitucional/>

²²¹ Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Etapa final: tres nuevas comisiones especiales eligen a su dupla coordinadora*, 12/05/2022, <https://www.chileconvencion.cl/news-constitucional/etapa-final-tres-nuevas-comisiones-especiales-eligen-a-su-dupla-coordinadora/>

²²² Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Convención Constitucional se reorganiza de cara a los últimos meses de trabajo*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/convencion-constitucional-se-reorganiza-de-cara-a-los-ultimos-meses-de-trabajo/>

²²³ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 11 de mayo en la Convención Constitucional?*, cit.

ricevere e sistematizzare i suggerimenti per le correzioni al Progetto di Costituzione proposti dai membri della Convenzione; suggerire alla Plenaria l'ordine in cui le norme costituzionali approvate dovrebbero apparire e la struttura delle sezioni e dei capitoli. Quanto esaminato, riferito o raccomandato da questa Commissione non sarà vincolante e, al termine dei suoi lavori, presenterà alla Plenaria una relazione con le sue osservazioni. I membri della Convenzione avranno, allora, cinque giorni per presentare indicazioni di “armonizzazione” aggiuntive o alternative, che dovranno essere limitate alla qualità tecnica e alla coerenza del testo costituzionale, nonché alle possibili incongruenze tra i contenuti approvati. Una volta scaduto il termine, la relazione e le indicazioni presentate saranno votate dall'assemblea²²⁴.

Per quanto riguarda, in fine, la Commissione per le norme transitorie, l'elezione dei suoi coordinatori è stata particolarmente complessa. Durante la sessione dell'**11 maggio**, infatti, dopo tre turni di votazione, è risultata eletta, con 12 voti a favore, Elisa Giustinianovich. Tuttavia, dopo 11 turni di votazione, i membri della commissione non sono riusciti a raggiungere un consenso sulla seconda persona da nominare come coordinatore e le preferenze si sono concentrate su Eduardo Castillo (*Colectivo del Apruebo*) e Tania Madriaga (*Coordinadora Plurinacional*)²²⁵. Pertanto l'elezione è proseguita nella sessione successiva, il **12 maggio**, quando, con 18 voti, è stato eletto Castillo²²⁶. L'obiettivo di questo organismo sarà redigere le norme che, eventualmente, faranno da ponte tra la vecchia costituzione e la nuova, al fine di darla gradualità ai cambiamenti proposti.

Questa commissione e quella competente per il preambolo, al contrario della Commissione di armonizzazione, non erano state inizialmente previste dalle norme regolamentarie, e la loro creazione è stata approvata dal *plenum*, il **20 maggio**. La *Comisión de Preámbulo* è stata, quindi, incaricata di dedicarsi alla stesura di una proposta del testo che avrebbe dovuto aprire la Costituzione, compito, originariamente, affidato alla Commissione per i principi costituzionali²²⁷. Per quanto riguarda, invece, la Commissione per le disposizioni transitorie, la proposta appoggiata da 51 membri della costituente e approvata, ha stabilito che ogni commissione avrebbe deliberato in generale sulle norme transitorie. Ogni convenzionale ha potuto presentare una norma transitoria e quelle che hanno ottenuto almeno 32 firme a sostegno, sono state messe ai voti nella rispettiva commissione. Le norme approvate sono state allegate trasmesse alla *Comisión de Normas Transitorias*, composta da 33 convenzionali dei quali 4 rappresentanti dei popoli indigeni, che approverà le proposte di norme costituzionali transitorie con una maggioranza dei $\frac{3}{5}$. Le norme approvate saranno presentata alla Plenaria, che terrà un'unica votazione generale su tutte le norme contenute nella relazione e, se approvate, a una votazione particolare²²⁸.

²²⁴ Cfr. CEP, *La Comisión de Armonización: entre la esperanza y la realidad*, n. 35, 4/04/2022, <https://www.plataformaconstitucionalcep.cl/boletin-del-monitor/abril-2022/la-comision-de-armonizacion-entre-la-esperanza-y-la-realidad>

²²⁵ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 11 de mayo en la Convención Constitucional?*, cit.

²²⁶ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este jueves 12 de mayo en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-jueves-12-de-mayo-en-la-convencion-constitucional/>

²²⁷ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 20 de abril en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-miercoles-20-de-abril-en-la-convencion-constitucional/>

²²⁸ Cfr. REDACCIÓN LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este lunes 18 de abril en la Convención Constitucional?*, in *La Neta*, <https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-lunes-18-de-abril-en-la-convencion-constitucional/>